ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero [illegible] anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento [illegible] qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbo[illegible] in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vagli[illegible] Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II piano. Centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restitu[illegible]

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 80-44

Anno 45 — Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Giovedì 24 Gennaio 1929 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2842

La conclusiva sistemazione dell'organismo sindacale

e la convocazione dei congressi per la proposta dei candidati al Parlamento

La nuova serie di provvedimenti

ROMA, 23

Il riordinamento delle associazioni sindacali dei lavoratori è ormai un fatto compiuto. Iniziato verso la fine di novembre del decorso anno con la revoca del riconoscimento della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti, proseguito subito dopo, con la costituzione ed il riconoscimento delle nuove Confederazioni nazionali dei prestatori d'opera, realizza ora in pieno le decisioni del Capo del Governo, con un nuovo gruppo di provvedimenti, in corso di pubblicazione, in virtù dei quali anche l'organizzazione periferica trova il suo adeguato assestamento.

Inconvenienti eliminati

Tali provvedimenti sono intesi a sanzionare giuridicamente la radicale trasformazione che, da ciascuna delle grandi Confederazioni dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, dei trasporti terrestri, dell'aviazione interna, della banca, è stata operata nel riordinamento di tutte le associazioni di grado inferiore aderenti, e a dare alle associazioni stesse nuovi statuti più rispondenti alle loro finalità e funzioni. La Confederazione dei professionisti e degli artisti sono poi in corso gli studi per il definitivo assetto degli organismi dipendenti in rapporto alle peculiari configurazioni delle categorie inquadrate. Il lavoro di riorganizzazione già compiuto per le cinque Confederazioni, ha un'importanza fondamentale per lo sviluppo dell'attività sindacale. Esso ha eliminato alcuni difetti, i quali si erano manifestati nel primo periodo di attuazione dell'ordinamento corporativo.

L'esperienza quotidiana aveva, invero, rilevati come inconvenienti: la uniformità dei criteri seguiti per l'inquadramento delle varie categorie dei lavoratori, indipendentemente dalle esigenze particolari di ciascuna di esse; l'eccessivo frazionamento delle associazioni costituite che raggruppano in Sindacati distinti categorie di prestatori d'opera anche molto affini fra loro, e che dividevano le categorie stesse in organismi di modestissima importanza per numero di aderenti e privi perciò della possibilità di sviluppare proficua azione; le imperfezione e la insufficienza delle norme contenute negli statuti delle associazioni; la esistenza di organi di collegamento fra centro e periferia che, costituiti inizialmente come semplici uffici, avevano di fatto assunte la veste e le funzioni di associazioni sindacali, pur essendo privi del riconoscimento giuridico.

Il riordinamento delle organizzazioni periferiche

Con i nuovi provvedimenti le cinque Confederazioni dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, dei trasporti terrestri e della navigazione interna e della banca si sono date un ordinamento che più si adatta alle peculiari esigenze della categoria inquadrata, riducendo il numero delle organizzazioni periferiche e conferendo agli organismi di collegamento fra centro e periferia là dove si è ravvisata la necessità, di costituire la figura giuridica di vere e proprie associazioni sindacali.

Così le Confederazioni nazionali dei Sindacati fascisti dell'industria, dell'agricoltura e del commercio vengono ad essere costituite da Sindacati di primo grado a circoscrizioni provinciali o interprovinciali e in qualche caso, per la industria, anche a circoscrizioni nazionali, raggruppati territorialmente in Unioni provinciali e costituenti poi federazioni nazionali di categoria; le altre due Confederazioni, dei trasporti terrestri e dei bancari, le cui caratteristiche ed esigenze sono diverse, vengono costituite da Sindacati di primo grado, a circoscrizioni soltanto interprovinciali e da Federazioni nazionali.

Perfezionando non solo formalmente i criteri in precedenza seguiti per nei contingenti, tutti i sindacati sono riconosciuti singolarmente e non genericamente, in modo che potrà, in ogni momento, conoscersi quali e quanti essi siano e il territorio su cui ciascuno di essi opera. Questo perfezionamento e la notevolissima contrazione dell'organizzazione che riduce ad appena un quarto le preesistenti le associazioni riconosciute, consentiranno anche di procedere in breve alla ratifica, voluta dalla legge, delle nomine ed elezioni di tutti i dirigenti. Il riordinamento così operato avrà, poi, nei nuovi statuti delle associazioni, il suo definitivo assetto.

Un ordinamento preciso

Può affermarsi che questi nuovi atti, frutto di accurato esame dei risultati dell'esperienza, dànno alla vita dell'associazione un ordinamento preciso, ne sistemano la complessa attività con criteri di opportuna ripartizione delle attribuzioni, e di garanzia amministrative e disciplinari, costituiscono insomma la guida efficace e sicura per tutti i dirigenti o aderenti, hanno rapporto con l'attività sindacale e sono comunque ad essa interessati.

Mentre il Ministero delle Corporazioni si appresta a perfezionare anche nei campi l'ordinamento sindacale, le cinque Confederazioni dei lavoratori, costituite nel dicembre scorso, sono ormai poste in grado di svolgere la loro azione a vantaggio delle categorie rappresentate, con una organizzazione semplificata ed efficacemente regolata, nei suoi particolari. Tale organizzazione sarà chiamata a dare la sua prima manifestazione di efficenza in occasione dei prossimi congressi nazionali per la proposta dei candidati al Parlamento.

La fissazione delle prime date per le adunanze confederali

ROMA, 23

In questi giorni, fra gli organi competenti, si stanno svolgendo i necessari scambi di idee per la convocazione degli organismi sindacali incaricati, a norma delle vigenti disposizioni legislative, della designazione dei candidati al Gran Consiglio Fascista.

Il numero dei candidati

Nel corso della passata settimana ha avuto luogo a questo scopo una riunione dei presidenti delle varie confederazioni al Ministero delle Corporazioni per la fissazione delle modalità che dovranno essere seguite nelle adunanze confederali che avranno luogo in Roma dal 28 gennaio al 17 febbraio. E' stato, in linea di massima, deciso che gli organi direttivi delle varie confederazioni procedano alla convocazione dei consigli confederali in base alle disposizioni sancite dai rispettivi statuti.

Si può inoltre assicurare che per la designazione dei candidati sia le Confederazioni dei datori di lavoro che le Confederazioni dei lavoratori terranno conto della forza organizzativa delle varie categorie inquadrate nelle Confederazioni, allo scopo di proporzionare il numero dei candidati da designare alla importanza e all'entità numerica dei sindacati rappresentati.

In base alle disposizioni stabilite dalla legge elettorale, alle adunanze dei Consigli confederali assisterà un notaio che redigerà un apposito verbale nel quale sarà fatto cenno della regolarità delle assemblee, della perfetta osservanza delle disposizioni inerenti alla convocazione dei consigli o congressi e dei voti riportati da ciascun candidato.

In base alle decisioni finora prese dalle varie confederazioni si può assicurare che la Confederazione dei trasporti marittimi e aerei ha convocato per il 7 febbraio il Consiglio confederale composto dai rappresentanti dei vari sindacati armatoriali per procedere alla designazione dei rispettivi candidati. Il Consiglio confederale della Confederazione generale fascista dei trasporti terrestri e navigazione interna è stato parimenti convocato per il 7 febbraio.

Le associazioni dipendenti dal Partito

La designazione dei candidati da parte della Confederazione generale fascista degli agricoltori avrà luogo il 5 febbraio. Il Consiglio nazionale della Confederazione generale fascista dei commercianti è stato convocato per il giorno 8 febbraio. All'adunanza parteciperanno i presidenti delle federazioni provinciali e quelli delle federazioni nazionali. Nessuna decisione è stata ancora presa per la convocazione del Consiglio generale della Confederazione bancaria a cui parteciperanno rappresentanti della sezione economico-finanziaria e della sezione sindacale.

Si ritiene che tale adunanza avrà luogo entro il 15 febbraio. Per quanto si riferisce alle Confederazioni dei lavoratori, si può assicurare che finora sembra certa la data del 10 febbraio per la Confederazione dei sindacati del commercio, del 6 febbraio per la Confederazione degli intellettuali. Per la Confederazione dei sindacati dell'industria è stato fissato il giorno 10, alle 10.

Circa le designazioni dei candidati da parte delle associazioni dipendenti dal Partito, si ha ragione di ritenere che la convocazione degli organi destinati a proporre candidati sarà fissata nei prossimi giorni dopo che il Segretario del Partito, on. Turati, avrà dato le necessarie disposizioni. Nei prossimi giorni saranno parimenti fissate le date per le convocazioni delle Università e dei presidi delle scuole medie in base alle norme fissate dalla recente legge sulla designazione dei candidati da parte delle associazioni di fatto.

Il Congresso dei sindacati dell'industria

ROMA, 23

Nella sede della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria, sotto la presidenza del presidente dott. Arnaldo Fioretti, si è riunito il Direttorio nazionale della Confederazione stessa per deliberare sulla convocazione del congresso nazionale che dovrà deliberare sulla designazione dei candidati da sottoporre al Gran Consiglio Nazionale del Fascismo per la formazione della lista dei deputati designati ai sensi degli articoli 46 e seguenti del testo unico della legge elettorale politica approvata con R. Decreto 2 settembre 1928, numero 1993. Il Direttorio ha deliberato di convocare il congresso per domenica 10 febbraio alle 10, in Roma, in locale da destinarsi.

Gli atti trasmessi al Gran Consiglio per tramite delle Prefetture

ROMA, 23

Il Ministero dell'Interno allo scopo di facilitare il compito delle associazioni e degli enti ammessi col regio decreto 17 gennaio 1929 N. 13, all'esercizio della facoltà di designare candidati e che hanno la loro sede fuori di Roma, ha disposto che gli atti delle designazioni siano recapitati, sempre nei limiti di tempo prescritti dal R. D. 21 corrente N. 18 per lo scioglimento della Camera dei deputati (cioè non oltre le ore 16 del giorno 18 febbraio) alla segreteria del Gran Consiglio per tramite delle Prefetture, che hanno avuto le necessarie istruzioni al riguardo.

Le paghe dei contadini in Italia e le panzane di un giornale inglese

ROMA, 23

Il *Daily Herald* ha fatto una bella scoperta, precisamente questa: in Italia i contadini sono malissimo pagati. Come esempio il giornale cita le paghe che sarebbero state concordate in questi giorni per i lavoratori agricoli del novarese e cioè: 34 lire italiane alla settimana per i mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio; 50 lire italiane alla settimana per il mese di marzo, 66 lire italiane alla settimana per gli altri sette mesi.

Queste paghe s'intendono per una giornata lavorativa di otto ore e per lavoratori che abbiano più di 17 anni. Lavoratori tra i 16 e 17 anni hanno tre quarti della paga completa; inoltre i lavoratori fra i 65 ed i 70 anni avranno il 20 per cento in meno ed i lavoratori al disopra dei 70 anni il 30 per cento in meno della paga completa. Se il lavoratore non può ritornare a casa per l'ora del pranzo gli sono concesse lire 3.30 per il suo pasto, ma ciò vale solamente per i mesi fra marzo ed ottobre. Prima del Fascismo, scrive lo stesso giornale, la paga media d'un lavoratore della terra italiana era di 150 lire alla settimana e cioè l'equivalente di quello che ottiene attualmente per un mese fra novembre e febbraio secondo questo accordo di Novara.

Il giornale laburista inglese come al solito mentisce perchè l'accordo salariale al quale il *Daily Herald* si riferisce concordato nel dicembre u. s. fissa le paghe nella seguente misura: uomini dai 17 ai 65 anni (periodo novembre febbraio) ore 7 giornaliere: prima categoria lire 2.75 orarie pari a lire 115.40 settimanali; seconda categoria lire 2.40 orarie, pari a lire 100.80 settimanali; terza categoria lire 1.80 orarie, pari a lire 75.60 settimanali. Uomini dai 17 ai 65 anni per l'altro periodo dell'anno, orario di lavoro, media ore otto e mezzo: Prima categoria lire 4.14 orarie, pari a lire 211.14 settimanali; seconda categoria lire 4.40 orarie, pari a lire 228.48 settimanali; terza categoria lire 4.76 orarie, pari a lire 242.76 settimanali.

Inoltre compete al contadino per il lavoro straordinario un compenso dal 10 al 20 per cento in più; per quei lavoratori che non possono ritornare a casa per l'ora del pasto, è stabilito un compenso di lire 4 al giorno oltre al rimborso della spesa del pasto medesimo. A questo trattamento vanno aggiunte le prestazioni in natura, quali la casa, frumento, vino, legna, ecc. Sempre per dimostrare la malafede del giornale labourista inglese, ricorderemo che fino al 1922 le paghe salariali variavano dalle lire 2 a 2.40 all'ora e la giornata lavorativa nel periodo invernale era calcolata a sette ore, il più delle volte a sei ore, raggiungendosi così la cifra di lire 98.40 settimanali.

Completeremo il quadro con un confronto, dopo di che il *Daily Herald* potrà pensare a rivolgere all'Inghilterra medesima le sue indagini salariali. Secondo il Ministero dell'Agricoltura della Gran Bretagna — sono cifre e dati abbastanza sicuri, no? — la paga di un lavoratore della terra ondeggia fra 30 e 36 scellini settimanali, da 138 a 164 lire italiane dunque, essendo in queste cifre comprese tutte le facilitazioni concesse al lavoratore.

Le conclusioni le tragga il *Daily Herald* e consideri le ragioni dello spopolamento delle campagne inglesi mentre quelle italiane si ripopolano sempre di più.

Il forte regresso delle nascite in Francia, Inghilterra e Germania

ROMA, 23

Da uno studio statistico germanico della «Wirtschaft und Statistik» si desumono alcune interessanti cifre comparative sul movimento della popolazione in Italia, in Germania, in Francia ed in Inghilterra durante il primo semestre del 1927 e del 1928.

Risulta da esse che, in tali periodi, l'eccedenza effettiva dei nati sui morti è stata rispettivamente di 232.017 e 239.518 in Italia; di 194.370 e 213.287 in Germania; di 61.397 e 88.277 in Inghilterra e nel Galles; 148 e 297, 341 in Francia.

Calcolata su mille abitanti, l'eccedenza dei nati è stata dunque in Italia di 11.5 e 11.8; in Germania di 6.3 e 6.8; in Inghilterra di 3.1 e 4.5 e in Francia di 0.0 e 1.5.

Da tali cifre appare la gravità delle condizioni demografiche della Francia, alla quale seguono l'Inghilterra e la Germania. Le condizioni dell'Italia appaiono alquanto più favorevoli, ma non è dubbio che lo stato degli altri paesi considerati costituisce solo uno stato più avanzato del generale fenomeno del regresso delle nascite verso il quale è avviata anche l'Italia e contro il quale appunto la politica mussoliniana va elevando numerose trincee di resistenza

Lloyd George a Napoli

NAPOLI, 23

Alle 13.40 si è ancorato nel nostro porto il yacht inglese «Sabrina» con a bordo Lloyd George, il quale compie una crociera nel Mediterraneo.

Categorica smentita russa alle voci di rottura col Giappone

MOSCA, 23

La notizia dell'Agenzia *Telegraphen Union* di Berlino, secondo la quale il Giappone aveva rotto le relazioni diplomatiche con Mosca, è ufficialmente e categoricamente smentita dal Governo sovietico. *(United Press)*

I soccorsi al piroscafo "Florida,, Altre navi in pericolo nei paraggi

NEW YORK, 23

La «Radio Marine Corporation» informa di avere intercettato stamane alle 3.20 (ora locale) segnali radiotelegrafici scambiati tra il piroscafo italiano «Florida»

La «Radio Marine Corporation» ha più tardi intercettato una segnalazione del piroscafo «America» il quale annunziava che mentre si recava in soccorso del piroscafo italiano «Florida» aveva raccolto un segnale S. O. S. della nave cisterna americana «Dannedaike» che invocava pur essa aiuto. La segnalazione non dice se l'«America» aveva intenzione di deviare la sua rotta per soccorrere la «Dannedaike» oppure se avrebbe proseguito in direzione del piroscafo italiano.

Oltre l'«America» anche i piroscafi «York» tedesco, e «Presidente Harrison» americano hanno segnalato che procedevano verso il punto in cui il «Florida» si trova in pericolo.

La situazione bimestrale delle società per azioni

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 20 dicembre 1928 n. 3183, contenente le nuove norme per la compilazione della situazione bimestrale delle società per azioni aventi per principale oggetto l'esercizio del credito. Le società per azioni di questo genere, a norma del citato decreto, devono depositare presso il Tribunale la loro situazione bimestrale, secondo il modello allegato al decreto stesso.

Le dimissioni di Giampaoli da ispettore del Partito

ROMA, 23

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il camerata Mario Giampaoli ha rassegnato le dimissioni da ispettore del Partito. S. E. il Capo del Governo le ha accettate.

Il conto del Tesoro al 31 dicembre

La circolazione cartacea diminuita di 14 milioni

ROMA, 23

Il conto del Tesoro registra al 31 dicembre un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di 1536 milioni di lire, di cui 1124 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 412 milioni presso la Tesoreria centrale, la regia Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

Dalla situazione di bilancio risulta che durante il mese di dicembre si verificarono accertamenti di entrate in milioni 1647 ed impegni di spese in milioni 1612, donde un avanzo di milioni 35, per cui il deficit a tutto novembre, in milioni 14, si muta nell'avanzo di milioni 21. Il totale dei debiti pubblici interni è di 87.006 milioni. La situazione segna un aumento di 343 milioni in confronto a quella del mese precedente, dovuto a maggiori fondi versati dalla Cassa depositi e prestiti e dagli istituti di previdenza da essa amministrati nei loro conti correnti col Tesoro.

La circolazione bancaria al 31 dicembre 1928 ammonta a 17 miliardi e 295 milioni di lire con un aumento, in confronto alla fine del mese precedente, di 177 milioni. Tale aumento è in relazione con i pagamenti di fine d'anno per conto dello Stato e specialmente per il debito pubblico; al 10 gennaio, stando alle cifre provvisorie di cui soltanto per ora si può disporre, si ha nella decade una diminuzione di circa 400 milioni. La circolazione dei biglietti di Stato è diminuita di 14 milioni.

un'oscillazione minima dovuta poi a causa quasi estranea anche se del denaro in circolazione se n'è servita la amministrazione stessa. Sono delle amministrazioni autonome che nel loro conto corrente al Tesoro hanno versato un loro credito. E' una somma di deposito che con criterio bancario, non aggrava in fondo la vera situazione debitoria. Un complesso quindi che riconferma che le operazioni tutte dell'organismo finanziario procedono regolarmente e per il buon fine. Il credito pertanto non può essere che ottimo e la fiducia sicura.

Fermezza amministrativa

ROMA, 23

Attraverso le comunicazioni ufficiali fatte in Consiglio dei ministri dal sen. Mosconi, abbiamo avuto la sensazione precisa che si era riparato al piccolo movimento di arresto verificatosi in una sessione del bilancio. Ora ne abbiamo la dettagliata dimostrazione. Nella spartizione dodicennale si erano verificati alcuni impegni e disavanzi mensili che la chiusura del semestre sana decisamente. In materia delicata, quale è questa, l'importante risulta dal vedere come il miglioramento è dovuto a due cause che devono essere motivo di intrinseco compiacimento a chi dirige e segue le sorti della finanza italiana. La prima causa è indubbiamente da vedersi nel fatto che il lavorio di fissamento del preventivo non è stato infondato e vano; ma che tanto nelle spese quanto nell'attivo si è avuto la precisa sensazione di quello che doveva essere la cifra di bilancio.

L'altra causa perenne e ferma caratteristica del Fascismo — scrive il *Lavoro Fascista* — è da vedersi nella fermezza amministrativa del centro e nell'obbedienza rigorosa alle direttive del Duce in materia di conti. Quanto allo avanzo di 21 milioni di cui già demmo notizia, esso risulta al calcolo da questo: avanzo del mese 35 milioni, disavanzo precedente 14 milioni, avanzo semestrale 21 milioni.

Anche della circolazione monetaria c'è motivo di compiacersi, in quanto essa ha dovuto momentaneamente salire (per quelle evidenti mobilitazioni di cassa che sono necessarie a fin d'anno), ma è salita in misura irrisoria, cioè di 177 milioni i quali però (a detta del comunicato stesso che non conosce la cifra nuova ma solo l'andamento generale) sono già riassorbiti con un vantaggio anzi di circa 200 milioni alla data del 10 gennaio. La cifra denunciata (che è stata una specie di sospeso di cassa) dimostra solo la perfino eccessiva scrupolosità del Fascismo nel dare conto della cassa e delle riserve monetarie.

Discreta è la condizione di liquido del tesoro; nella quale liquidità però non vorremmo vedere inclusi nè il conto della zecca e ancor meno i conti dei corrispondenti all'estero. Si tratta di poca roba da sottrarre e si avrebbe più rigorosamente esatta la cifra della cassa.

La partita dei debiti va considerata con criterio adeguato al movimento che essi chiedono. 87 miliardi sono una cifra (notevole in verità) con la quale va raffrontato il denunziato aumento di 340 milioni, qualche cosa di aumento come il 2 per mille (0.2 per cento); cioè

Credito e collaborazione per lo sviluppo dell'economia nazionale

ROMA, 23

Nella seduta pomeridiana di oggi, continuando nello svolgimento dell'ordine del giorno della presente sessione, il Consiglio superiore dell'Economia si è intrattenuto sui problemi riguardanti il «credito all'artigiantto e alla piccola industria» e «la funzione commerciale nell'economia dello Stato fascista».

Dopo ampia discussione il Consiglio ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Il credito alle piccole industrie

«Il Consiglio superiore dell'Economia Nazionale ritiene che lo sviluppo delle piccole industrie e dell'artigianato, oltre che valorizzare una forma di attività corrispondente alle tradizioni artistiche e alla situazione del Paese ed oltre che essere fondamentale fattore di conservazione e di elevazione sociale, costituisce parte integrante della politica demografica del Governo, in quanto contribuisce a intensificare e fortificare la vita dei centri rurali; esprime perciò il voto che le piccole aziende che si dedicano alla produzione industriale e artigiana, trovino efficace appoggio in una graduale organizzazione creditizia che:

a) tenga conto della necessità di far pervenire alle piccole aziende il credito a condizioni di favore o almeno a condizioni non più gravi di quelle generali del mercato del denaro;

b) avendo presente l'azione già utilmente spiegata dall'Ente nazionale per le piccole industrie sui fondi assegnatigli dalle leggi vigenti, ritiene necessario che l'entità dei mezzi finanziari messi a sua disposizione sia aumentata in modo da rispondere completamente ai fini della costituzione di un fondo centrale di finanziamento per le piccole industrie e l'artigianato; fa presente l'opportunità che la distribuzione del credito, sia di esercizio che di miglioramento, avvenga attraverso il coordinamento dal fondo centrale di organismi e di istituti finanziari

L'on. Lantini ha parlato della funzione del commercio in regime corporativo e il Consiglio ha votato unanimemente il seguente ordine del giorno:

La funzione commerciale

«Il Consiglio superiore dell'Economia Nazionale, udita la relazione dell'on. Lantini sulla funzione del commercio nell'economia dello Stato fascista; convinto che l'ordinato sviluppo dell'economia nazionale dichiarato dalla Carta del Lavoro e consacrato dalla ferma volontà del Regime non può effettuarsi che per la volontà di tutti gli elementi della produzione, libera nelle sue iniziative, disciplinata e sorretta dalla costante guida del Governo nazionale;

tenuto conto che è caratteristica dell'economia più progredita ed in ogni modo è condizione necessaria del suo sviluppo, la specializzazione delle attività; considerato che il regime corporativo, sintesi di funzioni, importa anche per il commercio da chiunque esercitato una disciplina che ne assicuri la uniformità e la continuità di indirizzo; riafferma la necessità di una costante collaborazione fra gli elementi fondamentali dell'economia nazionale, agricoltura, industria e commercio, sulla base:

a) di una visione unitaria di tutta la economia nazionale messa a servizio del Paese;

b) di un collegamento effettivo fra gli elementi dell'economia

c) di una facilitazione dei contatti del commercio all'interno e specialmente all'estero per la creazione, lo sviluppo e il perfezionamento e dei mezzi meglio adatti all'espansione economica.

d) di una sollecita e più moderna disciplina degli istituti giuridici e commerciali, con speciale riguardo al fallimento».

Esemplari condanne contro i propalatori

di notizie allarmistiche in Borsa

ROMA, 23

Terminato nell'udienza pomeridiana di lunedì l'esame testimoniale si è iniziata questa mane all'IX sezione del nostro Tribunale alle 13 precise la discussione del processo contro i quattro disfattisti di Borsa.

L'arringa del P. M.

Ha avuto subito la parola il P. M. cav. Traina. L'oratore iniziò il suo dire osservando che una causa per direttissima non consente molti preamboli. Ma questa causa ha avuto una grande eco nei commenti pubblicati su tutti i giornali d'Italia e nell'intervista concessa al *Popolo d'Italia* da S. E. Martelli, nella quale furono messe in evidenza le tristi conseguenze che le notizie false esercitavano sul mercato. Se fosse già in vigore il nuovo Codice Penale fascista, la mia fatica sarebbe assai più lieve. Non c'è dubbio che le notizie false esistessero. Prova ne è il comunicato *Stefani* che metteva in guardia i cittadini contro i disfattisti.

Riepilogati i fatti dell'11, l'oratore passa ad esaminare la responsabilità degli imputati:

Per l'Agnelli — egli dice — non vi è dubbio che egli abbia pronunciato le frasi incriminate. Molti testimoni erano presenti nella sala delle grida e sono venuti a riferire al Tribunale quanto avevano udito. Il De Massimi era latore di... notizie confidenziali; portava le ultime nuove. E sapete quale era la ultima nuova? Quella del prossimo licenziamento del Segretario del Partito. Egli ha cercato di giustificarsi dicendo che sentiva la necessità di narrare ciò che sapeva per «animo narrandi». I commissari di P. S. non hanno colto parole a volo, ma hanno voluto attendere di apprendere tutta la frase e quando hanno tutto appreso, hanno agito.

Quanto al Pilotti, il cav. Traina ha ricordato le parole pronunciate dall'imputato: «I comunicati erano palliativi». «Ah no, — esclama il P. M. — la situazione finanziaria è solida e non ci sono palliativi».

L'ambiente e la parole incriminate

Il Sartori, se fosse effettivamente il patriota che i testimoni di difesa ci hanno dipinto, non avrebbe dovuto dire che il «Littorio» non aveva alcun valore intrinseco, non avrebbe dovuto dire che lo Stato con la conversione dei buoni del Tesoro aveva commesso un furto. Non bisogna spendere parole per dimostrare tutto il disfattismo che si manifesta in questo atteggiamento del Sartori; nè occorre spendere parole per ricordare che sugli elementi materiali del delitto non c'è dubbio alcuno. Le testimonianze rese dalle persone rispettabili che abbiamo udito non scalfiscono la granitica materialità delle prove raggiunte, perchè noi dobbiamo fermarci all'episodio dell'11 gennaio. I rispettabili testimoni di difesa non ci hanno potuto dire nulla di diverso da quello che i testimoni di accusa ci hanno detto.

Dimostrato quindi che le quotazioni dei vari titoli subirono in Borsa delle oscillazioni evidentissime di ribasso, il cav. Traina osserva che non occorre per l'esistenza del reato che le notizie false ed allarmanti sieno state le uniche a produrre il ribasso, l'evento dannoso. Basta che esse sieno una causa efficiente nell'ambiente febbrile della Borsa. Bisogna tener conto dell'ambiente in cui sono cadute le parole incriminate fra agitatori ed agitati:

«Pensate, o signori del Tribunale, al momento in cui su quella folla furono lanciate le parole allarmistiche: «I titoli non si reggono», «S. E. Turati è licenziato», «lo Stato ha agito come un ladro» e ditemi se le parole hanno potuto essere causa di allarme e di danno. Lo stesso De Massimi, all'allievo Lo Savio incautamente scelto, ha detto quali potevano essere le frasi capaci di produrre allarmi: quelle che gli imputati pronunciarono effettivamente. E noi ne dubiteremo?

La conclusione — prosegue il P. M. — è che essi hanno fatto tutto quello che potevano per danneggiare l'Erario dello Stato. Non mi resta ora che dimostrare l'elemento doloso, dopo aver dimostrato il nesso di causalità.

La legge non richiede il dolo specifico: è già qui la colpevolezza in quanto le frasi proferite erano allarmistiche. Il contenuto delle frasi e la competenza specifica degli imputati escludono che essi abbiano parlato con innocenza come dei viaggiatori per diporto. Gli imputati hanno pescato nel torbido. Concludendo chiedo che il Tribunale voglia dichiarare la responsabilità di tutti e quattro gli imputati e voglia condannare il Sartori a 15 mesi di reclusione ed a lire 100 di multa, l'Agnelli ed il Pilotti a due anni di reclusione ed a lire 1000 di multa, il De Massimi a due anni e sei mesi di reclusione ed 3000 lire di multa oltre ad un anno di vigilanza speciale.

La sentenza

Appena finisce di parlare il P. M., l'avv. Cuturli della difesa Sartori fa istanza affinchè sia sentito un nuovo testimone nell'interesse dell'imputato. Il P. M. si oppone alla richiesta che dichiara inammissibile perchè l'esame testimoniale è già chiuso e si sono già avute le conclusioni del P. M.. Il Tribunale risolve l'incidente respingendo la richiesta della difesa.

Dopo le arringhe della difesa il Tribunale si ritira in camera di consiglio. Alle ore 20 precise rientra e pronunzia la seguente sentenza di condanna:

Il De Massimi ad un anno di reclusione con un sesto di segregazione cellulare ed a 1000 lire di multa; l'Agnelli a 10 mesi di reclusione ed a 1000 lire di multa; il Pilotti ad 8 mesi di reclusione ed a 800 lire di multa; il Sartori a 4 mesi di reclusione col beneficio della condizionale e 500 lire di multa.

Il Tribunale ha ordinato infine la sospensione della pena inflitta al solo Sartori per anni cinque, a condizione che in detto termine non commetta altro reato.

Un commento romano

ROMA, 23

Alla sentenza il *Giornale d'Italia* fa seguire il seguente commento:

«La giusta condanna dei disfattisti di Borsa e dei propalatori di notizie a volte tutte false e a volte allarmistiche corrisponde a un'esigenza già segnalata unanimemente dalla stampa del Regime. Dobbiamo ritenere che essa servirà di ammaestramento per tutti coloro che amano pescare nel torbido e che soprattutto varrà ad epurare l'ambiente della Borsa e a diffondere un senso di più vigile responsabilità.

Situazione caotica nell'Afganistan

Si cerca un nuovo sovrano

LONDRA, 23

Scarse notizie sono giunte oggi a Londra sulla situazione dell'Afganistan. Telegrammi da Karachi annunziano che Aman Ullah, prima di abdicare, chiese ai Governi britannico e sovietico aiuti per fronteggiare l'offensiva dei ribelli capeggiati da Baka Sakao, ma entrambi i Governi dichiararono all'ex sovrano afgano che la politica da essi seguita e, cioè, di non immischiarsi negli affari interni dell'Afganistan non permettova loro di concedere gli aiuti richiesti di uomini, armi e munizioni.

Acquista sempre più forza l'opinione che il nuovo Emiro Baka Sakao non risiederà a lungo sul trono e benchè si ammetta che Aman Ullah potrà avere successo nella sua campagna di riscossa, pure appare nelle tribù il desiderio di avere un sovrano che non sia uno dei tre ultimi avvicendatisi a Cabul

Intanto telegrafano da Peshavar che corre voce con insistenza che Baka Sakao avrebbe ricevuto ultimamente dei fondi da una Potenza straniera. E' quindi sospetto di tradimento e si fa quotidianamente sempre più nemici fra i suoi partigiani, ciò che potrebbe condurlo a una prossima abdicazione da sovrano dell'Afganistan.

Agenzie inglesi comunicano, poi, da Peshavar che dal Turkestan russo sono in marcia delle lunghe carovane con materiale bellico modernissimo che proviene probabilmente dalle fabbriche di munizioni russe e che è destinato a Aman Ullah. I combattimenti intorno a Cabul hanno avuto un esito così sfavorevole al sovrano, perchè le potenti tribù dei Durani e dei Gilsanis, come pure alcune tribù ad occidente di Cabul, in quel tempo si trovavano in lunghi viaggi diretti verso la Persia ed il Turkestan russo. Quando appresero che il sovrano era rimasto sconfitto, interruppero il loro viaggio e si prepararono al ritorno in patria. L'esercito che oggi sta a disposizione di Aman Ullah si aggira intorno ai 7000 uomini.

La Legazione dell'Afganistan a Berlino comunica che i governatori di numerose provincie hanno assicurato Re Aman Ullah della loro affezione.

Chi pagherà le ordinazioni fatte da Aman Ullah?

KARACHI, 23

Negli ambienti commerciali di questa città è oggetto di curioso interesse la questione del pagamento delle numerose ordinazioni fatte dall'Afganistan in Italia, in Germania, in Inghilterra ed in altri Stati, dato che tanto il Governo quanto Aman Ullah che procedettero a tali ordinazioni, e sono pertanto di queste responsabili, non sono più al potere.

Intanto fra pochi giorni giungerà in questo porto un piroscafo tedesco carico di rotaie ferroviarie ordinate da Aman Ullah in seguito al suo progetto di occidentalizzazione del paese. Ora tutti si domandano che cosa avverrà delle centinaia di ordinazioni fatte in Italia, in Germania, in Inghilterra ed in altri paesi, le quali sono in corso di esecuzione. Varie fatture e polizze di carico per materiale ordinato prima della rivoluzione sono già giunte da qualche tempo a Cabul. Chi pagherà? Non certamente Aman Ullah, anche perchè le sue risorse private sarebbero insufficenti a far fronte ai pagamenti di tutte le ordinazioni fatte. *(United Press)*.

Italiani falsari di passaporti condannati a Parigi

PARIGI, 23

Filograno piccolo villaggio della provincia di Campobasso vedeva la sua popolazione maschile a diminuire a vista d'occhio. Tutti partivano per la Francia con dei contratti di lavoro per imprese italiane.

Il Podestà segnalò la cosa alle autorità superiori e allora si constatò che i documenti per ottenere il passaporto erano falsi. Essi erano fabbricati mediante falsi timbri del Consolato d'Italia a Parigi. L'inchiesta conduceva alla scoperta dei falsari; una banda di italiani impiantati a Aubervilliers. I falsari sono stati oggi processati per falsi certificati e truffa dinanzi al Tribunale. Undici accusati sono stati colpiti da pene varianti tra piccole multe e quattro mesi di prigione.

L'Albania e il suo avvenire
nelle conclusioni di Sandro Giuliani

MILANO, 23

Concludendo nel *Popolo d'Italia* la serie dei suoi articoli sull'Albania, il collega Sandro Giuliani, redattore capo dello stesso giornale, scrive:

Ciò che bisogna fare

«Da quanto sono andato esponendo, risulta in modo evidentissimo che l'Albania per essere completamente abbandonata, è un paese assai povero. Di qui la necessità urgente di stabilire un programma d'azione inteso a sfruttare con dei mezzi necessari e con la giusta visione del loro impiego, le risorse naturali del paese, imbrigliando i fiumi, prosciugnando gli acquitrini, bonificando e coltivando la terra, incrementando i commerci, creando e sviluppando le industrie.

Queste, soprattutto, se consentiranno questi guadagni a chi ne prenderà l'iniziativa, torneranno anche di notevolissimo vantaggio all'economia generale della Nazione e a quella particolare — non disgiunta da un benefico miglioramento morale e fisico — delle classi operaie, le quali saranno in tal modo finalmente degne di quella piccola, laboriosa, intelligente borghesia albanese che ha saputo dare alla patria uomini di primissimo ordine in tutti i campi.

Di tale programma d'azione, solo realizzabile, a mio modo di vedere, se il Governo abolirà il divieto di importazione di mano d'opera straniera e se permetterà una larga immissione di tecnici e di operai di altri paesi. Ho avuto occasione di parlare con S. E. Faik bey Konitza, ministro plenipotenziario d'Albania a Washington, il quale volle personalmente conoscermi dopo il mio incontro con S. M. Zogu. Orbene, lo stesso ministro, non meno avveduto e saggio di quanto sia premuroso dell'avvenire dell'Albania, pur senza entrare in dettagli, mostrò di convenire pienamente in quanto andavo esponendogli. Della stessa opinione, mi fu assicurato, sono anche altre personalità eminenti del giovane Regno.

«Occorre aprire le porte»

I lettori ricorderanno il formidabile discorso sulla politica estera dell'Italia fascista pronunciato il 5 giugno 1928 da S. E. Benito Mussolini al Senato.

«La natura dei nostri rapporti col piccolo, ma importante e forte Stato albanese — disse fra l'altro in quel discorso il Capo del Governo e Duce del Fascismo — è stata ampiamente illustrata quando furono portati davanti a voi e all'altro ramo del Parlamento i due trattati politici conclusi dall'Albania; è quindi superfluo ripetersi. Dirò solo che dal 1925 ad oggi — ben prima, quindi, del primo trattato di Tirana — l'Albania sa che può contare sull'amicizia dell'Italia e sa che questa amicizia è assolutamente leale, profondamente sincera e preoccupata fino allo scrupolo di non compiere atto o pronunziar parola che anche da gente in malafede possa essere interpretata come intervento negli affari interni dello Stato albanese. L'Italia ha un solo fondamentale interesse, cioè che lo Stato albanese, guidato con mano ferma e saggia da un uomo di qualità eminenti come Ahmed Zogu, consolidi sempre più la sua unità all'interno e la sua autonomia di fronte all'estero. Grandi progressi sono stati realizzati in questi ultimi anni. Anche l'Albania sta rinnovandosi e trasformandosi con moto molto più accelerato di quanto generalmente si pensi. Fra pochi anni l'Albania sarà uno Stato nel senso più lato e più potente della parola. L'Italia è lieta di porgere la sua collaborazione a questa grande rinnovazione della vecchia e pur giovane Albania, legata all'Italia da vincoli che possono ben dirsi secolari e tradizionali.»

All'alta illuminata parola del Duce fa riscontro la volontà di salire del popolo albanese sapientemente guidato dal suo grande Re. Ma per rinnovarsi, per crescere, per divenir forte, occorre mettersi all'opera e perseverare: occorre aprire le porte!»

I titoli trattati nelle Borse
nella terza settimana di gennaio

MILANO, 23

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno ha segnalato nella terza settimana di gennaio un ulteriore ripiegamento, nella misura dello 0.70 per cento, scendendo da 87.77 a 87.16. Tutti gli indici di gruppo si presentano in diminuzione, ad eccezione dell'indice degli alimentari e vari che presenta un aumento del 3.61 per cento, causato dal forte miglioramento conseguito dalle Italiana Pirelli.

Gli indici che presentano il maggiore ribasso, contenuto fra il 3.08 e il 2.87 per cento, sono quelli dei titoli della navigazione e trasporti e dei tessili. Una notevole diminuzione segnano pure gli indici degli agricoltori e immobiliari, degli elettrici e dei bancari. Nel gruppo dei titoli della navigazione e trasporti segnano un forte ribasso le N. G. I. Nel gruppo dei tessili si presentano in diminuzione le Snia Viscosa, le Linificio e Canapificio nazionale e le Soie de Chatillon; registrano invece un aumento le Cotonificio Turati. Fra i minerari, meccanici e metallurgici sono in rialzo le Ilva; fra gli agricoli e immobiliari sono in diminuzione le Risanamento Napoli.

Il volume dei titoli trattati nella terza settimana di gennaio presenta un lieve aumento rispetto alla settimana precedente. La media giornaliera dei titoli trattati è infatti di lire 3.18 per ogni lire mille di titoli esistenti, in confronto con una media di lire 2.82 nella seconda settimana di gennaio. Le azioni più trattate furono le Fiat (media giornaliera 32.950), le Banca Commerciale Italiana (16.249), la Snia Viscosa (16.125), la Soie de Chatillon (12.687), la Montecatini (9.727), l'Italiana Pirelli (5.662). L'indice generale del corso delle obbligazioni segna un lieve aumento, determinato dal rialzo dell'indice delle obbligazioni industriali. In diminuzione è invece l'indice delle obbligazioni fondiarie.

Le offerte pro Erario

ROMA, 23

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica: Nei giorni 19 e 20 del corr. mese sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte di titoli: lire 23.300: professori universitari e insegnanti scuole medie di Pisa; lire 10.000: commissione straordinaria per l'Ordine dei medici chirurgici della provincia di Napoli; lire 6300: Federazione provinciale fascista di Savona; lire 5000 ciascuno: Cassa di Risparmio di Ivrea, Consiglio di amministrazione Banca commerciale agricola di Veroli, personale addetto alla costruzione delle Ferrovie calabro-lucane; lire 4300: funzionari Genio Civile per il servizio stradale di Catanzaro; lire 3700: Federazione provinciale fascista dei commercianti di Padova; lire 3000: Gianelli Augusto; lire 2000 ciascuno: sen. Ferdinando Resta Pallavicino, on. Morelli Eugenio; lire 1600: funzionari della Prefettura di Spezia; lire 1500: Consorzio per la manutenzione stradale vicinali di Cardetta; lire 1000 ciascuno: Fadini Luigi, Pillachi Guido, personale Manicomio giudiziario di Aversa, Arciconfraternita Santi Apostoli Pietro e Paolo a Magnacavallo in Napoli, comune di Delia, Campione Pietro, Renzoni Vincenzo, Durando Giovanni, Castellano Giovanni, Consorzio per la sistemazione e difesa delle arginature del frigido di Massa, Castellotti Giuseppe.

Lire 500 ciascuno: Puglisi Eugenio, sottogruppo dipendenti della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali di Salerno, Gerosa Antonio, Rampi Battista, Porcelli Michele, Golia Vincenzo, Reale Arciconfraternita Santa Maria della Mercede in Napoli, Barbiani Alfredo, Modena Gustavo, Cassa rurale S. Silverio di Frosinone, Alessandrini Alessandro, Cantina sociale di Forlì. Lire 400 ciascuno: Barbisio Celsa, Argenteo Lorenzo, Bobbio Arrigo. Lire 300 ciascuno: Serra Alfonso, ditta Magno Berta e C.o, Costa Augusto, Gruppo dipendenti Ministero Giustizia: cancelleria, segreteria e ufficiali giudiziari di Reggio Calabria (più lire 25), Società centrale operaia napoletana di Napoli, Terrani Fernando, Laurenti Enrico.

Lire 200 ciascuno: Paterno Michele, Tibiletti Luigi, Istituto artistico meccanico provinciale S. Lorenzo di Aversa, alunni quarta classe elementare sezione Santandrea di Vercelli, Barbieri Ettore, Cassa mutua malattia facchini ferroviari Reggio Emilia, Giordani Dante, Consorzio manutenzione stradale vicinali di «via delle Vigne», Consorzio manutenzione strade vicinali di «via Fonda».

Lire 100 ciascuno: Raimondo Carlo Francesco, Cialuga Luigi, alunni 5.a classe maschile scuole elementari di Moncaldo, sezione fascista di Ponti, sezione Sindacati fascisti agricoltori di Ponti, fratelli Amilcare, Paroldi Giuseppe, Paroldi Giuseppe di Vittorio, offerenti vari da Ponti, Casale Telesforo Celestino, Guenna Alberto, Larghi Carlo, Camicie nere del Fascio di Bagnasco, Raponi Francesco, Quisacreta Arcangelo, Arrigo Lorenzo, Società corale di Santa Cecilia di Empoli, Piazza Luciano, Modesti Anzano, Zappi Coglinelli, Teodoro, Sala Antonio, Erba Renzo, Iachetti Francesco, Gazzoni Rino, Maggioni Claudia, Gentilini Oreste, Gualandi Luigi, famiglia Pietroni Argentina, Silveri Felice, Premoselli Giuseppina, Nozzi Pilade, Massa Antonio, Fortuna Alfredo, Nizzoli Enzo, Giusti Aldo, Mocca Pierino, Federazione fascista cacciatori biellesi, sezione di Cerrione, alunni terza classe maschile scuole elementari «De Amicis» di Torino, Filipponi Guido, Rossi Pietro, Lenzi Gentile, Camosso Armando.

Sono inoltre pervenute al Capo del Governo, sempre a favore dell'Erario, le polizze di assicurazione dei seguenti ex combattenti: lire 6500 ciascuna: Scalabrini Ezio, Caminiti Giuseppe. Lire 5000 ciascuna: Nigra Luigi, Viola Vincenzo, ten. Arnugliato Porzio Mario, Carcò Vincenzo, Pepe Rosario, Degennaro Pasquale. Lire 1500 ciascuno: Soldato Camillo, Robuffo Valentino, Raponi Francesco, Dan Ugo, Aliberti Vincenzo, Tripiciano Giuseppe, Cristini Luigi, Fanatanesi Antonio, Baldassarre Angelo, Ziccardi Gennaro. Lire 1000 ciascuno: Cornelli Silvio, Bodo Antonio, Pasino Francesco, Frassini Vittorio, Rirombo Giuseppe, Busso Olindo, Durso Luigi, Decarlo Giacomo, Fioretto Francesco, Nullo Quinto, Ziachi Fortunato, Rigola Emanuele, Pacchiarotti Achille, Bulufaldi Marco, Zaga Alfredo, Aquilenti Nello, Valori Dario, Macchioni Igino. Hanno offerto somme in contanti: Savio Massimiliano lire 2000, impresa Munari e figli lire 1000, Federazione provinciale fascista dei commercianti di Padova lire 500, Insegnanti circoli didattici di Celano e di Pescina lire 350, Sgarlata Giuseppe lire 307, Mutua sanitaria di Castiglione Olona lire 2000, personale di Segreteria del Comune di Melito lire 150, Associazione cooperativa falegnami di Gorizia lire 100, Camicie nere del Fascio di Barge lire 100, Zamboni Massimigliano e famiglia lire 100, personale amministrativo e di custodia delle carceri giudiziarie di Venezia lire 100, Fontana Mario lire 100, Cagnazzo e C. lire 100, Ferrucci Giovanni lire 100, Restano Emilio lire 100, Toniotto Secondo lire 100, ditta fratelli Semerani lire 100, Sirombo Natale, Pio e Giuseppe lire 75, Quinterno e Gatti da Govone lire 75, Freilino Clemente lire 50, Cremesini Emerico lire 50, fascisti di Baralo lire 50, offerenti vari di Gorizia lire 40, Cornero Guglielmo lire 25, Demedici Raffaele lire 25, Pontarelli Giuseppe lire 25.

Barca da pesca affondata
tratta a riva

RIMINI, 23

Dopo numerosi tentativi si è riusciti a trarre alla riva la barca da pesca «Seconda», affondata giorni or sono a poca distanza dall'imboccatura del porto. Come è noto, nel sinistro perirono sei marinai. Alle 16 la barca, dalla quale era stata vuotata tutta l'acqua a mezzo di pompe, ha potuto essere trainata alla darsena. Le banchine del porto erano gremite di popolo che attendeva di sapere se a bordo vi fossero le salme dei naufraghi.

Appena trainata la barca, il comandante del porto col. Rotelli è salito a bordo e ha dato ordine di aprire le boccaporte. Sono stati fatti scendere alcuni marinai per le prime ricerche, ma non è stato trovato che il cadavere dell'allievo motorista Romolo Casali da Cesenatico. Purtroppo, tutti gli altri, nel momento del pericolo si erano gettati in mare. La causa del naufragio si ritiene essere stata la perdita del timone che ha fatto sì che la barca si collocasse di traverso alle onde. E' stato rinvenuto un orologio fermo alle 5.30, ciò che fa ritenere che il naufragio sia avvenuto a quell'ora.

Il Primate d'Ungheria a Roma
per i beni ecclesiastici in Cecoslovacchia

BUDAPEST, 23

L'*Az Est* comunica che il Primate d'Ungheria Szredi si recherà nel prossimo mese di maggio a capo d'un pellegrinaggio a Roma. In questa occasione, Szredi vuole regolare definitivamente la questione dei beni ecclesiastici ungheresi che si trovano in Cecoslovacchia e che furono staccati dall'Ungheria. Il ricavato di questi beni, a suo tempo, serviva per il mantenimento dei conventi degli istituti teologici e delle scuole. Il Primate d'Ungheria aveva richiesto, come si ricorderà, al Governo cecoslovacco la liquidazione dei beni sequestrati, ma le trattative non avevano condotto, finora, ad alcun risultato. Secondo le informazioni dell'*Az Est*, dietro iniziativa del Primate, nel mese di marzo si avrà una decisione a Roma, che porterà alla fase conclusiva delle trattative.

La legge scolastica austriaca
estesa al Burgenland

VIENNA, 23

Durante la discussione sul bilancio dell'Istruzione all'Assemblea nazionale, ebbero luogo alcune votazioni significative, nelle quali i cristiano-sociali si trovarono in minoranza di fronte a una coalizione dei socialisti coi pangermanisti e in un caso persino con gli agrari.

La proposta socialista di estendere la legge scolastica austriaca quanto prima anche al Burgenland annesso all'Austria tedesca, è stata approvata con gli 81 voti dei socialisti e dei pangermanisti, contro i 76 voti dei cristiano-sociali e degli agrari. I cristiano-sociali sono contrari, perchè vogliono conservare nel Burgenland le scuole cattoliche. Gli agrari sono per l'estensione della legge anche al Burgenland, ma vorrebbero conservate le scuole professionali che durante il dominio ungherese avevano contribuito a conservare la lingua tedesca. Una proposta analoga degli agrari fu votata per capoversi. Per il primo comma votarono gli agrari, i socialisti e i pangermanisti, mentre per il secondo capoverso votarono soltanto gli agrari. Una proposta dei pangermanisti che chiede al ministro dell'Istruzione di non prendere alcun provvedimento finchè non sarà regolata la questione dell'Università cattolica di Salisburgo, è stata votata dai pangermanisti e dai socialisti contro i voti dei cristiano-sociali e degli agrari.

Le onoranze di Venezia
a Pompeo Molmenti

VENEZIA, 23

In una riunione tenutasi al Municipio, si è trattato di varie proposte in merito alle onoranze perpetue che la città di Venezia vuole rendere alla memoria di Pompeo Molmenti, a solenne riconoscimento della sua opera indefessa e appassionata di scrittore e cittadino e, specialmente, all'autore di quella «Venezia nella vita privata» che ha diffuso nel mondo, con la conoscenza della città nostra studiata negli aspetti più intimi e più caratteristici, l'amore di Venezia, la coscienza del suo prestigio e l'ammirazione della sua bellezza gloriosa.

Sono state definite le seguenti proposte: Il Comune farà apporre una lapide nella casa al Traghetto a San Tomà, ove Pompeo Molmenti visse gli anni più fervidi e più fecondi della sua operosità di scrittore e dove compose appunto il libro della vita privata. Intitolerà al nome di Pompeo Molmenti il Borgoloco Santa Maria Formosa, ove esiste la sua casa natale; raccoglierà una somma congrua per l'istituzione di un «premio della città di Venezia intitolato a Pompeo Molmenti» da destinarsi periodicamente ad uno studio di argomento storico veneziano, secondo le modalità che verranno fissate d'accordo tra il Comune e il regio istituto di scienze, lettere ed arti, a cui la somma medesima resterà affidata.

Il Podestà ha disposto che sieno compiute immediatamente le pratiche occorrenti ad ottenere l'autorizzazione necessaria per l'apposizione della lapide e per modificare il nome del Borgoloco, a deroga eccezionale delle vigenti disposizioni legislative le quali stabiliscono che prima di dedicare onoranze permanenti e pubbliche alla memoria di un cittadino, debba trascorrere dalla sua morte, un determinato periodo di anni. Non appena l'autorizzazione sarà concessa, il Comune darà effettuazione alle onoranze e indirà per allora una solenne commemorazione

Cassaforte pesante mezza tonnellata
asportata dai ladri a Canfanaro

POLA, 23

Un audace e ingente furto è stato consumato questa notte a Canfanaro. Una banda di ladri, si calcola siano stati cinque o sei, penetrata nel negozio di proprietà del signor Cesare Milotti, negozio situato nel centro del grosso paese, prese d'assalto una grossa cassaforte, del peso di circa cinque quintali, collocata in un ufficio annesso al negozio. Entro il pesante mobile il Milotti usava riporre il denaro, i titoli, i registri e altri oggetti. Non essendo riusciti a squarciare la cassaforte, i ladri, senza por tempo in mezzo, decisero addirittura di asportarla e il colpo è riuscito. La cassaforte conteneva ben 14.000 lire in contanti e 10.000 in Consolidato, nonchè carte di nessun valore per i ladri, ma importantissime per il derubato, del quale è facile immaginare la dolorosa sorpresa nel constatare il grave furto patito.

Il Milotti ha denunciato il fatto all'arma dei CC. RR. e ha comunicato che la cartella di 10.000 lire del Consolidato porta il numero 428.892. Finora nessuna traccia dei ladri.

Quindicenne ridotto in fin di vita
per lo scoppio di un proiettile

POLA, 23

Un contadinello quindicenne, Giovanni Sladogna, di Altura, borgata sita a pochi chilometri da Pola, mentre stava accudendo ai lavori campestri, rinveniva nei pressi di forte S. Daniele, un proiettile. Inconscio del pericolo cui si esponeva, si diede a colpire l'ordigno per separare il possolo dalla pallottola. Improvvisamente, però, il proiettile scoppiava e il povero ragazzo aveva troncate le gambe. Il colpo formidabile e le urla del ferito fecero accorrere alcuni soldati ed altri contadini, che si fecero attorno al martoriato corpiccino, praticandogli le prime cure. Avvisati, giungevano i pompieri con la autoambulanza, che trasportarono lo Sladogna all'ospedale di Pola, dove venne ricoverato in condizioni gravissime.

Il drammatico rapimento a Parigi
di due ragazzi americani

PARIGI, 23

Due ragazzi sono stati oggi rapiti davanti ad una scuola americana di Parigi ed il direttore della scuola stessa che aveva tentato di opporsi al ratto è rimasto gravemente ferito.

Stamane, poco prima delle 9, una automobile si fermava non lungi da una scuola americana ed in essa attendevano cinque uomini. Poco dopo sopraggiungeva una governante inglese, che accompagnava due ragazzi.

Improvvisamente i cinque balzarono fuori dalla vettura e si precipitarono sui ragazzi, che spinsero nell'interno dell'automobile. Il direttore della scuola, certo Forster, di 35 anni, che sorvegliava l'ingresso degli alunni nei locali della scuola, cercò di intervenire, ma uno dei rapitori gli obiettò: «Io ho il diritto di condurre i ragazzi a spasso: sono il padre». Il Forster allora chiese di poter verificare la sua identità ed intanto cercava di trarre a sè i ragazzi; ma per tutta risposta lo sconosciuto spinse i ragazzi nella vettura ed il direttore nel vano tentativo di opporsi ancora una volta, spezzò un cristallo dell'automobile e ciò facendo si produsse il taglio di un'arteria, per il quale dovette essere ricoverato all'ospedale. Fortunatamente, mentre il Forster spezzava il cristallo, si trovava a passare di lì un beccaio, il quale, vistolo perdere sangue in abbondanza, ebbe la presenza di spirito di stringergli il braccio ferito, salvandogli così forse la vita. In questo frattempo la vettura che trasportava i ragazzi si perdeva nella nebbia che gravava sulla metropoli.

I ragazzi rapiti sono Ruth e Franck Woodgard, rispettivamente di 13 e di 10 anni. Pare che i genitori sieno possessori di una grossa fortuna. La governante che accompagnava i ragazzi ha riconosciuto fra i rapitori lo stesso padre dei rapiti. La signora Woodgard vive da parecchi anni separata dal marito, che pare le passasse un assegno mensile di 100.000 franchi. Recentemente il Woodgard, stanco di quella situazione ambigua, avrebbe manifestato l'intenzione di riavere i ragazzi, ma la signora si era sempre opposta a quel desiderio.

Intanto la signora Woodgard ha avvertito la polizia per tentar di impedire che i rapitori possano passare la frontiera coi ragazzi, ma pare che dal punto di vista giuridico nulla possa essere tentato contro il padre, perchè i coniugi non sono ancora divorziati; tuttavia è stata aperta un'istruttoria ufficiale. Secondo certe informazioni emanate da una agenzia di polizia privata, il Woodgard sarebbe riuscito già a condurre i figli a Londra, donde, domattina, si imbarcherebbe per gli Stati Uniti. Si era detto che la signora era accusata dal marito di condurre a Parigi, da diversi anni, una vita tutta dedita ai piaceri, ma il proprietario della scuola americana smentisce queste voci, dicendo che la signora Woodgard è una vera madre di famiglia solo dedita all'educazione dei suoi bambini.

Un trattato ungaro-giapponese

BUDAPEST, 23

Tra l'Ungheria ed il Giappone è stato concluso un accordo commerciale sulla base della Nazione più favorita.

Uccide il marito che s'era tagliato i baffi
per far piacere all'amante

PARIGI, 23

E' cominciato oggi dinanzi alla Corte d'Assise di Riom il processo contro una donna che per gelosia uccise a revolverate il marito, conosciutissimo notaio, di Clermont Ferrand.

Dall'interrogatorio del presidente appare che la condotta dell'assassina era già deplorevole prima del suo atto criminale. Dovette già divorziare da un primo marito per la vita dissoluta che ella menava. Ella attribuisce ciò alla «mentalità che vigeva durante la guerra» ed aggiunge che «solo qui in pretorio questi costumi sembrano spaventosi». Venuta a stare nei dintorni di Parigi conobbe il suo secondo marito, il Godin, che era pure divorziato e padre di una bambina. Egli nella sua giovinezza sembrava dovesse dedicarsi al sacerdozio ma poi cambiò idea. Comunque sembra che egli fosse di moralità un po' dubbia.

Ritornato dalla guerra e impiantato uno studio in provincia diventò l'idolo delle sue clienti. Una di esse mise a disposizione di lui la sua ingente fortuna. Egli faceva numerosi soggiorni fuori di città abbandonando il suo domicilio coniugale. Fu dopo una fuga più lunga delle altre e in seguito a una scenata che la moglie trasse una minuscola rivoltella e lo freddò.

Risulta dall'interrogatorio che il motivo iniziale dell'ira della moglie era il taglio dei baffi che il Godin aveva sacrificato per far piacere alla sua amante. Come attenuante il presidente spesso ricorda che il nonno di essa era uno squilibrato che causò la rovina della famiglia. Inoltre il fratello si è suicidato.

Il nostro Concorso pro[...]

Per opportuna norma d[...] concorrenti e per evitare [...] clami, si avverte che nel [...] dei punti sulle partite gi[...] settimana scorsa, non si [...] conto dell'incontro Fiuma[...] gna, che non ha avuto regol[...] pimento in campo.

Londra-Karachi in sette [...]
L'organizzazione del servizio [...]

LOND[RA]

Fra una settimana sarà o[...] un servizio aereo fra Londra e [...] per mezzo di aeroplani. Non p[...] quattro giorni di tediosissimo [...] marittimo per raggiungere il [...] continente, ma basterà solam[...] settimana. Infatti, partendo i[...] no il sabato mattina da Londra [...] giatore dormirà nella notte sul [...] simo Basileo Genova e, part[...] questa città in idrovolante, s[...] nica mattina a Siracusa, dove [...] terà in una comoda stanza d[...] La partenza è fissata per il lu[...] tina per Tobruk, dove il viaggi[...] sarà la sera. Al martedì gi[...] Ghaza in Palestina ed il merc[...] dormirà a Bassora. Giovedì a[...] Persia e venerdì, se non si s[...] rificati incidenti, il viaggiato[...] rà a Karachi in India. Un vi[...] 7700 chilometri in sette gior[...] comodità di avere dormito tut[...] ti in albergo, meno una pass[...] no. Il prezzo del biglietto sar[...] 12.260 lire italiane, cioè quas[...] più del viaggio fatto per mare [...] modità di cui godranno i v[...] sarà quella di potere, se lo de[...] comunicare per mezzo della [...] grafia con tutte le parti del [...] Questi apparecchi faranno anch[...] zio postale fra la Granbreta[...] Indie.

Prossimo volo del "Conte Z[...]
sulla Grecia e sull'Egitto

ATE[NE]

Il console germanico a Pa[...] ricevuto dal dottor Eckener [...] zione telegrafica che nella pr[...] mavera il «Conte Zeppelin» [...] derà un volo fino al Cairo [...] Patrasso e possibilmente anch[...]

Investita ed uccisa da un'a[...]

UDIN[E]

Una mortale disgrazia è [...] ieri alle 18, a Mortegliano [...] cinanze del paese, un'autom[...] veniente da Udine e dirett[...] sana, pilotata dallo chauffeur [...] Bracetto, di 28 anni, investi[...] no la vecchia Maria Tirelli di [...] La povera donna atterrata, fu [...] tata grondante sangue a [...] morì perchè aveva riportat[...] tura del cranio. L'investiment[...] reso inevitabile per il fatto [...] relli, impressionatasi dal s[...] gere della macchina, che tut[...] cedeva a velocità moderata, [...] titubare tirandosi prima a d[...] a sinistra e poi a destra anc[...]

Previsioni del tempo p[...]

Situazione barica: La pression[e] tiene elevata al nord-est ed a[...] ropa. Nuclei di bassa pressione [...] co, sulla Francia orientale e su[...] diterraneo.

Probabilità: Tempo instabile, [...] ralmente coperto, piogge sull'al[...] Tirreno e sulla Sardegna, nevic[...] e medio Appennino; sul restant[...] precipitazioni leggere ad interv[...] spireranno sciroccali sul bacino [...] intorno nord altrove. Temperat[...] invariata. Mare alquanto agitat[...] Tirreno e lungo le coste sarde.

Cronache degli avvenimenti sportivi

CALCIO

Un'opportuna circolare di S. E. Turati
sull'assunzione di trainers stranieri

ROMA, 23

L'on. Turati, nella sua qualità di commissario straordinario del C. O. N. I., ha diramato alle società federate la seguente circolare:

«In merito all'assunzione di allenatori stranieri da parte delle società sportive, ritengo opportuno emanare disposizioni precise che servano a regolare ed a disciplinare le iniziative delle varie associazioni. Sarà bene premettere innanzi tutto che l'assunzione di allenatori stranieri non riscuote in linea di massima la mia approvazione. Una limitazione in questo senso appare pertanto assai opportuna e raccomandabile. In considerazione di speciali circostanze, mi riservo tuttavia di esprimere volta per volta il mio parere ed accordare eventualmente la mia approvazione. In conseguenza le società che ritenessero necessario di ricorrere all'opera di allenatori stranieri, dovranno prima di assumere impegni, inoltrare domanda alla Segreteria del C. O. N. I.»

La squadra di calcio
del G. U. F. Triestino

Per ragioni di forza maggiore l'allenamento della squadra calcistica del G.U.F., che avrebbe dovuto effettuarsi nel pomeriggio di ieri, si è limitato ad un leggero galoppo a ranghi ridotti. Un allenamento in grande stile e con valore di collaudo per la squadra avrà invece luogo quest'oggi dalle 14 alle 15.30 sul campo di Montebello.

Per la formazione della compagine la sezione sportiva del G.U.F. raccomanda vivamente ai seguenti giocatori di trovarsi puntualmente sul posto in tenuta da gioco: Lanza, Scroroppi, Cedolin, Trsich, Ubaldini, Boltar, Vidulich, Moradei, Valentinuzzi, Spazzapan, Luis, Pelugo, Buda, Colombari, Plisca, Mattioni, Nutrizio, Silvestri e Stebel.

Altri universitari e studenti medi di età superiore ai 17 anni che desiderassero di essere inclusi nella squadra che disputerà l'imminente Campionato Nazionale Universitario, sono pregati di intervenire.

La prossima seduta del Direttorio
della Federazione italiana del giuoco del Calcio

BOLOGNA, 23

Sabato prossimo 26 corrente si adunerà il Direttorio della Federazione del calcio. L'ordine del giorno è il seguente: Reclamo associazione sportiva Roma (gara Roma-Padova del 18 novembre); reclamo Sanbenedettese (gara Osimana-Sanbenedettese del 2 dicembre); reclamo U. S. Cremonese (gara Cremonese-Ambrosiana del 13 gennaio); reclamo U. S. Mirandolese (gara Finale-Mirandolese del 13 gennaio); reclamo Fiorenzuola (gara Fiorenzuola-Ravenna del 23 dicembre); reclamo U. S. Peloro (gara Peloro-Messina del 16 dicembre); reclamo Robur-Siena (gara Pontedera-Robur del 23 dicembre); reclamo Pistoiese (gara allievi Prato-Pistoiese del 23 dicembre; reclamo dell'U. S. Bianchi; esposto A. S. Taranto; esposto U. S. Valenzana; vertenza Pro Patria-Canottieri Lecco; casi diversi giuocatori, nuove società affiliate, varie, eventuali.

PUGILATO

Probabile fusione dell'A. P. F.
con l'Unione Sportiva Fiumana

FIUME, 23

Si stanno svolgendo trattative per includere l'attuale accademia pugilistica fiumana nell'Unione Sportiva Fiumana, dove costituirebbe una regolare sezione di boxe diretta semp e dal valoroso maestro Jerina. Le cause di questo probabile trapasso sarebbero da ricercarsi in questioni d'indole finanziaria e noi siamo pienamente favorevoli a tale deliberazione che permetterà senza dubbio ai nostri pugilatori di partecipare ad un maggior numero di riunioni.

L'Ente sportivo provinciale fascista
convoca i presidenti delle società sportive

L'Ente sportivo provinciale fascista comunica:

«Tutti i presidenti delle società sportive dipendenti da questo Ente sportivo, sono convocati per lunedì 28 corr. alle 19 nei locali della Segreteria politica (piazza Verdi N. 1-I'), per importanti comunicazioni.

Alla riunione presenzierà il segretario federale ing. Cobolli-Gigli».

SCI

Gli sciatori del Dopolavoro portuale
a Caporetto, a Luico e sul Matajur

Domenica scorsa gli sciatori del Dopolavoro portuale hanno effettuato una magnifica gita a Caporetto, da dove si spinsero sui campi di Luico e sin sulla vetta del Matajur (m. 1643).

Alle 5.15 un veloce torpedone partì dal Caffè Fabris ed in due ore e mezzo sbarcò a Caporetto una folta schiera di sciatori e di sciatrici.

Caporetto era coperta da oltre mezzo metro di magnifica neve, che dava al paesaggio un aspetto prettamente invernale. Parte degli sciatori si recarono a Luico, seguendo la magnifica camionabile di guerra e parte salirono direttamente da Caporetto il Matajur. La salita si effettuò in cinque ore. La neve farinosissima ostacolò notevolmente la salita. La discesa, ripidissima e piena di magnifiche volate, venne effettuata per Luico.

Alle 20 il torpedone ripartì da Caporetto, facendo ritorno a Trieste alle 23.30.

Il gruppo sciatori del Dopolavoro portuale si ripromette di organizzare nelle prossime domeniche altre gite con mèta le nostre montagne, fedele al principio di fare dello sci un mezzo e non un fine.

Domenica 27 corr. verrà indetta la solita gita a Loqua. Iscrizioni sino alle 22 di venerdì verso la quota di lire 21. Partenza alle 5 dal Caffè Fabris. Il programma dettagliato è visibile in sede (via Istituto 15).

La "Coppa dei Canottieri,,
Loqua, domenica 27 gennaio

Fervono i preparativi per l'organizzazione di questa gara che verrà disputata la prossima domenica fra i canottieri delle varie società di Trieste. Le numerose iscrizioni ed il valore delle squadre in lizza fanno prevedere già ora una perfetta riuscita della gara, che contribuirà vieppiù a consolidare i vincoli di cameratismo che legano i canottieri triestini. Fra giorni faremo le nostre previsioni sull'esito di questa competizione, compito veramente arduo, data la buona preparazione delle squadre che non vorranno lasciarsi sfuggire l'ambito primato e difenderanno in questa cavalleresca contesa i colori delle loro società. Possiamo assicurare fin d'ora che ben 15 squadre prenderanno il «via».

Le gare dello Sci Club Monte Nevoso
si svolgeranno sul Monte Maggiore

FIUME, 23

Portiamo a conoscenza degli interessati che data l'impraticabilità delle strade dovuta alle recenti abbondantissime nevicate, si è stabilito di far disputare le gare in programma per domenica sulla regione del Monte Maggiore presso il rifugio Duchessa D'Aosta, anzichè presso il Monte Nevoso.

PODISMO

Campionato giuliano studentesco
di corsa campestre

Si rammenta agli interessati che la chiusura delle iscrizioni per il Campionato giuliano studentesco di Corsa campestre («Cross-country») è fissata per domani venerdì alle 19.

Le iscrizioni si ricevono giornalmente presso la sezione sportiva del G.U.F. (via dell'Università 7) dalle 11 alle 13, rispettivamente dalle 18.30 alle 19. Le iscrizioni, per essere valide, devono essere accompagnate dalla tassa di lire 3. Come è già stato reso noto, detta corsa verrà effettuata domenica prossima, durante la riunione polisportiva organizzata dall'Aspe, su un percorso di 2000 metri circa, nelle adiacenze del campo sportivo di S. Giovanni.

L'iscrizione è libera a tutti gli universitari ed agli studenti medi che abbiano superato i 16 anni d'età. Premiazioni: separate per i primi 5 universitari ed i primi 5 medi.

IPPICA

La caccia alla volpe
del Club Ippico Triestino

Domenica 27 corr. avrà luogo una caccia a cavallo indetta dal Club Ippico Triestino. Il ritrovo è fissato per le 14, all'Ippodromo di Montebello.

La direzione del Club Ippico sta inoltre attivamente organizzando un grande concorso ippico serale, che si svolgerà entro la prima quindicina di febbraio nel maneggio di via Domenico Rossetti, illuminato a giorno.

Ci riserviamo di pubblicare tra giorni il programma dettagliato dell'importante avvenimento ippico.

La polisportiva dell'A. S. P. E.
Domenica 27 gennaio

Siamo in pieno svolgimento organizzativo di questa prima manifestazione polisportiva dell'annata, ed il crescente interessamento che essa viene destando anche per la partecipazione dei migliori atleti è giusto motivo di bene sperare per l'ottima riuscita.

Si è riunita ieri sera la giuria per stabilire tutte le varie modalità, tanto per la marcia, quanto per fissare il percorso del «cross-country». Per venerdì 25 corr. alle 20.30, sono convocati i controllori, la giuria, nonchè i rappresentanti delle società invitate di palla al cesto per stabilire il sorteggio.

In tale giorno si chiuderanno pure le iscrizioni alle varie gare, che vengono accettate giornalmente nella segreteria dell'Associazione accompagnate dalle rispettive tasse.

In onore dei partecipanti verrà data una festa nella nuova sede sociale dell'Aspe, Sala Tersicore di via Crispi, dove in tale occasione verrà pure effettuata la premiazione dei concorrenti.

Brevetti di sciatore e sciatrice dopolavorista
a Tarnova della Selva

GORIZIA, 23

Organizzato dalla Federazione italiana dell'escursionismo regionale per la Venezia Giulia, avrà luogo il 17 febbraio p. v. a Tarnova della Selva, un grande convegno escursionistico invernale per l'assegnazione dei brevetti di sciatore e sciatrice dopolavorista per l'anno 1929-VII. Le iscrizioni sono libere a tutti gli iscritti della F. I. E. e dell'O. N. D. della Venezia Giulia. Al convegno, sul Tarnovano, in luogo da destinarsi ancora, potranno partecipare le organizzazioni escursionistiche e dopolavoristiche delle provincie di Fiume, Gorizia, Pola, Trieste e Zara. A tutti i partecipanti sarà distribuito un distintivo ricordo.

Per quanto riguarda la provincia di Gorizia, siamo in grado di informare gli interessati, che le società e gruppi aderenti al Dopolavoro provinciale, che intendono di partecipare al convegno, unitamente all'esatto numero dei propri concorrenti, dovranno iscriversi presso la Direzione tecnica provinciale per l'escursionismo, Gorizia, Corso Verdi N. 24, sede dell'O. N.D., non più tardi del giorno 10 febbraio p. v.

Le prove per il brevetto

Per maggiore chiarezza diremo che le prove per l'assegnazione del brevetto di sciatore dopolavorista comprenderanno: a) marcia di chilometri 5 su terreno misto, in un tempo massimo di minuti primi 60; b) discesa in velocità di m. 500, senza cadute durante il percorso; c) salto, da un piccolo trampolino, appositamente costruito per saltatori principianti, di almeno m. 8, con tre prove. Coloro i quali supereranno tutte e tre le prove avranno diritto allo speciale brevetto di sciatore dopolavorista di I grado per l'anno 1929.

Coloro i quali invece, sulle tre prove ne supereranno due sole, conseguiranno il brevetto di sciatore dopolavorista di II grado per l'anno 1929.

Il brevetto di sciatrice dopolavorista per l'anno 1929 sarà conseguito dalle sciatrici, le quali avranno superato un percorso di chilometri 2 su terreno misto, in un tempo massimo di minuti primi 35. Le concorrenti alle prove per il brevetto di sciatrice dopolavorista potranno concorrere anche a quelle per il brevetto di sciatore dopolavorista. Tutti coloro i quali avranno conseguito il brevetto avranno diritto ad uno speciale artistico distintivo.

Uno speciale diploma di benemerenza sarà rilasciato ai dopolavoristi e agli iscritti alla F. I. E. che avranno superato almeno una delle sopraelencate prove per l'assegnazione dei brevetti e che abbiano superato il 40.o anno di età. Ciascun partecipante dovrà trovarsi sul campo di partenza mezz'ora prima dell'inizio di ciascuna prova.

La partenza per la prova di marcia su chilometri 5 sarà data per gruppo od organizzazione di ogni dopolavorista partecipante.

Tanto le partenze quanto gli arrivi saranno controllati da appositi cronometristi.

Durante il percorso saranno stabiliti i necessari controlli segreti, nonchè le segnalazioni consistenti in bandierine rosse per i tratti in discesa ed in bandierine verdi e bleu per i tratti in salita.

Saranno senz'altro squalificati e messi fuori prova i concorrenti i quali durante il percorso di prova usciranno fuori dal tracciato per abbreviare le distanze. I concorrenti per l'assegnazione degli speciali brevetti, dovranno essere regolarmente iscritti all'O. N. D. o alla F. I. E. e non tesserati alla F. I. S.

COMUNICA[TI]

Comune di Duino Au[risina]

Si rende noto che il *concor[so] posto di medico condotto* [...] Comune è stato prorogato fino [...] il 10 febbraio p. v. Inform[...] Municipio di Aurisina.

Il Podestà: Br[...]

Belgrado e la resistenza croata

Giornale di Zagabria soppresso - Deputato fuggito all'estero

BELGRADO, 23

Il Governo di Belgrado tiene continue sedute che sono dedicate quasi esclusivamente al problema capitale che opprime e ossessiona i circoli governativi, cioè la urgente conclusione del prestito estero. Nell'odierno Consiglio dei ministri, il ministro delle Finanze, dott. Svrljuga, ha dichiarato che al Governo sono pervenute numerosissime offerte da parte di importanti gruppi finanziari esteri e che le condizioni sono buone. Il Governo ha ora il compito di scegliere fra queste offerte la migliore. Si crede che esso si fermerà sull'offerta fatta dalla Casa Rotschild, il cui rappresentante già da parecchio tempo si trova a Belgrado e sta trattando coi circoli competenti.

Il patto italo-jugoslavo

Il ministro del Commercio, Masuraovic, che venerdì prossimo parte alla volta di Parigi, subito dopo la firma del trattato di commercio franco-jugoslavo si recherà nella capitale inglese, dove lo raggiungerà anche il ministro delle Finanze Svrljuga. Tutti questi viaggi dei ministri nelle capitali occidentali, vengono messi in relazione con le trattative che sono in corso per la conclusione del prestito estero. Con grande accentramento, le Novosti di Belgrado mettono in rilievo che il nuovo Governo jugoslavo del generale Zivkovic ha avuto varie offerte di prestiti, fra le quali anche alcune dall'America.

Oltre al prestito estero, anche la questione della rinnovazione del patto italo-jugoslavo è uno di quei problemi che sono all'ordine del giorno. Oggi interviene nella questione la *Pravda*, organo vicino al Ministero degli Esteri, la quale dichiara di avere appreso da fonte competente, come tutte le notizie pubblicate dalla stampa intorno a detto patto siano esagerate. L'informatore del giornale ha saputo che nè l'Italia nè la Jugoslavia hanno avanzato delle nuove proposte. La questione s'incammina per la sua strada che sarà percorsa regolarmente e che sarà risolta nel momento opportuno.

A Zagabria si è avuta la prima applicazione della legge sulla stampa. Una ordinanza del Ministero dell'Interno sopprime in data odierna l'organo massimo del partito dei contadini croati, il *Narodni Val* (L'ondata nazionale). E' questa la prima soppressione di un giornale da quando nel regno trino è stata proclamata la dittatura di Re Alessandro. Il *Narodni Val* era stato colpito da sei sequestri e quindi in base alle disposizioni della legge eccezionale sulla stampa poteva essere soppresso. L'ultimo radicale provvedimento contro un giornale risale a ben 5 anni addietro.

Il contegno della stampa croata

Nel suo ultimo numero sequestrato, il *Narodni Val*, anzichè lasciare i passi censurati in bianco, aveva stampato un ritratto di Radic con i suoi nipoti, aggiungendovi la scritta: «giammai vi dimenticheremo». Quasi a mo' di commento allo scioglimento del partito dei contadini croati, il giornale nella prima pagina del suo penultimo numero aveva riprodotto il ritratto del nuovo capo del partito con la dicitura «evviva Maček». Il giornale era stato poi censurato perchè aveva tentato di portare al pubblico un articolo scritto da Lloyd George sulla situazione jugoslava nel quale l'ex presidente del Consiglio inglese affermava che croati e serbi dovranno ottenere la loro autonomia e che il grande compito del riassestamento dello Stato su base federale sarà più facile se i serbi sapranno decidersi al grande passo.

Gli altri giornali di Zagabria tengono un contegno inesplicabile. Vi sono dei giornali notoriamente dell'opposizione, che stampano in carattere marcato i comunicati e gli articoli più importanti dei giornali di Belgrado, senza aggiungere alcun rigo di commento proprio. Tale modo di fare la propaganda dovrebbe essere evidente e significare che i croati sono compatti e che anche senza alcun commento essi comprendono troppo chiaramente quali siano le intenzioni di Belgrado.

Lo scioglimento dei partiti politici a Zagabria non ha provocato degli incidenti. I croati si sono messi alla finestra ed attendono il Governo all'opera per poi adottare quella tattica che i capi riterranno opportuna: certo è che per il momento i croati si sentono forti e solidi tanto da poter resistere all'urto da parte da Belgrado.

Anche gli ungheresi della Backa e del Banato fanno parlare di loro denunciando alla stampa di Budapest le vessazioni del nuovo regime. Sarebbero stati licenziati moltissimi maestri ungheresi e sostituiti da maestri serbi che non sanno una parola di ungherese. All'ispettore di Darda giunse giorni fa dal Ministero l'ordine di proibire l'insegnamento della lingua ungherese in Comuni prettamente ungheresi. Il processo di serbizzazione diventa quindi acuto e farà strillare gli ungheresi.

La fuga del dott. Pavelic

Un fatto nuovo si è avuto che è stato commentato largamente tanto a Zagabria che a Belgrado. E' scomparso misteriosamente dalla capitale croata l'ex deputato del partito del diritto croato dott. Antonio Pavelic. Le ricerche della polizia hanno potuto constatare che egli ha lasciato il giorno 19 di questo mese col direttissimo della notte che parte per Vienna la Jugoslavia. Pavelic si è servito di un vecchio passaporto col quale ha potuto varcare il confine.

Cominciano già a venire le smentite più o meno lunghe e certamente persegue uno scopo. Si smentiscono, per esempio, tutte le notizie che parlavano ancora dello scioglimento delle organizzazioni sionistiche in Jugoslavia.

Le Novosti di Zagabria pubblicano che il sostituto del ministro degli Esteri Kumanudi ha smentito le notizie sparse in questi giorni intorno alla Piccola Intesa e specialmente intorno all'attività della Piccola Intesa economica. Nei circoli diplomatici si segue con vivo interesse lo sviluppo della situazione in seno alla Piccola Intesa. La Jugoslavia e la Romania hanno in corso trattative per la regolazione di diversi problemi rimasti insoluti, ma si crede però che questi problemi non saranno appianati così presto. Abbastanza difficili si presentano anche i rapporti economici fra la Jugoslavia e la Cecoslovacchia perchè gli agrari cecoslovacchi vorrebbero impedire l'importazione in Cecoslovacchia dei prodotti agrari jugoslavi, quantunque la Jugoslavia abbisogni del mercato cecoslovacco per i suoi prodotti. Si è persuasi che è assolutamente necessario di esaminare tutta la situazione della Piccola Intesa e specialmente i rapporti economici tra i tre Stati e perciò si fa pressione da diverse parti perchè si riunisca quanto prima la conferenza dei ministri della Piccola Intesa.

Le udienze del Re

Il *Morgen Blatt* di Zagabria si occupa oggi della campagna di stampa iniziatasi all'estero e che sarebbe tanto ricca di consigli alla Jugoslavia, affermando che se anche la Jugoslavia è piccola, essa non dovrà perciò rivolgersi al consesso europeo per chiedere dei buoni consigli. Essa saprà regolare le proprie questioni anche senza consigli stranieri. A questo proposito il giornale condanna aspramente anche tutte le comunicazioni e relazioni pubblicate sulla Jugoslavia e sulle sue condizioni interne da giornali esteri e che provengono da certe fonti dell'opposizione contro il nuovo Governo.

Le *Novosti* di Zagabria comunicano che al posto dell'ex ministro viennese di Jugoslavia Jeftic, che fu nominato ministro presso la Corte Reale, andrà l'ex deputato democratico Milan Milojevic, che prima di Jeftic era ministro di Jugoslavia a Vienna.

Il Re ha ricevuto in udienza l'ambasciatore americano Prince e subito dopo Kumanudi e quindi Nincic.

Poincaré per la lotta ad oltranza

contro gli autonomisti

PARIGI, 23

E' domani che alla Camera francese incominceranno le interpellanze sulla questione alsaziana. Si prevedono dibattiti appassionati tanto più che il Presidente Poincaré più che mai deciso a continuare la lotta ad oltranza contro gli autonomisti. Questo appare infatti dalle istruzioni da lui date alla Commissione di legislazione di affrettare la preparazione della relazione sul progetto di legge in base al quale gli autonomisti potranno essere condannati fino a cinque anni di prigione dai semplici Tribunali. Finora come si sa, il Governo non poteva far condannare gli autonomisti che accusandoli di complotto contro lo Stato e questi dovevano essere deferiti alla Corte di Assise. Uno di questi processi che deve aver luogo presto, è stato dal guardasigilli deferito in una Corte fuori d'Alsazia per sfuggire alle pressioni di cui i giurati alsaziani potrebbero essere soggetti.

Ciò ha aumentato l'agitazione che ha fatto il gioco dei propagandisti autonomisti. Pare che il nuovo progetto di legge dovrebbe essere votato al termine delle interpellanze sulla questione alsaziana. Un gran numro di oratori sono iscritti.

Intanto sorge un dissidio fra l'Alsazia e la Lorena. E' stato proposto da un deputato autonomista che tutta la regione che era diventata tedesca dopo il trattato di Francoforte del 1870, e che dieci anni fa fece ritorno alla Francia in seguito alla vittoria, sia incorporata in un'amministrazione speciale.

Alcuni giorni fa il Consiglio municipale di Metz, capoluogo della Lorena annessa alla Germania nel 1871, votò una protesta risoluta contro qualsiasi idea di essere collegata con l'Alsazia, giudicando che quel che era stato ottenuto dai tedeschi dalla violenza non doveva essere imitato dai francesi e sostenendo che voleva dipendere unicamente da Parigi e non da Strasburgo, capoluogo dell'Alsazia. E' noto che per razza, lingua e origini storiche, la Lorena è completamente distinta dall'Alsazia e che la denominazione unica di Alsazia-Lorena data solamente dall'anno 1871.

Oggi molti comuni dei dintorni di Metz hanno votato una mozione eguale

Lord Rothermere per la revisione

del Trattato di Trianon

BUDAPEST, 23

Lord Rothermere ha dichiarato al corrispondente londinese del *Pesti Hirlap* che egli ha informazioni precise che tanto Lloyd George che MacDonald sono della stessa sua opinione nella questione della revisione del trattato del Trianon. Lord Rothermere non dubita che qualora MacDonald sia solo col suo partito, oppure in una coalizione con Llody George, dovesse giungere al Governo egli farà tutto il possibile per includere nel programma ufficiale della politica inglese e quindi della politica europea la questione della revisione dei trattati di pace e ciò nell'interesse del mantenimento della pace stessa. Lord Rothermere ha rilevato ancora che i tentativi fatti per la restaurazione degli Asburgo in Ungheria rappresentano il più grande pericolo per il movimento revisionista ungherese.

L'arresto di una contessa

ritenuta complice di Tuka

PRAGA, 23

L'inchiesta condotta contro il deputato Tuka, accusato di alto tradimento è stata ora estesa anche contro la contessa Luigia Estherhazy, la quale è stata già condannata cinque anni addietro ad un anno di reclusione per spionaggio. Durante una perquisizione operata nel suo castello, sono stati trovati parecchi documenti intorno ai quali la polizia mantiene il massimo riserbo. La richiesta del Tuka di essere rimesso a piede libero è stata respinta dall'autorità giudiziaria. Contro questa decisione del Tribunale, li difensore è ricorso in appello.

44 morti e 100 feriti nel Messico

durante l'elezione di un governatore

NEW YORK, 23

Durante le elezioni per il posto di governatore dello Stato di Hidalgo, nel Messico, si svolsero nella città delle furibonde risse fra i diversi partiti politici. Quarantaquattro persone rimasero uccise ed oltre cento ferite.

Preparativi per il trasporto di Re Giorgio

nella magnifica villa sul mare

LONDRA, 23

E' stato ufficialmente annunciato dal palazzo reale che il progresso nelle condizioni di salute del Re si è mantenuto. L'unica preoccupazione dei medici è causata dal mancato aumento del peso dell'illustre infermo, ma essi sperano che l'aria di mare gioverà molto in questo senso al Sovrano.

Intanto fervono i preparativi per il trasporto del Sovrano. I giornali londinesi descrivono la magnifica villa, la quale è tutta circondata di pini ed ha uno splendido porticato ricoperto da vetrate, che possono scorrere, in modo da essere completamente riparato dal vento.

Nella villa vi è una sala adibita ai concerti con un minuscolo palcoscenico e tre organi, il cui suono può essere udito da tutte le parti mediante un sistema elettrico. E' stato anche impiantato un apparecchio cinematografico. I mobili sono in istile italiano e spagnolo, come pure in stile italiano è il bellissimo giardino che circonda la villa da tre lati.

Podestà disonesto arrestato

TRENTO, 23

La Commissione provinciale per il confino di polizia, presieduta dal Prefetto on. Vaccari, ha assegnato al confino, per la durata di cinque anni, l'ex podestà di Fierozzo, Sant'Orsola e Palù di Pergine, Iginio Alessandrini fu Alberto, perchè s'era reso responsabile di diversi distinti reati di peculato in danno dei comuni da lui amministrati.

L'Alessandrini, dopo aver fatto un vuoto nelle casse dei comuni suddetti per oltre 40.000 lire, aveva preso il largo rifugiandosi presso un suo parente a Cortile San Martino in provincia di Parma.

Il Procuratore del Re, di Trento, accertati gli ammanchi, spiccava contro il disonesto podestà mandato di cattura, dando contemporaneamente disposizioni telegrafiche alle Questure e alle Sezioni dei carabinieri del Regno per l'arresto del fuggitivo. L'altro giorno l'arma dei carabinieri di Parma riusciva, dopo attive ricerche, a procedere all'arresto dell'Alessandrini, il quale sarà tradotto alle carceri del nostro Tribunale in attesa del processo.

Il colossale imbroglio degli zuccheri

Alla ricerca dei complici - Un nuovo scandalo alle viste

PARIGI, 23

39.000 tonnellate di zucchero si sono liquefatte fra le mani di Leone Polier, l'ex professore di economia all'Università di Lilla, di cui ieri abbiamo narrato l'arresto.

Il meccanismo della truffa

Lo zucchero proveniva, come si sa, dalle riparazioni in natura fornite dalla Germania. Quando un commerciante francese vuol godere del beneficio dell'accordo sulle prestazioni in natura, deve far approvare dalla Commissione delle riparazioni il contratto che ha concluso con il fornitore tedesco. Lo Stato francese stende delle tratte allora sull'agente generale delle riparazioni e queste tratte sono avallate dal commerciante francese. L'agente generale delle riparazioni paga la fornitura tedesca prelevando la somma necessaria sulle annualità che spettano alla Francia. Lo Stato francese è pagato direttamente dal commerciante francese, ma lo Stato concede a quest'ultimo un certo credito e il commerciante francese non riporta allo Stato il prezzo della fornitura che quando essa è stata venduta, deduzione fatta dai suoi profitti che non devono sorpassare il 10 p. c.

Il Polier ha ordinato dello zucchero secondo la procedura normale, ma non ha pagato e non pagherà mai. Di qui la querela del Ministero delle Finanze contro lo stesso Polier e contro la società nel cui nome egli agiva. Delle tratte per l'importo di una ventina di milioni di franchi erano già scadute il 28 giugno scorso e allora egli ebbe una dilazione, ma arrivati alla scadenza, si trovò che la società compratrice era in fallimento. Si apprese che già al momento stesso del contratto, la società stava per essere assorbita da una ditta inglese, l'«Argent Trust» che era diretta dal russo Letsky, anche lui interessato nell'appalto del zuccherificio, e della quale faceva parte il prof. Polier. Poi l'«Argent Trust» era sostituita dall' «International Sugar Corporation» nella quale, tanto il russo Letsky quanto il Polier continuavano ad avere interessi.

Un'altra società di industria zuccheriera era così intimamente legata con l'appaltatrice degli zuccherifici e il fallimento delle due società era proclamato nello stesso giorno.

Il finanziere umorista

Sembra che tutti questi passaggi e tutta questa catena di società fossero un trucco per giocare a scaricabarile per quanto riguardava le obbligazioni formalmente contratte dall'appaltatrice degli zuccherifici. Abbiamo detto che il prof. Polier era pure presidente della Compagnia franco-marocchina per la navigazione e il commercio. Il capitale azionario di questa società non era neppure di un milione e mezzo di franchi e la società era stata creata solamente per far navigare... un bastimento, che pare poi non sia mai esistito.

Il prof. Polier si era associato con certo Armando Meunier, un finanziere umorista che in un certo momento si era messo in testa di trovare dei miliardi di franchi per lo sfruttamento intensivo delle colonie francesi. Ora una parte dell'inchiesta tende a stabilire come mai una società con un capitale di un milione e mezzo di franchi, che è destinata a far navigare un bastimento, sia riuscita invece a comperare delle immense partite di zucchero dello Stato per un ammontare di circa 80 milioni di franchi.

Pare che la soperchieria sarebbe stata grossolana troppo e non sarebbe riuscita senza la connivenza di terzi di cui si tratta di stabilire le responsabilità.

La compagnia inglese era in relazioni di affari con la società del Polier ed oggi anch'essa è in istato fallimentare. In proposito certe ditte molto serie della piazza di Parigi che si erano associate negli affari del Polier, oggi accusano questa compagnia inglese di aver dilapidato i profitti delle sue operazioni.

Venticinquemila franchi per una cena

Come l'ex professore di economia abbia fatto a far svanire delle diecine di milioni in così poco tempo, non si sa ancora con precisione. E' vero che egli nell'ultimo Natale, in una sola serata pagò per una cena la bellezza di 25.000 franchi. Ma per quanto scialacquatore, non si comprende come abbia potuto dar fondo a tanti milioni.

Intnato si sussurra che sarebbe alle viste un nuovo sensazionale scandalo, ancora più grave e più grosso di quelli che ci hanno interessato in questi ultimi tempi.

In proposito *Le Soir* scrive:

«Noi viviamo in un'epoca fertile in cui gli scandali vengono alla luce come dei funghi giganteschi in un giorno solo. Lo scandalo della *Gazette du Franc* sarebbe un peccatuccio da nulla al paragone di un nuovo affare di cui si starebbe occupando in questo momento la sezione finanziaria della Procura della Repubblica. Già circolano le voci d'una storia splendida, una magnifica truffa ci sarebbe fra poco servita calda calda!

Alcune centinaia di milioni di franchi di truffa, delle grosse banche compromesse e... naturalmente delle personalità che non vengono designate, che non si possono designare, sarebbero del pari compromesse. Ciò sarebbe destinato a fare uscire dalle rotaie l'affare della signora Hanau e sarebbe un diversivo, un bel diversivo, che esplodendo seppellirebbe l'istruttoria difficile e... delicata della *Gazette du Franc*. Bisognerà attendere non molto a lungo, d'altronde!»

La signora Hanau rifiuta

di lasciare la prigione per un sopraluogo

PARIGI, 23

La signora Hanau che, come si sa, dal principio dell'istruttoria si reca ogni giorno alla sede della *Gazette du Franc* per assistere allo spoglio dei documenti, ha rifiutato questa mattina di recarsi negli uffici del giornale. Essa si è lamentata che da due giorni non può più conferire con i suoi difensori perchè gli ispettori di polizia hanno ricevuto ordine di non lasciarla nemmeno un istante.

La signora Hanau desidera dunque di restare alla prigione di Saint Nazaire per poter ricevere i suoi avvocati senza la presenza dei poliziotti. I difensori della signora Hanau hanno informato il decano dell'ordine degli avvocati di tale incidente. Gli stessi ordini del resto sono stati dati per Lazare Bloch, che assiste giornalmente all'apertura delle diverse casseforti, e per il sig. Hersant.

La morfina e la falsa ricetta

Dottoressa ferita da una collega

PARIGI, 23

Una dottoressa ha tentato di uccidere una sua collega a stilettate, per una questione di morfina, ieri sera poco prima di mezzanotte. Nel quartiere di Breteuil, la dottoressa Gobert, di 35 anni, occupa al mezzanino un appartamento ove suol dare i suoi consulti. Qui, qualche giorno fa, la dottoressa Champagne veniva a trovarla per chiederle di redigere una ricetta che le permettesse di ottenere della morfina e spiegò che la droga le serviva per curare un suo cliente affetto da cancro in una mano e che, perciò, aveva bisogno, data la gravità della malattia e il progresso che essa aveva fatto, di 5 centigrammi di morfina al giorno, ciò che è superiore alla dose che il farmacista era autorizzato a rilasciare. La dottoressa Gobert si rifiutò ed allora l'altra riuscì a sottrarle della carta intestata sulla quale scrisse una ricetta che, poi, firmò col nome apocrifo della Gobert e nella quale vi era scritta la dose di morfina che ella aveva richiesto.

Il farmacista al quale la ricetta fu presentata, però, conoscendo la firma della dottoressa Gobert, avvertì questa ultima del falso. La dottoressa Gobert comunicò alla sua amica che il farmacista intendeva porgere querela contro di lei. Spaventata per lo scandalo che ne poteva seguire, la dottoressa Champagne prese due pugnali che nascose nella borsetta e decise di sopprimere l'amica e poi di suicidarsi. Ieri sera, infatti, essa si recò in casa della Gobert. Incominciò fra le due donne una discussione e la dottoressa Champagne supplicò la sua collega di opporsi alla intenzione manifestata dal farmacista e vedendo che non poteva ottenere una promessa formale, ad un tratto colpì con uno stile l'amica. L'altra riuscì ad afferrare la Champagne per il collo, ma colpita gravemente al braccio dovette abbandonarla.

Alle grida della disgraziata dottoressa Gobert, accorrevano dei vicini e dopo una lunga lotta riuscivano a disarmare la Champagne. La ferita, trasportata all'ospedale, non fu giudicata in pericolo di vita. Si sospetta che la droga di cui la dottoressa Champagne aveva così urgente bisogno da diventare perfino falsaria e attentare alla vita dell'amica, non fosse destinata a scopi medici, ma a scopo meno confessabile.

Spara sulla figlia che dorme

PARIGI, 23

Un operaio che da qualche tempo dava segni di alienazione mentale, ha sparato contro la figlia sedicenne mentre dormiva. L'operaio ha dichiarato che da qualche tempo si era accorto che dei giovanotti tentavano di sedurgli la figlia e che ha preferito darle la morte piuttosto che vederla disonorata.

Ludendorff e la "fabbrica dell'oro,,

Il generale sperava in guadagni favolosi

BOLZANO, 23

Dalle indagini delle autorità e dalle notizie che pervengono da oltre Brennero continuano a venire alla luce dei sensazionali particolari sul conto del «fabbricatore d'oro» dott. Tausend.

I quattrini che egli aveva saputo spillare tanto largamente ai gonzi di alto e di basso bordo non sono ancora tutti sfumati, come da principio si riteneva, poichè è risultato che, oltre ai due castelli in Appiano, egli possiede beni immobili in varie località della Germania, fra cui anche un caseggiato ad Aubing, nella Baviera.

Il laboratorio circondato da reticolati

Con l'arresto della coppia Tausend — scrive la *Neue Zeitung* di Innsbruck nel suo numero di oggi — la Procura del Re bavarese ha posto finalmente termine a una losca attività che le autorità bavaresi, per ragioni politiche, non avevano mai voluto troncare. Il sedicente ing. Tausend negli ultimi due anni aveva dato non poco filo da torcere alle autorità bavaresi, senza che le stesse avessero dimostrato il coraggio di farla finita una volta per sempre e ciò unicamente per riguardo alla posizione sociale e politica dei gabbati dal falso ingegnere. Difatti, come è noto, il generale Ludendorff era diventato quasi il «menager» del truffatore Tausend. Questi era andato dal generale due anni or sono mostrandogli dei lingotti d'oro e dandogli ad intendere che fossero il risultato dei suoi esperimenti alchimistici e pregandolo nello stesso tempo di concedergli il suo appoggio finanziario perchè voleva fabbricare l'oro sintetico su vastissima scala.

Ludendorff era rimasto di stucco e subito divenne un quanto mai appassionato caldeggiatore di una tale impresa poichè continuava ad accarezzare l'idea di liberare la sua patria da tutti i fardelli della cessata guerra mondiale per la gravissima sconfitta subita. Ossessionato addirittura da tale idea, Ludendorff faceva tutto il possibile pur di aiutare il falso ingegnere. Ad Olbing, presso Aubing, ad alcune leghe dalla metropoli bavarese, sopra un fondo coperto da boscaglie di resinose di proprietà del generale Ludendorff vene eretto il laboratorio chimico il quale, per maggiore sicurezza, era stato circondato da reticolati di ferro che sono visibili ancora oggidì, e dei pericolosi cani lupi facevano la guardia giorno e notte attorno alla misteriosa officina. Nessuno osava attraversare nè i reticolati nè i cancelli perchè i cani ringhiosi sembravano minacciare di morte orribile i curiosi tutti.

Uno studente viennese sul lastrico

Gli amici politici di Ludendorff, pure entusiasti d'una tale idea «patriottica», non trovarono grande difficoltà a raggranellare un quarto di milione di marchi oro per appoggiare la grande iniziativa. Tra costoro si trova uno studente universitario viennese il quale aveva ereditato delle forti somme dai genitori ed era un entusiasta di Ludendorff. Questo studente aveva consegnato al generale tutti i suoi averi per l'impiego patriottico nell'impresa, perdendo poi tutta la sua sostanza e restando senza il becco d'un quattrino. Alcuni industriali di Berlino e di Stoccarda avevano pure consegnato delle forti somme a Ludendorff e anche un grande possidente del lago di Starnberg aveva contribuito con somme ingentissime.

Non è vero quanto era stato detto a tutta prima e cioè che i famosi esperimenti chimici non avessero mai prodotto un'oncia d'oro, poichè è risultato anzi che il generale Ludendorff non si era arreso subito alle insistenti dichiarazioni dei suoi professori ma aveva prima voluto constatare «de visu» i risultati di ripetuti esperimenti del sedicente dottore in chimica, il quale, seguendo procedimenti ignoti e che in tutti i casi saranno tali da fare più invidia a un prestidigiatore che a un dottore in chimica, era riuscito a far precipitare nel fondo di alcune storte del vero e proprio oro in polvere.

Il Tausend era riuscito a entrare nella cerchia delle conoscenze del generale Ludendorff grazie alla raccomandazione di un pezzo grosso dell'alta industria germanica amicissimo del generale. Non appena si vennero a sapere i risultati degli esperimenti fu una vera e propria gara tra industriali, commercianti, banchieri e altissimi ufficiali dell'Esercito per imbottire di bigliettoni da mille il portafoglio del lestofante, il quale si affrettava a promettere, a sua volta, il 20, il 25, il 50, il 100 e il 120 percento d'interesse annuo sui capitati.

Un regolare contratto

Il generale Ludendorff pretese che il fabbricatore d'oro stipulasse un regolare contratto nel quale fece inserire la clausola che una considerevole parte dei dividendi sarebbe andata devoluta a scopi nazionali. Il contratto venne stipulato nello studio dell'avvocato del generale. L'uomo della legge però a un certo punto venne colto da dubbi e propose che, prima della firma di un atto tanto importante, venisse sentito il parere di un perito.

A questo proposito alcuni giornali germanici assicurano che il generale Ludendorff non avrebbe sborsato un soldo e che si sarebbe ritirato a tempo poichè l'avvocato aveva richiesto che il perito fosse nominato nella persona di un professore dell'Università di Erlangen, un vero luminare della scienza, Tausend però si sarebbe opposto energicamente, suscitando la diffidenza del generale e del suo uomo di legge, il quale avrebbe mandato tutto a monte.

Nel frattempo il truffatore continuava a fare i suoi esperimenti chimici riuscendo a ingannare i suoi benefattori per mesi e mesi finchè un bel giorno sparì, rifugiandosi nella regione transatesina dove aveva fatto acquisto, coi denari truffati, dei castelli di Appiano facendo registrare gli acquisti al nome di sua moglie.

Alcuni dei truffati, non sapendo come far valere i loro diritti, avevano tentato di denunciare alla polizia le loro pretese di risarcimento con una azione di regresso di fronte al generale Ludendorff. Lo studente viennese che per colpa di Ludendorff ha perduto tutta la sua sostanza aveva incaricato un avvocato di Monaco di tentare un'azione civile contro il generale. Ma la magistratura, per ragioni di riguardo verso il generale, non ha dato luogo alla denuncia lasciandola finire nel dimenticatoio. Altrimenti una azione penale sarebbe stata possibile contro lo stesso Ludendorff.

Più tardi il Tausend aveva fondato la nota società Tausend a Friburgo in Brisgovia tentando di fondare un cartello di credito per «la salvezza del ceto medio».

I precedenti del Tausend

Il fabbricatore dell'oro sintetico ha 44 anni di età, è nativo di Huerberg, distretto di Krumbach; frequentò per qualche tempo la scuola magistrale di Freising per conseguire il diploma di maestro. Più tardi preferì darsi alla carriera militare e s'inscrisse alla scuola per sottufficiali di Fuerstenfeldbruck, dalla quale venne mandato via poco tempo dopo. In seguito ritornò in patria dove imparò il mestiere del lattoniere dedicandosi però di preferenza ad esperimenti chimici.

Poco dopo la guerra mondiale comparve a Strasburgo ove si rese noto per una interminabile serie di imbrogli e di truffe. Scappato di lì quando si accorse che il suolo cominciava a scottargli sotto i piedi, ritornò a Gilcking ove rimase fino a tanto che riuscì a iniziare gli esperimenti.

Era andato ad Appiano sul principio del 1924 e viveva con un lusso straordinario. Teneva due automobili e un proprio chauffeur. La moglie, tipo piuttosto burbero, era conosciuta col nomignolo di «riccona insolente» ed essa stessa guidava per lo più l'automobile.

La coppia ha una figlia di sei anni a nome Rolanda e un figlio di maggiore età. Al castello Paschbach ad Appiano avevano luogo di sovente lussuosi banchetti

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, p

CRONACA DELLA CITTÀ

L'interessante dibattito sull'idrovia Adriatico-Danubio

L'esame di un progetto integrale per l'industrializzazione della zona friulana

Ieri sera, nella sede del Consiglio provinciale dell'Economia, l'ing. Gino de Brai ha esposto, in una conferenza promossa dal Sindacato degli ingegneri fascisti, il suo progetto di un'idrovia Adriatico-Danubio-Mar Nero. Alla riunione presero parte autorevoli personalità invitate dal Sindacato, ch'era rappresentato dal segretario ing. Olivotto, il quale brevemente illustrò lo scopo della convocazione, ch'era quello di uno scambio d'idee sul progetto stesso.

La conferenza dell'ing. de Brai

Sulle pareti erano stati appesi carte geografiche e grafici illustrativi e sussidiari alla comprensione del progetto, di cui l'ideatore aveva distribuito un opuscolo fornito di schemi e di carte.

Attentamente ascoltato, l'ing. de Brai ha esordito mettendo in rilievo che il progetto per la costruzione di un canale fluviale Adriatico-Danubio, tende in primo luogo a far fronte alla concorrenza della navigazione interna germanica, quale si fa sentire oggi; in secondo luogo a premunire il nostro Paese di fronte alla rete di canali in corso di costruzione in Germania.

Oggi la concorrenza tedesca in questo campo si svolge sull'Elba e sulla Moldava, ma per il 1932 i tedeschi contano di mettere in esercizio il nuovo canale Reno-Meno-Danubio; e allora — sostiene il progettante — Vienna, con tutto il bacino danubiano — comunicherà per via fluviale col Mare del Nord e Trieste verrà tagliata fuori dai traffici medio-europei. Un nuovo fattore economico ai nostri danni — tale via fluviale — entrerebbe così nel giuoco dell'economia europea. Per ferrovia il costo di trasporto Vienna-Trieste è di 130 lire per tonnellata; per via fluviale il costo di trasporto Vienna-Rotterdam sarebbe di 55 lire per tonnellata. L'impiego di tempo, per quest'ultima via, sarebbe di una giornata in più; ma la economia pecuniaria compenserebbe per le merci di massa tale perdita di tempo. In conseguenza di ciò tutto il traffico di Trieste con l'Europa Media (Austria, Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria) sarebbe compromesso.

Queste regioni — prosegue l'ing. de Brai — svolgono col nostro porto un movimento di circa 20 milioni di quintali all'anno. Per salvaguardare gli interessi italiani, rappresentati da questa corrente internazionale di traffico confluente nei porti dell'Alto Adriatico, necessita opporre una linea fluviale italiana sistemata a nord-sud. Tale via è proposta e progettata dal relatore in uno studio dettagliato assai diligentemente.

Il tracciato della via d'acqua

Secondo tale progetto, il canale partirebbe da Monfalcone, rettilineamente con sistemazione artificiale fino a Udine e Tarcello, per l'alta valle del Torre; di qui seguirebbe il torrente Resia, successivamente il Fella da Chiusaforte a Pontebba. Da Pontebba, con una galleria-canale, si guadagnerebbe il Gail, sul versante danubiano; l'idrovia si svilupperebbe quindi sull'alveo del Gail fino a Villacco, per raggiungere con la Drava il bassopiano ungherese. Un sistema radiale di tronchi permetterebbe poi le comunicazioni con l'Austria e la Cecoslovacchia verso nord, e con la Jugoslavia e la Romania, seguendo il Danubio, fino alla foce sul Mar Nero.

Lo sviluppo complessivo delle linee fluviali Trieste-Bratislava-Vienna sarebbe di 670-700 chilometri, mentre l'attuale ferrovia Adriatico-Sava-Danubio è di 595 chilometri. Secondo l'autore del progetto, l'attuazione del canale Adriatico-Danubio richiederebbe un impiego di un miliardo e mezzo di lire, di cui due terzi per il tracciato italiano.

L'ing. De Brai ha così concluso:

«Dobbiamo considerare che Mediterraneo e Mare del Nord — rispettivamente porti italiani e porti tedeschi — assorbono e si distribuiscono la parte più rilevante dei traffici esterni dell'Europa Centrale e Orientale. L'attuale superiorità dei porti tedeschi che dispongono di mezzi di comunicazione più efficenti dei nostri, risulta perciò di forte e gravissimo impedimento per la nostra espansione economica all'estero e per l'estensione della sfera di influenza dei nostri porti. Elemento importante questo soprattutto, perchè i paesi del bacino danubiano, che anteguerra erano abituati ad avviare quasi tutti i loro commerci via Trieste, si trovano oggi in crisi di «disorientamento economico», perchè nelle condizioni politico-economiche attuali la via di Trieste non offre più ai commerci in transito il largo respiro di un tempo e quei paesi si trovano obbligati a cercare oggi vie più convenienti per sostituire le abitudinarie, divenute troppo costose e perciò non più rimunerative. Così si può osservare in pratica un processo di progressivo orientamento verso i porti del Nord da parte dei centri economici principali del bacino danubiano, con evidente gravissimo scapito per i porti nostri. Fase di orientamento questa che — ove mancassero opportune provvidenze da parte nostra — sarebbe realizzata integralmente fra pochissimi anni colla inaugurazione della navigazione fluviale Danubio-Reno che segnerebbe la decadenza definitiva dei nostri porti adriatici.

Per l'eguaglianza dei mezzi con la Germania

Colla realizzazione della progettata idrovia Adriatico-Danubio ci troveremo invece a combattere ad armi pari contro i porti tedeschi del Mare del Nord: ferrovie italiane contro ferrovie tedesche, navigazione interna italiana contro navigazione interna tedesca, e sarebbe eliminata fortunatamente la nostra grave inferiorità odierna per la quale — colle sole nostre ferrovie dovremmo controbattere la concorrenza delle ferrovie e dei canali navigabili tedeschi.

In queste nuove condizioni riusciremmo a realizzare integralmente una vasta comunanza e concordanza di interessi europei che si tradurrebbe in termini concreti attraverso un'azione solidale su terreno economico, intellettuale e politico mirante oltre a tutto anche al consolidamento ed al rafforzamento dei paesi danubiani: Romania e Jugoslavia in prima linea, Ungheria, Bulgaria, Austria Tedesca e Cecoslovacchia. Tenuto conto da ultimo dei vantaggi accessori e conseguenti e dei vantaggi politici e sociali che deriverebbero da una simile impresa, auspichiamo che la progettata opera — divenendo realtà — sia nuovo potente strumento di espansione politica ed economica italiana nel Continente europeo, in armonia con l'attuale politica del nostro Paese che tende a potenziare al massimo tutte le nostre capacità, tutte le nostre energie, tutte le nostre risorse».

Il comm. dott. Brunner dichiarò che l'idea dell'idrovia transcarsica non è nuova. Egli stesso, fin dall'aprile del 1922, ebbe a parlare in alto loco. Non si nasconde però le serie difficoltà politiche, le quali ne ostacolerebbero la attuazione. La Germania che ha un sistema radiale di vie fluviali, opera su proprio territorio. Certamente la situazione che si creerà con le vie fluviali Reno-Danubio e l'altra Don-Volga (con la partecipazione di capitale e lavoro tedesco) deve destare la nostra più viva attenzione, ma credo che sia inutile accingersi a discutere su un progetto del genere prima che le sfere della nostra politica estera non si sieno in proposito pronunciate.

Bisogna — osserva il dott. Brunner — restare nel campo delle realizzazioni. Non nega che tutto si può fare. Anzi, crede di essere nel vivo del problema fluviale interno comunicando il progetto — già in sede di esame — di bonifica integrale, di cui egli si è occupato in quest'ultimo tempo.

La bonifica della palude del Preval

Il suo triplice sfruttamento

«La legge Mussolini sulla «Bonifica integrale» — prosegue il comm. Brunner — non va considerata unicamente ai suoi effetti agricoli, economici e demografici, ma pure come punto di partenza per la formazione di una nuova mentalità che porta all'«Economia integrale», come genericamente accennò pochi giorni or sono l'on. Stefano Benni, presidente della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana, ribadendo così il concetto che il Capo del Governo ed altri oratori espressero al Congresso degli industriali tenutosi all'Augusteo nel giugno passato.

Il termine è nuovo ma non dubito che la politica incitatrice e regolatrice contemporaneamente del Duce lo segnerà fra poco come la suprema meta alla quale devono tendere, attraverso il sistema corporativo, tutte le forze produttive del Paese.

A me sembra ovvio che nel programma generale dell'«Economia integrale» vada messo al primo posto, come piattaforma basilare di tutto il nuovo edificio economico che l'Italia fascista va costruendo, la «Politica Idrico integrale» che, iniziandosi dalla bonifica forestale ed attraverso la sistemazione dei bacini idrici agli effetti dell'irrigazione e della produzione elettrica, arriva alla bonifica stessa ed alla navigazione interna. Così le nostre acque, disciplinate dai nostri boschi rinnovati e dagli invasi, daranno vita allo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria e della navigazione.

La regione Giulia limitata alle nuove Provincie, dispone di una unica arteria fluviale importante che racchiude in se tutti gli elementi per uno sfruttamento integrale. E' l'Isonzo che scendendo dalle vette delle Alpi Giulie, può costituire la base dell'assetto definitivo economico di tutta la regione.

Da molti hanni ho seguito quest'idea, convinto che giorno verrà dove questa necessità si farà valere imperiosamente. Sorse così quattro anni fa la «Società Idroelettrica Goriziana» allo scopo precipuo di sfruttare integralmente le forze dell'Isonzo e sopperire con ciò a tutti i futuri bisogni di energia elettrica, quando lo sviluppo sempre crescente del Veneto vicino e della Valle Padana assorbiranno l'energia ivi disponibile.

La configurazione della vallata dell'Isonzo ed il regime torrentizio del medesimo imponeva la costruzione di centrali a deflusso continuo e con utilizzazione delle portate medie del fiume.

Nacque allora l'idea di sfruttare economicamente anche le piene normali, abbinando il sistema del carbone bianco col carbone nero mediante costruzione di una centrale termica d'integrazione nelle miniere dell'«Arsa».

La legge del luglio 1926, che concede sovvenzioni agli impianti termo-elettrici con combustibili nazionali, confermò in pieno l'adesione del Governo a questa idea, e sono ora in corso i preparativi tecnici per iniziare il programma di cui più sopra.

Senonchè la politica dell'«Economia integrale», che trova la sua prima e completa esecuzione nella legge sulla «Bonifica integrale», ha reso necessario di esaminare se, fermo restando il programma dello sfruttamento del medio Isonzo attraverso le centrali a deflusso continuo e quindi da integrarsi agli effetti dello sfruttamento delle morbide, la natura e la tecnica moderna non consentissero un ulteriore e più completo sfruttamento delle acque dell'Isonzo. L'opera geniale e fattiva di due cospicui tecnici del Cotonificio Triestino Brunner ingegneri Hoffmann e Deperis, hanno reso possibile di risolvere questo problema in linea generale in una quindicina di giorni, cosicchè fu possibile presentare alle competenti autorità una richiesta di massima onde ottenere che nessun provvedimento venga preso nei prossimi mesi, atto a impedire lo svolgimento di questo nuovo programma.

Il progetto

Ecco di cosa si tratta: La palude del Preval, sita ai piedi del Collio fra Gorizia e Cormons è chiusa da una catena collinosa verso la pianura friulana, magnificamente si presta alla creazione di un lago artificiale di 15 chilometri quadrati di superficie, atto a contenere le acque che le piene dell'Isonzo, le soste notturne e domenicali concedono in abbondanza sopra la normale richiesta di energia elettrica.

Derivato l'Isonzo al nord di Gorizia, l'acqua entra in una galleria da 4-5 chilometri di lunghezza e sfrutta un salto di 15 m. prima di precipitarsi nel lago, il quale costituisce anzitutto la riserva di acqua necessaria per l'irrigazione di tutta la vasta pianura fra l'Isonzo ed il Torre e dell'agro goriziano sulla sponda sinistra dell'Isonzo (circa 10.000 ettari) notoriamente esposta a siccità anno per anno, mentre garantisce contemporaneamente il funzionamento di un centrale di quasi 30.000 H.P. posta ai piedi del Podgora a Lucinico alle porte di Gorizia; e là termina la prima parte del progetto rientrando le acque dell'Isonzo in quel punto nel suo letto originario.

Ma la differenza di quota fra Lucinico ed il mare consente un ulteriore sfruttamento che costituisce la seconda parte del progetto: Un canale che per le sue dimensioni e caratteristiche consentirebbe la navigazione coll'incrocio di due natanti a 1000 tonnellate l'uno, è sfruttabile anche allo scopo dell'irrigazione dell'agro Gradiscano passando per Gradisca, Redipuglia e Ronchi giunge al mare con la possibilità d'installarvi ulteriori 445.000 HP. con la contemporanea creazione di 4 porti fluviali, rispettivamente Gorizia, Gradisca, Redipuglia e Ronchi. Così partendo dal bacino di Panzano, centro futuro dello sviluppo della zona industriale triestina, si potrà salire o scendere fino alle porte di Gorizia e trasportare economicamente materie prime e prodotti agricoli ed industriali, mentre si provvederà presso Sagrado di garantire all'attuale Canale consorziale di Ronchi l'acqua necessaria.

Analogo sistema di sfruttamento integrale agli scopi idroelettrici, irrigatori e di navigabilità è contemplato per la terza parte del programma, che comprende un canale che — derivato dal lago di Cavazzo, invaso naturale per le acque del Tagliamento ivi convogliatevi attraverso una galleria — toccando Udine punterebbe su Gradisca per collegarsi al canale che da Gorizia scenderà al mare.

Altre centrali elettriche potranno sorgere lungo questa arteria, che consentirà l'irrigazione di tutto l'agro Udinese fra il Tagliamento ed il Torre e la navigazione fluviale fino nel centro dell'Udinese, costituendo così la prima parte del programma dell'idrovia che dovrebbe congiungere l'Adriatico con la Drava e col Danubio secondo il progetto dell'ing. Di Brai oggi discusso. Anzi nel suo complesso rappresenta la parte italiana di questo programma, che indipendentemente dalle difficoltà di carattere internazionale tecnico e finanziario da superarsi per il più vasto programma Di Brai permette, in attesa della realizzazione di questo progetto, una completa utilizzazione delle acque di tutta la regione Giulia con immenso beneficio economico generale.

Richiamo ancora l'attenzione sulla vasta possibilità di sviluppare la piscicoltura nel futuro lago, nonchè il turismo, lo sport nautico e le villeggiature; giacchè il panorama che questo specchio di acqua chiuso dalle ubertose colline del Collio ed a distanza dalla catena delle Alpi Giulie coperte di neve, è di tale forza suggestiva che non potrà mancare di attirare i viaggiatori e la popolazione delle vicine Gorizia ed Udine, che ne troverà sulle sue sponde larga possibilità di ricreazione.

Vari sfruttamenti secondari

Il nuovo lago, che desidererei assuma il nome di Guido Brunner, diventerà così centro propulsore di ogni attività economica della regione.

Ecco nelle sue linee di massima il nuovo programma che la Società Idroelettrica Goriziana presenta, convinta, che questo, per la sua portata ed importanza è destinato a varcare i limiti della propria attività industriale per diventare centro d'interessamento di tutti i fattori chiamati ad occuparsi dello sviluppo economico della Venezia Giulia.

Ho creduto di dover limitarmi a queste poche e quasi schematiche comunicazioni, mentre il progetto di massima si trova allo studio per essere presentato quanto prima alle autorità competenti onde promuovere poi rapidamente la costituzione di tutti gli Enti necessari per dare pieno sviluppo a questa idea anche sul campo dell'irrigazione e della navigazione interna.

La Società Idroelettrica Goriziana ritiene di avere, con la presentazione di questo programma, adempiuto a un dovere verso la regione per il cui sviluppo e incremento economico fu a suo tempo costituita.

Il gr. uff. Guido Segre, presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, dichiara che il progetto Di Brai, patrocinato dal Sindacato ingegneri fascisti, può formare oggetto di studio da parte di tecnici e di economisti; da parte sua avanza la stessa pregiudizale politica sollevata dal comm. Brunner, col quale si compiace per il progetto di bonifica integrale nella zona friulana, dalla cui realizzazione tutta la regione trarrà nuovo incremento economico.

Anche l'ing. Suppani, direttore dei Magazzini Generali, discute il progetto Di Brai, avanzando riserve sull'efficacia economica per Trieste della creazione del canale Adriatico-Drava. Crede che dal punto di vista nazionale la navigazione interna deve convergere sul Po, e da questa grande arteria tentare arditamente la creazione di un valico fluviale.

Per le realizzazioni invece, immediate, si congratula con il comm. Brunner per il progetto della bonifica integrale nella zona friulana, col triplice intento di incrementare l'agricoltura, l'industria elettrica e la navigazione interna.

Parlano ancora gli ingegneri Olivotto e Spangaro. L'ing. Levi consiglia di richiamare l'attenzione della Confederazioni nazionali sul progetto, affinchè il dibattito abbia una portata d'interesse e di esame generale.

La discussione ebbe fine alle 21. Alla riunione presero parte il comm. Seitz, direttore della Banca Commerciale Italiana, il comm. Peterlini, direttore della Banca Commerciale Triestina, i consoli di Romenia e Ungheria, il dott. Coselo, l'ing. De Parente, il dott. Cristian e numerosi tecnici.

Omaggio della scuola friulana

al Provveditore agli studi di Trieste

Ieri mattina, mercoledì, furono a Trieste il prof. Tarozzi, segretario dell'Associazione insegnanti medi fascisti della provincia di Udine, e l'ispettore scolastico della circoscrizione di Udine, cav. Michele Toneatto, per consegnare al Provveditore agli Studi di Trieste, comm. Ambrogio Mondino, un tangibile segno di omaggio della scuola friulana, in occasione del passaggio di questa alle dipendenze del Provveditorato agli Studi di Venezia dal 1.o gennaio anno corrente.

L'omaggio consisteva in una medaglia d'oro, con artistica figurazione e con dedica al comm. Mondino. Nel consegnare la medaglia, i due predetti funzionari espressero al Provveditore i sentimenti di affetto e di gratitudine della scuola friulana, unita per cinque anni e mezzo al Provveditorato agli Studi di Trieste. Il comm. Mondino ringraziò vivamente dell'omaggio affettuoso e gradito, e assicurò che i funzionari scolastici e gli insegnanti di ogni ordine e grado della provincia di Udine saranno sempre presenti al suo ricordo e al suo cuore.

La Scuola Civica di canto corale. Durante il mese venturo ricominceranno i corsi gratuiti di teoria e solfeggio presso la Civica scuola di canto. I giovani (di ambo i sessi) dotati di buona voce che volessero frequentare le lezioni vorranno presentarsi per l'iscrizione alla Direzione nei giorni 24, 28, 29, 31 gennaio, dalle ore 19 alle 20. La sede è nell'edificio della Scuola di via Mazzini n. 25, I p.

Nel Partito

Stasera alle 18.30, convocati dal camerata Perusino, si riuniscono in assemblea gli universitari fascisti.

Alla riunione, che sarà tenuta in sala del Littorio, presiederà il Segretario federale.

Per le 19 di domani i capizona e i fiduciari dei rioni cittadini sono convocati in sede della Federazione dovendo ultimare il lavoro di delimitazione delle zone e la preparazione delle assemblee rionali.

Nel VI annuale della fondazione della Milizia

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Il Segretario federale, secondando il desiderio del console generale Graziani, comandante la VI Zona e presi accordi con il Comando della 58.a Legione, ha stabilito che la celebrazione del VI annuale dell'istituzione della Milizia — 10 febbraio p. v. — si svolga in sala del Littorio.

Alla solenne cerimonia, interverranno le autorità e tutti i fascisti inquadrati nelle loro organizzazioni, con labari e gagliardetti.

Oratore ufficiale sarà il console cav. Filippo Diamanti, comandante la 58.a Legione «S. Giusto».

La 299.a Legione Avanguardisti intitolata a «Luigi Morara-Sassi»

In questi giorni si è ufficialmente costituita la 299.a Legione Avanguardisti «Morara-Sassi», che raccoglierà in una unica formazione tutti gli Avanguardisti della zona rurale della nostra provincia. Il Comando di questa nuova formazione risiede a Trieste in via d'Annunzio N. 1 I, stanza N. 6; il Comitato provinciale è venuto a questa determinazione per dar agio a un maggior collegamento tra la provincia e il capoluogo fra i diversi reparti delle giovani Camicie nere, inoltre ancora per rendere più efficace il controllo sull'attività di questi reparti distaccati presso i diversi comuni.

Il Comando della Legione è stato affidato dal Comitato provinciale al capomanipolo Luigi Tommasini, già comandante di Coorte nella 298.a Legione Avanguardista «Oberdan», e questo attivo ufficiale sarà coadiuvato dal capomanipolo G. M. Gatti, che è stato pure trasferito alla nuova Legione con la attribuzione di aiutante maggiore in I. Il comandante, appena assunto il comando, ha rivolto un saluto augurale agli ufficiali e Avanguardisti dei reparti dipendenti, invitando tutti a intensificare il lavoro onde portare la Legione di questa provincia, avanzata sentinella della Patria al confine orientale, all'altezza delle più belle formazioni già esistenti. Si confida inoltre per la riuscita di questo difficile compito, nell'appoggio di tutti gli enti della provincia e in ispecial modo nel Comando di quella Legione della Milizia e sui Comitati comunali di Monfalcone, Grado, Muggia, Ronchi dei Legionari, Staranzano, Sesana, Duttogliano, Divaccia, Postumia, Tomadio, Prestrane, Senosecchia, Aurisina, San Pietro del Carso, Turriaco, Doberdò del Lago, Fogliano, Pieris, Monrupino, Moccò e Sgonicco, ove dovranno aver sede i Comandi dei reparti Avanguardisti.

L'importanza di questa nuova Legione è evidente, se si pensa che dovrà formare e plasmare le anime giovanette degli allogeni in gran parte, alla purissima fede fascista. Per questo verrà svolta un'intensa opera di propaganda con i mezzi più svariati, dall'assistenza alle adunate, da discorsi piani, a proiezioni.

Di questa importanza devono anzitutto rendersi conto tutti gli ufficiali e i Comitati preposti all'inquadramento dell'Opera Nazionale Balilla e dare tutta la loro attività, con slancio generoso, giacchè con la riuscita di questa Legione avranno veramente servito il Fascismo e la Patria. La zona di questa provincia non è solo d'importanza locale ma nazionale, ed ecco perciò che attraverso il reclutamento dei giovanetti si compierà anche il convincimento di tutte le famiglie allogene che dovranno essere grate alla nostra organizzazione dell'assistenza che viene data alle loro creature. Con la costituzione della nuova Legione, tutti i giovanetti dai 14 ai 18 anni dovranno essere inquadrati nei reparti Avanguardisti della provincia, che stanno ricevendo un nuovo impulso e una direttiva precisa.

Il Comando della 299.a Legione Avanguardisti «Morara-Sassi», intende anche far partecipare i propri Avanguardisti già nel prossimo aprile al Concorso nazionale avanguardista «Dux» di ginnastica a Roma, con una rappresentanza di tre squadre e propriamente di Grado, Monfalcone e Postumia. Nelle prossime domeniche il comandante della nuova Legione si porterà direttamente nei comuni più importanti, onde rendersi conto «de visu» dei reparti già esistenti, per sentire i bisogni e le deficenze e infine per dare quell'indirizzo unico ai nuclei dei nostri Avanguardisti, che in un prossimo tempo dovranno far capo a comandi di Centurie e Coorti a seconda delle giurisdizioni, onde poter contare su un funzionamento regolare della Legione.

In questo modo anche le giovani Camicie nere della provincia, inquadrate in una Legione intitolata al nome di un purissimo e generoso fascista che dette la sua vita assolvendo i suoi doveri di fedele gerarca, vengono a costituire una formazione giovanile, il cui avvenire non potrà, perchè non dovrà, mancare!

Richiamo volontario di ufficiali alpini. «Il Comando del Distretto Militare di Trieste comunica che il Ministero della Guerra autorizza, per il periodo delle escursioni invernali, il richiamo in servizio degli ufficiali subalterni delle truppe alpine che ne facciano domanda, assegnando di massima gli ufficiali stessi ai Corpi che verranno indicati nelle rispettive istanze in ordine di preferenza. Il trattamento economico degli ufficiali da richiamare, comprende gli assegni del grado, più l'indennità di marcia in lire 15 giornaliere.

Le domande in carta semplice dovranno essere trasmesse, al più presto, al suddetto Comando di Distretto Militare».

Il festoso arrivo della "Vulca

Un ricevimento suntuoso a New Y

Ieri mattina, alle 8, con puntualità veramente cosuliciana, è arrivata nel nostro porto la superba motonave «Vulcania», reduce dal suo primo viaggio in America del Nord.

Dopo avere doppiato la lanterna, il colosso, lento e sicuro, entrò nel porto franco V. E. III, andando con abile manovra a ormeggiarsi al molo della Cosulich, hangars 12 a) e b), popolato da diverse centinaia di persone, che hanno voluto assistere al primo arrivo della «Vulcania» a Trieste.

Appena la motonave ebbe contatto con il molo, a mezzo dei ponti, salirono a bordo, accolti dal comandante Aristide Cosulich, dal primo commissario sig. Sulligoi, e da un gruppo di ufficiali dello stato maggiore, il comm. Antonio N. Cosulich, il comm. Augusto Cosulich, il cav. Tedeschi, il comm. Astori, il cav. Saidelli, nonchè alcuni capi-servizio e ingegneri della Società e del Cantiere di Monfalcone.

Una bella prova

Dal giornale di bordo e dalla stessa bocca dei numerosi passeggeri di classe, abbiamo appreso, con grande soddisfazione, che il primo viaggio della superba motonave è stato superato con meravigliosa regolarità. Il mare, tanto nell'andata che nel ritorno, è stato grosso, tanto che altri colossi dell'Oceano, compreso il «Majestic», ebbero a lottare contro la furia dei marosi, che naturalmente non risparmiarono neppure la «Vulcania»; ma data la sua moderna costruzione e le sue perfette qualità nautiche, i passeggeri non si resero conto di navigare con mare in burrasca e anche i più abituati ai viaggi di mare, credettero trattarsi di leggera maretta.

La «Vulcania», durante tutta la navigazione, senza sforzare i due colossali motori, orgoglio dello Stabilimento Tecnico Triestino di S. Andrea, mantenne la velocità stabilita di 19 miglia, arrivando in certi porti persino con alcune ore di anticipo.

Nei giorni di permanenza nel porto di New York, la «Vulcania» venne visitata da una vera folla di competenti: armatori, ingegneri, tecnici, giornalisti e... miliardari, i quali non nascosero la loro ammirazione sia per i perfetti servizi di bordo che per la superba bellezza e la comodità degli ambienti. Alcuni dei visitatori che avevano fissato il viaggio in Europa su altri piroscafi, decisero all'ultimo momento d'imbarcarsi sulla «Vulcania», lasciando scritto sull'albo d'oro parole di vero compiacimento e di soddisfazione.

Un discorso di S. E. Balbo

Durante la sosta nella metropoli nordamericana, si susseguirono quasi giornalmente a bordo della «Vulcania» festeggiamenti patriottici, di beneficenza, ecc., che culminarono nel ricevimento organizzato dalla Camera di commercio italiana. Le glorie dell'Italia marinara che afferma oggi superbamente sul mare la volontà del Governo fascista e l'operosità del suo popolo, furono evocate alla presenza di S. E. Italo Balbo, dell'ambasciatore De Martino e delle autorità italiane e americane intervenute alla splendida festa.

Nel discorso pronunciato in quell'occasione, il valoroso sottosegretario all'Aeronautica lodò con frasi di ispirato vigore fascista la multiforme attività della Cosulich e disse fra altro: «Mi piace qui ricordare che i fratelli Cosulich, armatori istriani, hanno sentito il nuovo anelito dell'Italia nostra e alle loro attività marinare hanno aggiunto attività aviatorie, che sono oggi orgoglio d'Italia. I Cosulich sanno che ben presto si attraverseranno gli oceani per le vie dell'aria, e ai cantieri navali essi hanno aggiunto i cantieri aeronautici. Questi armatori, che vengono dalle navi a vela, che passarono poi al vapore e alle motonavi, guardano con sicura fede all'avvenire, e già si affermano in campi non ancora intieramente esplorati. Navi sul mare e ali nel cielo che proteggano le navi d'Italia. Navi sul mare che portino ovunque il nostro tricolore con lo scudo crociato: navi sul mare, poichè abbiamo dato al mondo lo scopritore di questo vasto Continente: navi sul mare, infine, perchè abbiamo dato il più grande nocchiere che la storia ricordi».

Altrettanto caloroso è stato il discorso del conte Facchetti-Guiglia, presidente della Camera di commercio italiana: «Alla grandiosa opera di rinascita marinara dell'Italia, la Cosulich, insieme alle altre potenti organizzazioni, ha fortemente contribuito. Capitano Cosulich, la gloria e l'orgoglio della vostra famiglia è gioia e orgoglio nostro; sia questo il migliore riconoscimento e il più gradito premio della vostra fortunata fatica.

L'esaltazione della nave

La nuova gemma che viene a unirsi alla brillante collana di navi che tenacemente e pazientemente avete varato in lunghi anni, è veramente un prodigio ed è una testimonianza indiscutibile della genialità e della efficienza tecnica dei cantieri italiani. Mi pare infatti di vedere dal terso Adriatico, non più amarissimo, là, dalla primogenita fucina di Vallon di Cherso, sull'isola di Lussino, partire a una a una le navi che voi avete affermate sull'onda e l'una dietro all'altra formare una scia luminosa, collana interminabile che ha per prima gemma la piccola «Fides», nata nel lontano 1857, e per ultima, della serie si intende, la meravigliosa moto cania».

Il 5 gennaio si adunarono to circa 400 agenti di navig 7 si svolse la visita dei conn calcola che oltre ventimila p lirono a bordo e l'impression riportarono fu di stupore e ne, «trovandosi di fronte a autentico trionfo del genio liano e alla più concreta e ta quista della marina mercantil come ebbe ad esprimersi d'America.

Ripartita da New York la «Vulcania» faceva scalo dove — come abbiamo già sione di dire — s'ebbe le accoglienze da parte di aut lazione e stampa. I grandi gi ricani di Parigi si occuparo mente dell'avvenimento che *New York Herald* — fu im mo per la città e venne sole modo più brillante da quanti no l'idea di fare di Cannes scalo regolare per i servizi per e da New York.

Italo Sve

in un corso di lezioni del p

Il prof. Ferdinando Pasini quest'anno, il suo corso pubb teratura italiana presso la Università all'opera di Italo

La produzione letteraria d to autore triestino, che un fortunio automobilistico str ammirazione del mondo int sarà esposta completamente tata in tutto il suo valore. no trascurati nemmeno gli diti, di cui il prof. Pasini re per diretta conoscenza e rire larghissimi brani.

La prolusione al corso av bato, alle 18, nell'Aula E de versità (via dell'Università per argomento le ragioni fama di Italo Svevo superò i confini della sua patria e tendere tanto di essere rico suoi stessi concittadini. che riguardano soprattutto fra letteratura regionale e ra nazionale, e che interess poco quanti vivono in terre sentono cotidianamente l'im questi problemi.

L'Università di Trieste per la prima a interessars tanto più in quanto, con mente, potrà rendere il deb un'insigne personalità che alla sua storia in particola Italo Svevo stato per ben insegnante dell'antica Scuol «Revoltella».

Le altre lezioni seguiran mente ogni sabato, alla stess stessa Aula universitaria. libero.

L'educazione sindacale d

in una conferenza del Fascio

Il Direttorio del Fascio comunica:

Il Direttorio del Fascio interpretando il volere di S. che intende dare alla donna coscienza fascista, rendend mente conscia dei suoi diritti doveri, in tutti i campi — fronte ai datori di lavoro — conferenza per il giorno 29 ore 20, nella sala del Littorio

A questa conferenza — che carattere di speciale importa sarà tenuta dal cav. Lino ni, che cortesemente ader sul tema: «Educazione sind no invitate tutte le donne, poi quelle, che prestano l'op negli uffici come impiegate, ratori e nelle fabbriche come

Dalla chiara e competente conferenziere apprenderanno necessario, che anche la don il movimento sindacale, che braccia ogni categoria di tale interessantissima conf suna donna vorrà mancare, dovere di ognuna di sapere lei si chiede e ciò che può pretendere.

I medici abilitati all'assist bercolosi. L'Amministrazione vincia comunica:

La Commissione per la dell'elenco dei medici abilit stenza sanitaria domiciliare colosi nella Provincia di Trie dell'art. 18 del Regolament 1928 per l'esecuzione del R. ottobre 1927, n. 2055, avendo il suo compito, ha rimesso, corr., l'elenco degli abilitati fettura e ai Comuni, per la ne all'albo, a sensi di legge.

Il nome della tipografia pati. L'Unione industriale la Venezia Giulia ci prega conoscenza del pubblico che a disposizione della Regia Trieste — per viste di co — tutti gli stampati, biglietti da visita e delle tera, devono recare il nome dello Stabilimento e l'anno rono stampati o litografati contravventori, l'autorità sposizioni a tutto rigore di

La morte di un apostolo della medicina e della previdenza sociale

L'altra notte, all'ospedale Regina Elena, soccombeva per emiocardite l'egregio cav. uff. dott. Giulio Mahrer-Capponi, medico capo della Cassa Circondariale di Malattia di Monfalcone, apostolo quant'altri mai convinto e convinto della medicina, specie nei suoi rapporti con le previdenze sociali.

La morte, non inaspettata del dott. Mahrer-Capponi, poichè da tempo egli era stato accolto al nostro Ospedale, lascerà senz'alcun dubbio traccia di profondo e sincero rimpianto in quanti ebbero la ventura di poterlo avvicinare e poter comprendere quella fiamma viva che lui arse inesausta durante tutta la sua vita operosa e che si chiamava: patria e missione.

Nativo della Cecoslovacchia, figlio di una modesta, ma intelligente famiglia, che nobilmente esercitava il commercio, maturatosi giovanissimo e in modo più che brillante, sentì subito l'animo invaso dal soffio attraente e invincibile della latinità, per cui egli, cecoslovacco, sentì prepotente il bisogno del nostro sole, del nostro cielo, sì da cercare con ansia, si può dire affannosa, un'occasione propizia per poter trasportare se stesso e la propria passione, fra noi, poichè in noi sentiva tutto il fascino e tutta la nostalgia. Ma gli scarsi mezzi della sua modesta fortuna troppo si opponevano alla realizzazione del suo dolce sogno.

La fortuna però doveva assisterlo in questa sua aspirazione. L'Austria, che conosceva a fondo le bellezze del clima istriano, fondava a Rovigno, cioè in uno dei punti più incantevoli della triangolare penisola, un grande sanatorio per bambini tubercolotici e rachitici. Il dott. Mahrer-Capponi prese parte al concorso per un posto di medico, vinse brillantemente, partì senza rimpianto dalla Boemia e potè, finalmente, essere a contatto di quel mare e di quel cielo che tanto amava. Ivi egli iniziò la sua pratica di medico che fu vita di apostolo. Seppure dapprincipio gli abitanti di Rovigno non comprendessero il suo parlare, egli si aiutò parlando con il latino, finchè, per quell'amore che portava, potè diventare padrone del nostro idioma. Fu allora che un'altra prepotente passione lo prese. Com'era stato un ottimo austriaco e irredentista cecoslovacco convinto, così il dott. Mahrer divenne convinto irredentista italiano.

Anzi per essere vieppiù latino e cioè italiano, abbracciò con fervore ed entusiasmo il cattolicismo, fede della latinità e cementò viemmeglio i suoi vincoli d'amore per il nostro Paese, realizzando un suo sogno d'amore con lo sposare una figlia di queste terre, la dolce signora Sandra Mahrer-Capponi, che oggi lo piange sconsolata.

Dopo aver degnamente esercitato il suo apostolato in mezzo all'infanzia ammalata, da Rovigno il dott. Mahrer si portò ad Aquileia, ove un'altra calamità attende il fervore della sua opera di studio. Aquileia lo attrae singolarmente [...] poeta, (poichè il dott. Mahrer può ben dirsi poeta), giacchè in essa vive intero il senso della romanità più pura; [...] medico, poichè contro la malaria che investe la regione, egli sosterrà un'altra, nobile battaglia.

E questa lotta viene a costargli anche la salute dell'unica figlia, che contrae la malaria sul posto ed egli rimane vittima della sua passione e del dovere.

Ad Aquileia, e successivamente a Monfalcone, il dott. Mahrer ha intanto modo d'essere a contatto con un'altra manifestazione altamente umana e civile: l'assicurazione contro la malattia. Uomo di cuore e mente duttile, quanto mai aperti a ogni segno del progresso umano, il dott. Mahrer comprende appieno la bellezza dell'assicurazione di malattia e all'applicazione, perfezione di essa, dedica le sue forze migliori, divenendone in breve l'apostolo fattivo e instancabile. Anche [...] fu l'illustre prof. Devoto, venuto a Trieste per le note conferenze all'Ospedale Regina Elena, in un circolo di amici ricordava con degne parole la benemerente figura del dott. Mahrer ai congressi di sociologia e di previdenza sociale, ove si faceva sempre auditore autorevole delle sue idee e dei suoi presupposti in favore delle classi lavoratrici. Anzi il prof. Devoto andò a salutare due volte il collega morente, portandogli il conforto della sua sincera amicizia e assicurandolo che la giovane e intelligentissima figlia Miriam, laureanda in medicina, avrebbe continuato l'apostolato paterno sotto la sua guida.

Un altro titolo di grande benemerenza conserva la memoria del dott. Mahrer nei riguardi delle nostre terre. Nel 1915, allo scoppio della grande guerra, egli si rifugiò in Italia, si arruolò volontario, e combattè nelle file dell'Esercito liberatore. E fu per questa sua benemerenza che il Re volle fregiarlo con «motu proprio» dell'ufficialato nell'Ordine della Corona d'Italia.

Il dott. Mahrer da quasi 30 anni faceva parte del corpo medico della Cassa circondariale di malattia di Monfalcone, di cui presentemente era il rispettato e amato. Era stato anche vice-presidente della Federazione nazionale delle Casse di malattia.

Questa in brevi righe la figura intera del medico, anzi dell'apostolo strappato alla vita; uomo di mente, di cuore illibatissimi, alla cui opera la regione che lo ospitava deve perenne e sincero tributo di riconoscenza. A quanti lo piangono e lo ricordano commossi, così come noi commossi lo ricordiamo, e in particolar modo alla distinta signora e alla figlia, che durante tutto il corso della malattia paterna, amorosa quanto vigile e devota assistente, le nostre profonde, sincere condoglianze.

I funerali del dott. Mahrer-Capponi avranno questa mane alle 10 partendo dall'ospedale Regina Elena. La Compagnia Volontari Giuliani invita i [illegible] a partecipare tutti ai funerali.

A Monfalcone la notizia è stata accolta con profondo senso di rimpianto.

La Federazione combattenti invita tutti i soci a trovarsi oggi, 24 gennaio alle 10.15 alla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena in via della [...], per accompagnare al cimitero la salma del valoroso volontario di guerra irredento cav. uff. Maher Capponi, presidente della Sezione combattenti di Monfalcone, decesso il 22 corrente».

Le conferenze dell'Università Popolare O. N. D. Oggi alle 20.15, in via Gatteri N. 3, il prof. Annibale Pesante, chiuderà il suo riuscito ciclo di «Visioni dantesche», terminando la trattazione del Purgatorio e facendo una prolusione al Paradiso.

I lavori della Giunta Esecutiva della Lega Nazionale

Ieri sera si sono riuniti alla sede della Lega Nazionale, sotto la presidenza del sen. Giorgio Pitacco, i componenti della Giunta esecutiva cav. uff. Attilio Cofler, dott. Antonio Petronio, cav. uff. Carlo Maraspin, ing. comm. Costantino Doria, prof. Domenico Fonda-Bonardi, cap. Piero Almerigogna, avv. Ugo Quarantotto e comm. Angelo Ara. Sono stati invitati alla seduta anche l'avv. Pinausi, presidente del Gruppo di Gorizia e l'ing. Privileggi, direttore del Gruppo di Trieste. Hanno scusato la loro assenza i vicepresidente sen. dott. Antonio Tacconi, sen. Giorgio Bombig e il direttore comm. Bruno Coceani.

Il Presidente apre la seduta esprimendo o nome della Lega la più viva riconoscenza al Duce, che volle accordare all'Associazione l'esenzione dele tasse fiscali. Il sen. Pitacco rileva in modo particolare l'effetto morale che proviene dall'alto riconoscimento del Governo Fascista, che ancora una volta ha voluto confermare la necessità dell'esistenza della Lega Nazionale per la sua opera di educazione al confine.

In seguito è stata vivamente discussa con l'avv. Pinausi l'attività del Gruppo di Gorizia. Sono stati presi in proposito provvedimenti che permetteranno di intensificare l'opera della Lega nel Goriziano.

Per il Gruppo di Trieste l'ing. Privileggi ha riferito sui lavori di ricostruzione dell'edificio a uso asilo e ricreatorio di Prosecco-Contovello che, come si ricorda, fu ben due volte distrutto da mani incendiarie. La Giunta esecutiva, che aveva già prima approvata la ricostruzione dell'asilo, ha approvato ora la ricostruzione dell'ala del ricreatorio sulla base dei piani presentati. In tal modo è approvata la spesa di lire 146.000 per i lavori di ricostruzione, per l'acquisto dei mobili e arredamento.

Su proposta del cap. Piero Almerigogna la Giunta esecutiva ha assegnato lire 200 mensili per l'anno in corso a favore del doposcuola di Bertocchi, nel circondario di Capodistria che tra breve verrà istituito.

Il dott. Petronio riferisce ampiamente sul funzionamento degli asili e dei ricreatori che rigurgita di popolazione scolastica, cosicchè in certi istituti non si possono assumere altri bambini per mancanza di spazio.

Il doposcuola di Postumia e di Sesana sono stati riformati in modo da corrispondere specificamente all'educazione dei Balilla e delle Giovani Italiane come era già stato fatto in altri istituti giovanili. A Sesana è stata trasformata una grande sala che servirà d'ora innanzi anche da cinematografo. Le rappresentazioni cinematografiche cominceranno la prossima domenica con grande soddisfazione non solo dei bambini e dei ragazzi, ma anche dell'intera popolazione. La sala del Ricreatorio della Lega servirà ai trattenimenti e alle recite del Dopolavoro di Sesana, come è stato fatto a Duttogliano.

La seduta terminò con la discussione sulle modifiche da apportare allo statuto per la trasformazione dell'Associazione in Ente morale. Dello studio della questione è stato incaricato il Comitato composto dal dott. Petronio, avv. Quarantotto, prof. Fonda Bonardi e avv. Vidacovich. Anche quest'ultima seduta della Giunta esecutiva contribuirà evidentemente allo sviluppo sempre maggiore della Lega Nazionale per l'opera che essa svolge tra i 7000 bambini e ragazzi delle estreme zone di confine, che saranno il fiore della nuova generazione, educata sin dalla più tenera età all'amore d'Italia.

Carnovale nel fervore delle sue feste

Il tè pro Colonie feriali

Nei salotti triestini si è parlato questa settimana con speciale compiacimento, del brillante esito del tè di sabato scorso. La sala del Savoia era incapace a contenere il numerosissimo pubblico che vi si era dato convegno, e fra cui brillava il fiore dell'eleganza e della mondanità triestina. E' ormai indiscusso canone di mondanità intervenire a queste riunioni che attraverso un piacevole trattenimento raggiungono l'elevato scopo di raccogliere i mezzi necessari per realizzare una delle più necessarie e apprezzate provvidenze sociali: le colonie feriali estive fasciste per i bambini poveri. Anche questa settimana il Comitato delle gentili patronesse provvederà a una speciale attrazione che sarà certamente gradita e divertente.

Lo stesso Comitato organizzatore dei tè sta curando, sotto la guida di donna Rosy Fornaciari, la preparazione della grande festa dei bambini che, secondo la consuetudine, avrà luogo il lunedì grasso, 11 febbraio. Le maggiori attrattive saranno preparate per il divertimento dei piccoli intervenuti: una grandiosa tombola luminosa con numerosi e ricchi premi, un variato cotillon e altre cose su cui il Comitato mantiene per ora il massimo riserbo.

Il grande Veglione della Lega Nazionale

Come abbiamo già comunicato, il grande Veglione della Lega Nazionale si terrà al Politeama Rossetti il primo sabato di febbraio, 2 del mese prossimo. Dalla Veglia tradizionale ci dividono ancora pochi giorni, sufficienti però a prendere la decisione di recarsi quella sera al Politeama Rossetti, ove la Lega Nazionale, come negli anni precedenti, attende i suoi amici fedeli con lo stesso affetto con cui accolse i nostri padri e i nostri nonni.

Da quasi mezzo secolo i Veglioni della Lega sono stati un'attrattiva non solo per la gioventù, ma anche per i più anziani, che sentirono di poter ringiovanire nell'ambiente sempre giovane, proprio dell'associazione che svolge la sua opera di educazione patriottica fra l'adolescenza.

Ottimi complessi orchestrali allieteranno le danze al Politeama e nelle sale del Ridotto. Ricordiamo però che l'attrattiva maggiore delle Veglie della Lega Nazionale è stata sempre l'idea patriottica che, come nel passato, anima tuttora la nobile associazione.

Il Veglione al Tergesteo

Non so perchè questa veglia mascherata al Tergesteo faccia pensare a quel scintillio d'arguzia e a quel fermento di beffe e d'intrighi di cui l'anima parla ancora nelle tele del Longhi: le sale del «ridotto», le «ciacole» che facevano la bautta tutta razzente di motteggio e di galanteria. E non il Settecento minuto e strascicato nella movenza che incipriava di grazia quel che di aspro ch'era sotto i nèi, le parrucche, i guardinfanti e le «velade». E' un sapore veneto che fa pensare alle maschere argute e loquaci: Tergesteo, vecchia anima di Trieste, in cui motti e mottetti, arguzie e saporose «ciacole» son tutte vive di triestinità.

L'ambiente è quello che ci vuole perchè tra l'ondeggiare della folla, la maschera s'infili, sgusci, guizzi, s'intrufoli e scompaia: la maschera che attira per quel che d'ignoto e stuzzicante che anima la bautta nera e misteriosa.

Una mascheretta, in cui s'apre un luccicore di sguardo per due fessure vibranti d'un palpito di ciglia, e una subdola uniformità nell'accenno di due narici senza respiro, mentre il mistero vela la bocca, alitando tra le trine scure un fremito di parole in tra un balenar chiaro di riso, mentre nel riso s'aprono scattando e trillando echi di voci senza volto.

A questo ballo ci andrà tutta Trieste: signore, signorine e giovanotti. Grande curiosità: bautte, mascherine in costume e anche faccie nude, perchè affrontare le maschere a volto scoperto è divertente, quanto stuzzicare, mascherati, il prossimo dal volto nudo.

Serata di grande interesse, la veglia mascherata al Tergesteo: l'addobbo delle sale, affidato al Michelazzi, promette di riescire una meraviglia; e poi si dice che se molte signore vogliono intervenire alla festa a volto scoperto, ce ne saranno di quelle mascherate, così vivaci e briose, da scendere in lizza di parole con i cavalieri armati di curiosità. Domani a sera il Tergesteo apre le sue porte a tutta Trieste, chè si ripromette una serata gaia, tutta scatti di riso e saettar di facezia. Il servizio di ristorante e di buffet è stato affidato al cav. Zanon del Continentale.

Il ballo sociale della Ginnastica

La serie dei grandi balli della Ginnastica continua con crescendo di successi e di consensi e la Commissione feste sta lavorando per dare ancora alle varie serate tradizionali un'attrrazione particolare; dal grande ballo dei canottieri alla notte del martedì grasso, per la quale è allo studio un addio più appariscente ed artisticamente concreto al breve e fortunato Carnevale di quest'anno. E' ora la volta del ballo sociale, la più vecchia delle feste danzanti nelle tradizioni della Ginnastica.

Le autorità e le rappresentanze che hanno assicurato il loro ambito intervento, e l'interessamento dei soci per questo ballo che raccoglie tutte le sezioni, fa prevedere un grande concorso ed una serata piena di animazione e di brio. La sala avrà un addobbo semplice e decoroso, suonerà una distinta orchestra. Il ballo avrà inizio alle 21.30.

Ballo del C. C. Diadora

Il giovedì grasso s'approssima sollecito: e noi gli muoviamo incontro con cuore e passo da bersagliere. Quale ricchezza di fantasia nei giovani canottieri dalmati del Comitato, quale febbrile ansia e quanto entusiasmo per questa festa! Le gentili dame, e quindi anche i distinti cavalieri, accoglieranno con manifesto compiacimento il progettato tuffo nel purissimo azzurro... è il color dell'infinito, che tanto esalta l'anima; e poi, è il color della nostalgica passione di questa giovinezza nostra che tutto e sempre spera; è il colore del simbolo eccelso della nostra fede, dell'antico ideale: «quello che tuttor fassi, allor si fea...»

Notte d'incanto: graziose dame, nell'intonata policromia del decantato costume montanaro, offriranno il sorriso del cuore grato; si rivedrà l'ammirato quadro, che tanto entusiasmo sollevò nella città dei Dogi!...

(Note di cronaca)

"VITA NUOVA" con POLA NEGRI

L'arte di Pola Negri non richiede commenti e presentazioni. Ella è l'attrice che s'è imposta da tempo ed il suo nome solo richiama alla mente volti indimenticabili di eroine eternate sullo schermo. Cosa unica nell'arte muta, chè il cinematografo parrebbe la pagina che si scorre e che svanisce.

Questa attrice, invece, ha portato sullo specchio mobile e sempre rinnovantesi del quadro bianco un'impronta potente di personalità incancellabile. Si pensa a lei come alla donna ideale dell'amore, la donna che vibra, che spasima, la donna dolorosa e dolorante, personificazione vivente di tutta la travagliata femminilità del secolo XX.

Se volessimo ricorrere ai paragoni bisognerebbe pensare senz'altro a Eleonora Duse o a Sarah Bernhardt; preferiamo affermare che Pola Negri è una artista tipo che, nella marea delle imitazioni, resta sempre se stessa pur piegando la sua anima e la sua maschera alle esigenze della «personalità» che a volta a volta impersona.

Basterebbe presentare la lista degli innumerevoli lavori cui la grande artista ha dato vita, ma è sufficiente chiamare alla memoria: «Reticolati», «La czarina» e l'«Accusata» per avere la percezione della perfezione artistica cui Pola Negri è pervenuta.

Ora, in «Vita nuova», l'ultima film lanciata dal cantiere d'opere della Paramount, l'interpretazione di Pola Negri raggiunge il culmine dell'efficacia emotiva. La trama della film s'attaglia alla personalità dell'artista come non mai. In questa film v'è una passionalità intensa che vibra di scena in scena fino a raggiungere un «diapason» di una emotività travolgente. Si resta stupiti di fronte all'accoppiamento sapiente che l'autore della vicenda ha saputo ricavare da motivi umani e perciò antichi, ma nuovi nella presentazione e nello sviluppo; ma si resta stupiti soprattutto delle possibilità di questa attrice fantasmagorica che nel giro di poche scene vi fa vibrare alla sua passione, piangere al suo strazio di madre, ribellarsi al sopruso. E vi domandate se è solo lei che sa amare e soffrire così.

«Vita nuova» è una film che per potenza di contenuto amoroso, per eccellenza d'interpretazione, sarà ricordata come una delle migliori di Pola Negri.

Questo eccezionale capolavoro verrà proiettato fra giorni al Cine del Corso.

Lunedì 28 corr. «La Casa del Corredo» inizia la SETTIMANA BIANCA, che come negli anni scorsi sarà di gran successo tanto per l'addobbo, come per i prezzi ultrachè vantaggiosi.

Un banchetto ad Alceo Toni

Una eletta comitiva di musicisti e giornalisti ha circondato ieri affettuosamente il maestro Alceo Toni, al banchetto offertogli dalla direzione del Teatro Verdi. Negli eleganti saloni del Ristorante Continentale, si erano radunati, attorno al festeggiato ed ai maestri Riccardo Zandonai e Willy Ferrero, il cav. uff. dott. G. G. Manzutto, segretario del Sindacato Musicisti, il cav. Costantini, commissario per il Teatro Verdi, il gr. uff. Rino Alessi, il cav. Woelfler-Lupi, il comm. Nordio, il cav. uff. Pizzagalli, il cav. Cantoni, Mario Tavolato, direttore del Teatro Verdi, i maestri Savini e Maselli per il Sindacato Orchestrale, i maestri Curellich, Viezzoli, Dudovich, Baraldi, Poropat, il dott. Zampieri, il cav. dott. Ferrarese, il prof. Levi e un folto gruppo di musicisti e giornalisti. Dopo la cena, servita con la consueta signorilità dal cav. Zanon, allo spumante il cav. Costantini pronunciò ferride parole di omaggio all'indirizzo dei tre maestri che onorano l'arte italiana e che Trieste ha in questo momento la fortuna di ospitare. La simpatica riunione si protrasse lungamente e in un'atmosfera di fervida cordialità e di simpatico cameratismo.

L'assemblea dell'Asilo Jolanda

Per l'ampliamento del benefico Istituto

Nella sede dell'Asilo «Jolanda» si tenne sabato l'assemblea generale dei soci. Dall'applaudita relazione morale della presidente signora Valeria Veneziani e dalla relazione finanziaria della signora Nella Blitznacoff, cassiera, risultò il florido stato della benefica istituzione, rinnovata moralmente ed economicamente nel primo triennio d'attività della nuova direttrice interna suor Sergia Dalla Man, delle suore di Gesù Bambino di Venezia, che ha saputo dare alla vita dell'Asilo quell'impronta di grande famiglia bene ordinata e serena, dove nulla manca di ciò che può rendere oggi sane, buone e liete fanciulle, quelle che domani saranno donne oneste e laboriose. In questo triennio l'istituto s'è acquistato sempre maggior favore presso la popolazione, tanto che lo stabile destinato a un numero di massimo 28 fanciulle, ne accoglie oggi ben trenta e continuamente ne deve rifiutare. Federato e associato all'Opera nazionale per la maternità e per l'infanzia, è altamente apprezzato e fu ultimamente anche generosamente sussidiato da questa, che è la più grande istituzione fascista che tuteli e sovvenga le opere dedicate all'educazione dell'infanzia, bene amministrate e dirette secondo i criteri del Regime.

I soci ringraziarono la Presidenza del lavoro compiuto e in particolare il dott. Veneziani per le disinteressate cure prestate alle suore e alle bambine dell'Istituto e passarono a discutere il progetto d'ampliamento dello stabile sottoposto al loro parere.

Allo scopo di raccogliere il denaro necessario per questo ampliamento, tutti i soci sono impegnati a inviare doni per la pesca miracolosa da tenersi fra qualche mese, l'esito della quale deciderà della sorte di tutte le piccole orfane che vi potrebbero ancora venir accolte ove ci fosse più spazio.

La Veglia mascherata degli addetti alla manipolazione tabacchi. Un apposito Comitato sta lavorando alacremente per organizzare in modo degno delle tradizioni la rituale veglia danzante degli addetti alla manipolazione dei tabacchi. La serata, che già fin d'ora si prevede quanto mai brillante, avrà luogo sabato 26 corrente nel salone Excelsior di Barcola: in questa occasione si procederà all'elezione della Reginetta dei tabacchi per l'anno 1929 e di due damigelle d'onore. Funzionerà uno scelto servizio di buffet e le danze saranno allietate da un ottimo complesso di Jazz-Band. La festa comprenderà inoltre divertenti scherzi, giuochi di società e sorprese.

I premi che verranno assegnati alle tre vezzose tabacchine prescelte fra tutte le intervenute sono i seguenti: 1. Collana d'oro con ciondolo ed un anello di oro con pietra preziosa. 2. Servizio di manicure in argento. 3. Servizio di ricamo in argento.

Il ballo del Moto Club. Il ballo sociale del Moto Club Trieste, avrà luogo sabato nella sala «Tersicore» (via F. Crispi 7). Il Comitato organizzatore lavora alacremente perchè questo ballo riesca della massima attuazione, e soddisfi completamente gl'intervenuti.

«Il «clou» della serata sarà l'elezione della «Reginetta delle viole» a cui sarà offerto in dono una magnifica bambola Lenci. Completerà la magnifica serata, l'esposizione di una moderna galleria di quadri-caricature, dei centauri più in vista del Moto Club.

La sala sarà addobbata con sfarzo di fiori e gruppi multicolori di lampadine elettriche.

Siamo sicuri che un grande concorso di soci ed invitati premierà le fatiche di questo solerte Comitato.

Coloro che non avessero ricevuto gli inviti oppure abbisognassero di ulteriori biglietti d'ingresso favoriscano seralmente in sede sociale «Caffè Fabris».

I trattenimenti del Pubblico Impiego. Questa sera nella sede del Dopolavoro del Pubblico Impiego — via S. Francesco n. 2 — dalle 21 in poi sarà tenuto il consueto trattenimento di danza per i vari gruppi associati. Le danze saranno accompagnate da uno scelto jazz-band.

I biglietti d'invito per i familiari si possono richiedere all'ingresso verso esibizione della tessera del Dopolavoro del Pubblico Impiego o dell'Associazione.

Festa di danza al Dopolavoro R. Pitteri. Sabato prossimo 26 corr. avrà luogo al Dopolavoro R. Pitteri via S. Marco n. 5 un trattenimento di danza famigliare, al quale sono invitati i soci e le famiglie. Prenotazioni e ritiro biglietti seralmente alla sede del Dopolavoro.

Il pranzo danzante di stasera all'Hotel Savoia. Il pranzo danzante di questa sera all'Albergo Savoia sarà certamente uno dei trattenimenti più riusciti della stagione e riunirà attorno alle tavole riccamente decorate quanti vedono con simpatia il fiorire di riunioni mondane mantenute nella linea della maggiore eleganza e distinzione.

Alla ricchezza delle attrattive mondane e gastronomiche è adeguata l'eccezionale ricchezza del dono che la Direzione del Savoia sorteggerà stasera fra le signore intervenute al pranzo: un superbo orologio «Ermeto» che, esposto nelle vetrine del gioielliere Janessich, ha formato l'ammirazione di tutte le signore eleganti.

Pesce congelato in Pescheria. Da oggi si trova in vendita in Pescheria una partita di pesce congelato del Transvaal di ottima qualità, al prezzo di due lire al chilogramma.

La Mostra d'arte del Novecento

Stagione d'inverno, stagione di mostre d'arte. Non poche ne abbiamo passato in rassegna nell'ultimo mese; di un paio ancora rimane da parlare: quella dei nostri artisti in via Cesare Battisti N. 10, e quella del pittore capodistriano Cocever.

In via Cesare Battisti

In via Cesare Battisti il signor Rudes ha allestito con una certa proprietà una saletta da esposizioni, arredandola con riusciti mobili originali del cav. Pietro Florit. Non è una piccola mostra, poichè vi figurano circa una quarantina d'opere di artisti cittadini. Parecchie furono già vedute in altre esposizioni; ma essendo scelte tra le migliori, si riveggono volentieri tele molto lodate d'artisti come il Bergagna, il Rossini, il Flumiani, il Sambo, il Giordani, e quelle che completano degnamente la produzione recente di altri pittori, dei quali si è molto parlato nelle ultime mostre, quali il Noulian, il Flori-Finazzer, la signorina Reja, la signora Schmidt. Con particolare interesse si osservano i lavori di giovani, o di noti artisti che hanno figurato meno largamente nelle esposizioni degli ultimi tempi. C'è fra questi un tipico Silvestri, di bellissimo colore: «Rammendatrici». C'è del Lucas, artista che torna a esporre dopo lungo tempo, una «Pergola» dipinta già qualche anno addietro, vivida di luminosità e di freschezza di toni; mentre in una sua «Natura morta», fatta negli ultimi tempi, si ammira la forte oggettività e la disciplinata finezza del coloritore, che già ci sorpresero in lui al Circolo Artistico. Una «Chiesetta» dello Stultus mostra ancora una volta le robuste attitudini di questo pittore dinanzi al paese; e gli si avvicina, per la grande serietà e attenzione al vero, il giovanissimo Krischan, col suo equilibrato pezzo di montagna nell'aria fredda della sera.

Tra le cose del Cuccoli c'è un disegno di nudo, che lo qualifica particolarmente bene per la fermezza della mano e la composizione. Disegni efficaci, di movimento impressionistico, espone il Campitelli. Il Bidoli uno dei suoi curiosi quadri a bolle di colore, tipo Signac. Il Moro uno studio d'aria, ben respirato, opera di transizione verso l'attuale sua maniera sintetica. Il Sesck, uno scialle rosso, di vivo effetto coloristico. Lo Zmaievich un bozzetto dalle macchie simpatiche. Il Brumatti un paesaggio trattato con sobrietà e larghezza. Infine, in una mostra dove figurano impressioni di fiori così elette come quelle del Sambo, del Rossini, del Bergagna, piace veder cimentarsi in questo genere, e con ottimi risultati, il Tullio, di gusto più decorativo, il Bastianutti, la Reja ed altri; mentre non può sfuggire la coscienziosa abilità del vecchio pittore Variano in una nitida natura morta. Le pregevoli opere statuarie che si veggono nella sala vengono dall'operosissimo Mascherini.

La mostra del pittore Cocever

Il pittore capodistriano Vittorio A. Cocever ha una sua piccola mostra nel salone Jerco, in via Vincenzo Bellini Mostra improvvisata: alcuni acquarelli portati con sè da Venezia; alcuni bozzetti d'animali; qualche impressione fatta a Capodistria nelle ultime settimane, cogliendo aspetti dell'inverno e delle recenti nevicate. Il Cocever appartiene al gruppo del Novecento veneziano di Ca' Pesaro, e a Venezia studiò a suo tempo col Tito; è un giovane pittore seguito attentamente e con plauso dalla critica di quella città. Dal bozzetto coloristico a macchie smaglianti, del quale si vede qualche esempio tra i suoi acquarelli, egli è passato a un sintetismo sempre più parco, sempre più denudato d'ogni superfluità nei mezzi di espressione. Sintetismo che, nell'atmosfera vaporosa veneziana, non si riallaccia al cubismo come quello del Novecento milanese, ma piuttosto alle aria semplificate dei post-impressionisti. In questo genere, alcuni dei suoi acquarelli — San Giorgio, il Ponte dei Sospiri ed altri — sono molto belli, per il laconismo del linguaggio col quale il Cocever ottiene il pieno valore dell'espressione aerea. Con una materia più pesante, quale il colore a olio, i risultati sono talvolta meno convincenti: ma anche qui vi sono annotazioni succinte molto penetranti, sensazioni invernali rapide; e una curiosità particolare può suscitare il paesaggio di Capodistria bianco di neve, che parrebbe fatto su le sponde di un limpido lago alpino. Tra le cose più felici del Cocever sono certamente gli schizzi suoi d'animali: rapidi, immediati e sicuri, con un evidente accento di verità. *b.*

Il programma di attività
del Dopolavoro del pubblico impiego

Ieri sera, nella sede di via S. Francesco d'Assisi, ebbe luogo una riunione del Comitato esecutivo del D. P. I. per elaborare il programma delle varie attività che saranno da svolgersi nel corrente anno. Presiedeva la riunione il cav. Costantino Stumpo, vice presidente del Dopolavoro, assistito dal segretario sig. Demarmels. Dopo la relazione fatta dal segretario sulle varie fasi dell'organizzazione del Dopolavoro stesso, e sulle difficoltà superate, rilevando lo appoggio fattivo e costante del presidente e segretario provinciale dell'Associazione, rag. Aladino Cioni, per merito del quale il Dopolavoro può oggi disporre di una propria sede dove svolgere la sua attività, si passò a un'animata discussione, alla quale presero parte tutti i presenti. In conclusione venne fissato il programma definitivo delle varie manifestazioni, con speciale riguardo a quelle che si presentano più accessibili e conformi alle esigenze delle singole categorie degli associati.

Una speciale cura venne deciso di porre a favore dell'assistenza ai figli dei soci, dando incremento al fondo speciale per le colonie montane e marine che l'Associazione fascista del pubblico impiego ha a tal uopo costituito. Tra giorni sarà messo in efficenza nella sede stessa uno dei migliori e più ben attrezzati teatri di marionette, che inizierà delle rappresentazioni settimanali per i bimbi dei soci.

Nell'attesa che venga sistemata la biblioteca, viene deciso di aprire per ora la sala di lettura e da giuoco, con uno speciale servizio di bar. Nella sala maggiore della sede saranno tenute periodicamente delle manifestazioni, e dei trattenimenti.

Ringraziamenti. Il signor Oreste Mioni, che inviò in omaggio a S. M. il Re e a S. E. Mussolini l'opuscolo da lui pubblicato su «I Cinque Giornate», ha ricevuto ora a mezzo della locale Prefettura i ringraziamenti e un cenno di gradimento per l'omaggio sia da parte del Sovrano che dal Capo del Governo.

Il quarto canto del Purgatorio
nella conferenza Rivalta

Il quarto canto del Purgatorio — argomento della quinta conferenza dantesca di Ercole Rivalta — ci compensa con una chiusa bellissima della fatica non lieve di seguire il Poeta attraverso le argomentazioni e i grovigli del canto stesso. Qui infatti Dante inizia per la prima volta nel poema quella che egli ritiene sua massima impresa poetica: creare la poesia filosofica. Dare pensiero filosofico alla poesia e servirsene per il rafforzamento dello spirito e dell'intelletto era infatti nel Trecento quanto i poeti si prefiggevano con maggior sforzo. Ed è questo, dicevamo, l'intento di Dante in questo quarto canto del Purgatorio. Il canto è collegato alle terzine del precedente: il Poeta, fermatosi con Manfredi, non ha avvertito il tempo ch'è trascorso: sono passate tre ore e venti senza che egli se ne sia accorto. Da questo egli trae argomento per provare l'errore platonico della triplicità dell'anima. Quando una causa piacevole o dolorosa ci fa pressione sull'anima, noi dimentichiamo il correre del tempo; questo dimostra l'unicità dell'anima: se così non fosse, ogni anima — la vegetativa, la sensitiva, l'intellettiva — potrebbe attendere contemporaneamente a cose diverse.

Ma improvvisamente il Poeta esce dal groviglio delle faticose argomentazioni; e nella sua poesia alita come un soffio di freschezza paesana: una colorita similitudine campestre, ricordi di luoghi ridenti tratti dalla vita terrena e vive sensazioni di Dante scalatore di montagne; poi ancora una discussione astronomica, da cui si esce d'improvviso per giungere all'episodio di Belacqua, meravigliosamente vivo e drammatizzato.

Con un'imagine plastica che meglio non avrebbe saputo fare lo scalpello d'uno scultore, è ritratto il pigro liutaio fiorentino, la cui figura ci porta alla vita di Firenze, sul cader del Dugento. Con Belacqua, pigro di muscoli, d'anima e d'intelletto, e con un'ultima perifrasi astronomica, il Poeta chiude questo canto che, se non è dei più felici, contiene, forse, incastonata nelle asprezze astronomiche e filosofiche, una delle gemme più pure della Commedia.

Con la conferenza e con la lettura di iersera Ercole Rivalta ha chiuso, vivamente applaudito, la prima serie del suo ciclo fortunato. La seconda serie sarà iniziata nel mese di febbraio.

Conferenza dott. Liebmann alla Società Operaia. Questa sera alle 20 il chiaro dott. Romolo Liebmann terrà la terza conferenza sul tema «L'igiene sessuale della donna», che tanto interesse ha destato nel pubblico femminile che affollò le due conferenze precedenti. Alla conferenza possono intervenire le dopolavoriste e le socie della Società Operaia nonchè le dopolavoriste dell'Università Popolare - O. N. D.

Conferenza al Dopolavoro Ferroviario. Questa sera alle 21, nella sala massima della sede di Piazza Vittorio Veneto, il prof. Baccio Ziliotto terrà la seconda conferenza su «Firenze Artistica», con proiezioni. Ingresso libero a tutti gli aderenti all'O. N. D. anche estranei all'ambiente ferroviario.

Il processo contro il bandito Giugovatz

I testi d'accusa ritrattano le deposizioni antecedenti
Vivaci incidenti nella movimentata udienza pomeridiaua

Ieri mattina, Antonio Giugovatz, è comparso davanti ai giurati per rispondere di omicidio e mancato omicidio. Per la circostanza l'autorità di p. s. aveva preso severe misure d'ordine nell'aula, nei corridoi e nelle adiacenze del palazzo del Tribunale.

La Corte è presieduta dal cav. uff. Ferri; P. M. è l'avvocato generale comm. Pola, cancelliere il sig. Zanetti.

Il Giugovatz è difeso dall'avv. Matosel-Loriani.

Come abbiamo ampiamente pubblicato nelle *Ultime Notizie* di ieri, l'imputato durante il suo interrogatorio si è protestato innocente in merito all'uccisione del guardiano Krevatin, ricorrendo, per meglio comprovare le sue osservazioni, ad un alibi, cercando cioè di dimostrare che al momento in cui avveniva il fatto egli si trovava presso una famiglia amica, quella del carpentiere Orich. In quanto al reato di mancato omicidio per avere egli, uscendo dalla casa della levatrice Hrescak, sparato contro gli agenti della forza pubblica che s'erano appostati nei pressi per catturarlo, il Giugovatz ha sostenuto di essere stato armato di una pistola balocco, cioè di uno scacciacani! Di conseguenza s'è protestato innocente anche per il porto abusivo d'armi. Interrogata la moglie del guardiano ucciso, Anna Krevatin, ella nulla ha potuto dire in merito al delitto.

All'udienza pomeridiana

Ripresa alle 15.30 l'udienza, il Presidente procede all'interrogatorio di un gruppo di guardiani e di addetti all'Ippodromo, che, la sera del fatto, si trovavano, per ragioni di lavoro, sul posto del delitto e precisamente l'ispettore della Società di sorveglianza Polacco, Giovanni Vidusnich, il vetturale Mario Sustersich, Antonio Visintin, il guardiano Cerquenik ed il capostalla Oscar Chermol. Tutti, su per giù, sostengono di essere accorsi agli spari verso la tribuna B ma nessuno può precisare come e da chi venne commesso il delitto.

Notevolmente discordi sono, per quanto riguarda il numero dei colpi che sarebbero stati sparati al momento del fatto. Chi dice di avere udito due, chi tre, altri cinque e taluni perfino sei o sette. In realtà qualcuno ha confuso i colpi sparati da un vigile urbano che si trovava nei pressi. Effettivamente contro il povero guardiano Krevatin vennero sparati due colpi. Il Presidente legge quindi un rapporto esteso dal vice-brigadiere dei carabinieri Baldassi, il quale non è comparso, benchè regolarmente citato, al processo.

L'emozione di un guardiano

Il difensore avv. Matosel-Loriani, insiste perchè sia fatto venire. Vengono lette anche le dichiarazioni rese dal custode dell'Ippodromo, Luigi Meula — ora morto — il quale, la sera del fatto, verso le 20, fatto un giro d'ispezione nelle Tribune, rilevò che tutto era tranquillo. Solo nel deposito della tribuna B constatò che la porta non era chiusa a chiave. Indi, verso le 21, udì tre o quattro colpi di rivoltella. Impressionato, mandò uno dei testi, il Chermol, a vedere che cosa era successo. Saputo che era stato ucciso un guardiano, accorse sul posto. Ma l'impressione avuta nel vedere il cadavere del Krevatin fu talmente forte che dovette, anche per consiglio del medico, mettersi a letto.

Terminata la lettura di questo verbale, il Presidente rivolge alcune domande al Giugovatz:

— Che distanza c'è dal posto dove venne ucciso il Krevatin dalla via dei Veltro? O meglio, dalla casa degli Orich?

— Non so con precisione: mille, duemila metri...

Un giurato osserva che l'entrata alla tribuna B si trova proprio sulla via del Veltro.

Il Presidente, rituffandosi nella lettura degli atti che compongono il voluminoso incartamento processuale, legge anche quello riguardante le deposizioni rese da Marcello Dodich, un ex compagno dell'imputato che, in un primo tempo si trovò coinvolto nella vicenda criminosa, ma che poi, per la presentazione di un riuscitissimo alibi, venne prosciolto da ogni accusa.

L'avv. Matosel-Loriani ritiene, ad un certo punto, a mettere in evidenza che in questione si rileva come il Dodich il Dodich era stato ritenuto dalla Questura l'uccisore del Krevatin perchè era noto come egli fosse un abile tiratore ed anche per il motivo che alcuni giorni dopo il fatto si era presentato sotto il nome di Rosen, all'ospedale per farsi medicare una ferita alla mano.

L'accusatrice classica

Dopo qualche minuto di sosta il presidente fa entrare la levatrice Teresa Hreschak, la accusatrice classica dell'imputato.

L'attenzione del pubblico che gremisce l'aula si fa più viva e tutti gli occhi sono fissi sulla donna, una misera figura innanzi con gli anni, curva, dall'aspetto sofferente, indossante una pesante pelliccia.

La teste s'avanza con certa difficoltà. Al presidente che le rivolge la parola dichiara di avere 51 anni e di avere esercitato la professione della levatrice.

— Conoscete bene il Giugovatz?

— Ho assistito la moglie sua in due parti.

— Molto tempo prima del fatto?

— Nel 1924.

— Dite un po': sapevate che il Giugovatz era un ricercato?

— Certamente. Avevo letto i giornali.

— Frequentava spesso la vostra casa?

— Qualche volta.

— Vi diede degli incarichi?

— Sì. Una volta venne da me perchè gli scambiassi del denaro.

— Cosa vi disse?

— Si trattava di monete spicciole e voleva che gliele scambiassi verso biglietti di grosso taglio.

— Da chi aveva ricevute le monete?

— Mi disse di averle rubate ad un oste.

— Vi ricordate la sera quando avvenne la sparatoria con gli agenti? Siete stata voi ad avvertirli?

La teste, tra la sorpresa generale, si affretta a negare questa circostanza.

— No. Io non ho avvertito gli agenti!

Un breve colpo di scena

Il Giugovatz, che guarda con occhio non troppo benigno colei che fu, almeno così disse, la sua amante, fa dei cenni di indignazione.

— Ma non siete stata voi a mettere una veste nera fuori della finestra?

— No! Io no! — ripete la teste con qualche tremito nella voce. — Io no!

— Ma se siete stata voi ad avvertire la Questura che il Giugovatz vi aveva affidato dei denari!

— No! Io no!

— Gli agenti hanno raccontato delle bugie allora!

La teste continua a negare.

— Potete dire se gli agenti erano in casa quando venne il Giugovatz?

— No!

— Ma se il Giugovatz sostiene che gli agenti spararono mentre egli si accingeva a scendere dalle scale!

— Non è vero!

— Avete udito almeno gli spari?

— Quelli sì.

— Oh! Alla buon'ora!

— Avete parlato col Giugovatz?

— No!

Il presidente che, sempre calmo dirige con tutta serenità il processo non può fare a meno di spazientirsi e di esclamare con tono severo:

— Ma se nell'ultimo processo avete dichiarato il contrario e che appunto sulla base delle vostre dichiarazioni il Giugovatz è stato condannato a trent'anni!

La teste, con voce piagnucolosa e tremante non si sa se per paura o per l'emozione che prova, si decide a dire che, essendo stata parecchio tempo ammalata, la memoria non la regge. Poi, a poco a poco, pare che la memoria le si rischiari perchè riesce a dire che, a proposito dell'uccisione del guardiano, il Giugovatz le confessò di essere stato lui a sparare per il motivo che non lo lasciava dormire nella tribuna.

— Come venne a parlare del fatto?

— Leggendo i giornali.

Amnesia o paura?

La teste, che, sciolto lo scilinguagnolo, è in vena di parlare, osserva che gli agenti venuti in casa sua, sequestrarono una rivoltella Steyer.

— Ma ciò non risulta in atti!

— In sostanza siete stata voi a narrare i particolari riguardanti il Giugovatz agli agenti?

— No.

— Come lo venero sapere allora?

— Ma io non so. Non gli conosco.

— Veniva spesso — domanda l'avv. Matosel-Loriani — in casa vostra il Giugovatz?

— Sì.

— E' vero che era il vostro amante?

— No!

Il Giugovatz, alla negazione della teste, si mette a ridere.

Il Presidente domanda all'imputato se è stato lui a dimenticare la rivoltella in casa della teste. Il Giugovatz risponde negativamente.

— Gli agenti venivano spesso — domanda ancora l'avv. Matosel-Loriani — in casa vostra?

— Sì, spesse volte sono venuti in cerca del Giugovatz.

— Dormiva in casa vostra?

— No; mai!

— Vi raccontò altri particolari sull'uccisione del guardiano?

— No.

— Non vi disse che s'era recato all'Ippodromo in compagnia di un vecchio di Pirano?

— No. Non sono sicura!

Il P. M. comm. Pola ammonisce la teste a rispondere con coscienza alle domande che le vengono rivolte.

L'avv. Matosel-Loriani, rivolgendosi alla teste, domanda se il Giugovatz, nel confessare l'omicidio l'avesse fatto per vanteria.

— Parlava seriamente.

La teste aggiunge che in seguito alle relazioni che aveva col Giugovatz il marito l'abbandonò.

Si leggono quindi i numerosi rapporti contenenti le prime dichiarazioni fatte dalla teste e che sono tutti in stridente contrasto con quelle pronunciate in udienza.

Il mistero della vestaglia nera

Il Presidente dopo avere disposto per il ritiro degli atti riguardanti il processo svoltosi nei confronti della teste, le domanda ancora se fu lei a mettere la vestaglia nera sulla finestra. La teste però nega e dichiara di non aver mai posseduto vestaglie nere!

Seguendo la lettura dei verbali si rileva inoltre che la Hrescak, avendo visto un giorno, in via dell'Arcata, il Giugovatz, si affrettò ad avvertire la Questura.

La Hrescak viene presa sotto un nuovo e più vivace fuoco di fila di interrogazioni, ma la fatica di rispondere pare la esaurisca perchè si accascia sulla sedia e quindi, estratto dalla borsetta un cordiale, ne trangugia alcune gocce per rimettersi. Il P. M. comm. Pola la esorta a mettersi in regola con la propria coscienza ma la teste si mette invece a... piagnucolare.

Il Giugovatz, che fino a questo momento ha mantenuto sempre un contegno sereno, si scuote, si leva dalla panca e con i lineamenti alterati, in preda a una agitazione vivissima che non può padroneggiare, grida verso il presidente:

— Sono i rimorsi che la prendono! Altro che!

La teste viene subito allontanata per essere richiamata più tardi, dandole così il tempo di riflettere e meditare sulle dichiarazioni fatte.

Indi segue un secondo gruppo di testimoni: funzionari e agenti di p. s. facenti parte della comitiva recatasi per catturare il Giugovatz quando questi si trovava presso la Hreschak.

Un altro teste che ritratta

Dopo un'altra pausa, il presidente passa a interrogare il famoso Marcello Dodich, attualmente detenuto per furto. Il teste, scortato dai carabinieri, si mette subito sulla difensiva.

— Perchè avete dato un nome falso quando vi siete recato a farvi medicare la ferita?

— Perchè no i me conossessi. Dovevo far tre mesi de preson...

— Siete stato arrestato l'8 maggio?

— Sior sì.

— La polizia sospettava di voi?

— Za.

— E' vero che siete stato voi a dire da chi venne ucciso il Krevatin?

— Mi no che no go dito questo!

Il teste, contrariamente a quanto dichiarato precedentemente, nega di avere visto il Giugovatz e di avere parlato con i funzionari di p. s.

— Ma se ci sono commissari e agenti che vi smentiscono!

— I pol dir cossa che i vol lori!

— Ma tutti!

— Ciò; i se gavarà messo d'acordo!

— Ma non vi siete recato a Montebello in quella sera del 1.o maggio?

— Mi no. Me ricordo che son sta' in cine a veder «l'Arzigogolo»!

P. M. comm. Pola: — Ma se si dovesse credere al teste, bisognerebbe metter sotto processo due giudici e cinque o sei funzionari!

Il teste, con baldanza: — Ma mi go za deposto e son stà anca assolto!

Il Presidente, facendogli vedere i verbali firmati da lui:

— Vedete: avete firmato voi!

— No; ste qua no xe le mie firme!

A questo punto avviene un incidente sollevato dall'avv. Matosel-Loriani il quale si oppone alla lettura dei verbali riflettenti il Dodich quando questi si trovava in veste d'imputato.

Il Presidente con una delle sue solite e ben motivate ordinanze, respinge la richiesta della difesa e... legge i rapporti che interessano la causa e che contrastano con quello dichiarato, in udienza, dal teste.

— Che interesse avevano i funzionari a dire il falso?

— E mi — scatta il teste — che interesse gò a dir una roba per l'altra?

Si interroga quindi il maresciallo Baldassare e si appioppa una multa al brigadiere Sullich assente. Il P. M. scioglie dalla riserva la Hrescak per cui il Presidente la rimette tosto in libertà.

Testi di difesa

Indi, il Presidente si appresta ad interrogare uno dei due testi di scarico: il carpentiere Rodolfo Orich, presso il quale il Giugovatz avrebbe passato gran parte della notte del 1.o maggio, volendo con ciò provare che non s'era trovato a Montebello nell'ora in cui venne ucciso il Krevatin. Per l'imputato la deposizione dell'Orich può essere di capitale importanza perchè da quanto dirà, dipende la riuscita dell'alibi.

Ma il teste, con grande disappunto della difesa, non può precisare se il Giugovatz si fosse recato da lui proprio la sera del fatto.

Il Giugovatz, manifestando una certa ansietà, cerca di ricordargli qualche particolare perchè ricordi la data. Ma il teste nulla può dire con precisione.

L'avv. Matosel-Loriani si aggrappa ancora ad una speranza e grida:

— Ma c'è la moglie!

— Si trova a letto: deve partorire da un momento all'altro!

E' un contrattempo, ma il difensore cerca di superarlo invitando il Presidente, P. M. e giurati a recarsi in «corpore» presso la Orich. Contro tale proposta, per ragioni di logica si oppone il P. M. ma il Presidente, pur di non trascurare alcuna circostanza ai fini del processo, dispone di recarsi egli stesso, accompagnato dal P. M. e dal difensore, presso la Orich ed accogliere così l'importante deposizione.

Il provvedimento, con apposita ordinanza, viene eseguito immediatamente, per cui il dibattimento è sospeso. Sarà ripreso stamane alle 9. Stasera, con molta probabilità, si avrà già la sentenza.

Movimento sindacale
Contributi obbligatori
dei lavoratori della pesca

Come già pubblicato sul giornale degli annunci legali, il Ministero delle Corporazioni ha fissato per gli anni 1928 e 1929, il contributo a carico dei lavoratori della pesca della Provincia di Trieste, nella misura di 12 lire annue.

Per le modalità di riscossione trovano applicazione le seguenti norme: Dato lo stato di fatto dell'ambiente dei pescatori, per cui le licenze sono rilasciate dalle Capitanerie di Porto, di regola, ai capibarca, che sono i responsabili dell'esercizio della pesca, mentre gli uomini che accompagnano la barca sono o arruolati per un determinato periodo di tempo o possono essere anche avventizi, è stato reputato conveniente imporre il contributo a ciascuna barca sulla base del numero medio dei pescatori che ordinariamente vi sono imbarcati.

E' stato stabilito quindi, d'accordo col Ministero delle Comunicazioni, che i capibarca — prima di avere rilasciata o rinnovata la licenza — siano invitati a recarsi presso gli Uffici dei Sindacati per fare regolare denuncia del personale che essi arruolano per l'armamento della barca. Questa denuncia deve avvenire presso l'Ufficio provinciale di Trieste (via Dante 7-IV) rispettivamente presso gli Ispettorati dei Sindacati fascisti residenti a Grado, Monfalcone e Muggia, a seconda che la licenza venga rilasciata dalla R. Capitaneria di Porto di Trieste o dagli Uffici di Porto rispettivamente Delegazioni di Grado, Monfalcone e Muggia.

Presso i precitati Uffici dei Sindacati, i capibarca — dopo estesa la denuncia sul numero dell'equipaggio — riceveranno pure appositi certificati di versamento (conto corrente postale n. 1/3205) sul quale effettueranno il pagamento dei contributi sindacali complessivamente dovuti.

Le operazioni di rilascio delle licenze e del visto di rinnovo — su presentazione dello scontrino del conto corrente postale — saranno eseguite in due periodi, e cioè, nel mese corrente per i contributi del 1928, e nel mese di giugno per quelli del 1929. Per le barche che in detti periodi trovansi fuori di residenza, i versamenti verranno effettuati al loro ritorno in sede, e per quelle in momentaneo riposo, si effettuerà al momento della ripresa del lavoro.

L'assemblea degli operai della ditta Fischer di Roiano. Martedì sera ha avuto luogo un'importante assemblea degli operai dipendenti dalla ditta meccanica Fischer di Roiano. Presiedeva il vice-segretario dell'Industria, Silvio Simonini, il quale fece una rapida rassegna del lavoro svolto nel 1928 in favore della categoria dei metallurgici, parlando quindi lungamente in merito al contratto collettivo di lavoro. Egli concluse assicurando i presenti che quanto prima verranno riprese le trattative per risolvere definitivamente quanto forma tuttora oggetto di controversia fra le due parti contraenti. Venne aperta quindi la discussione, alla quale presero parte numerosi operai, trattando varie e importanti questioni, comuni, come s'è visto nel corso delle ultime assemblee, alle maestranze di quasi tutte le industrie meccaniche e metallurgiche triestine.

L'attività del Sindacato alberghiero. Ieri sera, alle 22, presieduto dal vicesegretario dei Sindacati del commercio, si è riunito il Consiglio direttivo — compresi i fiduciari — del Sindacato personale alberghiero. Il segretario della categoria, Zampollo, fece anzitutto una chiara esposizione dell'azione svolta in favore degli organizzati e dei benefici da questi risentiti in seguito all'entrata in vigore del contratto collettivo di lavoro, e illustrò altresì l'azione di tutela spiegata dall'Ufficio di collocamento. Prese quindi la parola il vicesegretario provinciale del Commercio, Augusto Mulè, onde ragguagliare gli intervenuti sul nuovo inquadramento sindacale e sugli sviluppi futuri del nostro Sindacalismo. Si procedette infine alla nomina del Consiglio direttivo, di cui furono chiamati a far parte i seguenti signori: Alessandro Baldo, Anacleto Ottorini, Alessandro Martinuzzi, Antonio Ambrosetti, Oscar Sericchia e Giuseppe Birsa.

Rinnovata attività dei Sindacati di Monfalcone

L'Ispettorato di zona dei Sindacati fascisti di Monfalcone ha stabilito che a datare dal primo di questo mese i Consigli direttivi degli organismi sindacali dipendenti si riuniscano più volte nel corso della settimana, secondo il seguente orario: metallurgici: lunedì, mercoledì e venerdì alle 20; chimici: martedì alle 20, giovedì e sabato alle 18; tessili: lunedì e venerdì alle 15, mercoledì alle 18; Sindacati dell'agricoltura: lunedì, mercoledì e venerdì alle 9.30; lavoratori albergo e mensa: martedì, giovedì e sabato alle 9.30; pescatori: lunedì e venerdì alle 11; addetti ai trasporti: mercoledì e sabato alle 11; impiegati e commessi: martedì e giovedì alle 11; piccole industrie: martedì e giovedì alle 15; orchestrali: mercoledì e sabato alle 15; poligrafici: martedì alle 18 e giovedì alle 20; muratori: lunedì e venerdì alle 18.

Attenendosi all'orario suddetto, gli organizzati delle singole categorie hanno inoltre la possibilità di comunicare direttamente più volte durante la settimana e in ore ben determinate con il rispettivo Consiglio direttivo o con lo stesso ispettore di zona, evitando così gli inconvenienti derivanti da un eccessivo affollamento degli uffici.

Convocazioni

Assemblea generale dei bancari. Come già annunciato, il commissario dei Sindacati ha convocato per le 19.30 di domani, venerdì, l'assemblea generale degli impiegati bancari. Questa comunicazione serve di invito all'importante riunione che avrà luogo presso la sede dei Sindacati fascisti (via Dante 7-III).

La zona di Duino e gli scavi

Quanto fu scritto giorni addietro sulla chiesa di San Giovanni al Timavo e sulla opportunità di conservare le ruine e di consolidarle, mentre s'avrebbe a erigere nuova chiesa nella località di Duino e più degna di essa, ha avuto largo consenso nei circoli di cittadini che si occupano delle nostre memorie storiche. A questo proposito l'egregio dott. Sticotti ci ha fatto soltanto osservare che qualunque lavoro di carattere definitivo, di qualsiasi genere, s'intraprenda nella zona Duino-Timavo, deve essere fatto precedere da un'opera di scavo nel sottosuolo, consigliata dai ritrovamenti di pietre romane che s'ebbero in quella località e dall'estrema verosimiglianza che vi si trovino anche più importanti vestigia, data la parte che certamente essa ebbe nella storia.

La raccomandazione è troppo legittima perchè non sia accolta. Anzi possiamo soggiungere a questo proposito che le lapidi romane scoperte durante la ricostruzione del Castello di Duino, le quali in un primo tempo si sarebbero voluto aggregare alle collezioni del Museo d'Aquileia, benchè non riguardino gli scavi aquileiesi nè quelli propriamente nella pianura friulana, sembra ormai assicurato che potranno rimanere sul luogo del loro ritrovamento, purchè convenientemente protette e visibili al pubblico e agli studiosi. Se altri cimeli della romanità o della preromanità vi potessero aggiungere i nuovi scavi, si avrebbe un altro piccolo centro d'interesse archeologico alle porte di Trieste.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Giulia Sonnino - Castiglioni, dal prim. dott. Giulio Grandi lire 25 pro Ospedale Regina Elena (reparto stomatologico); da Evelina e Giacomo Bolaffio lire 25 pro Ospedale Israelitico; dal dott. Domenico Tecilazic lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal dott. Angelo e Gina Ara lire 30 pro Lega Nazionale (com. signore); da Susanna ved. Salto lire 25, da Virginia Oblath lire 50 pro Ospedale Israelitico; dall'avv. Giovanni Melone lire 50 pro Congregazione di Carità; da Pina ed Ettore Mizzan lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria dello zio Camillo Cantoni, dall'ing. Cesare e Franca Sacerdoti lire 150 pro Ospedale Regina Elena, lire 150 pro Congregazione di Carità e lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del suo indimenticabile marito Alfredo Friedländer, da Edvige Friedländer lire 25 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Giuseppina ved. Spinelli, dalla famiglia Kraly lire 50 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria della zia Maria Stuparich, dai nipoti Pina e Giovanni Savoldelli lire 25 pro Pubblica Beneficenza di Lussingrande.

Per onorare la memoria della nonna Maria Comin, dai nipotini Nino e Mariuccia Comin lire 30 pro Ricreatorio Lega Nazionale di Villa Opicina.

Per onorare la memoria di Angelo Cusin, dal magg.re Guglielmo e Beatrice Focardi lire 30 pro Scuola Spiro Xydias (fondo scolari poveri).

Per onorare la memoria di Geltrude ved. Ghersina, da Adele e Giuseppe Ienco lire 20 pro Congregazione di Carità.

Nell'VIII triste anniversario della morte di Antonio Metlicovich, dalla famiglia Pontini lire 15 pro Guardia medica.

Nel VII tristissimo anniversario della morte di Francesco Lott, da Anna ved. Lott lire 30 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Nel XX anniversario della morte di Giovanni Calz, dalla consorte lire 20 pro Guardia medica.

Nel IV anniversario della morte di Giusto Hirn, dalla vedova Maria Hirn lire 50 pro Guardia medica e lire 50 pro Ass. Donne Italiane.

Dall'ing. Bruno Lugnani lire 20 pro Lega Nazionale (per Calendario).

Per onorare la memoria di Pasquale Revel, da Riccardo Carucci lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Guido Punzo lire 25 pro Guardia medica.

Dall'avv. Giusto Dompieri, d'incarico del signor Ferruccio Sartori, per transazione di controversia, lire 100 pro Ricreatorio della Lega Nazionale di Villa Opicina.

Per onorare la memoria del cap. Agostino Leva, dal figlio cap. Carlo Leva e consorte lire 50 pro Fondo Banelli e lire 50 pro Scuola Edmondo De Amicis.

Per onorare la memoria di Anna ved. Faninger, dal dott. Carlo Alberto Lang lire 20 pro Associazione Medica Triestina (fondo beneficenza).

Per onorare la memoria del dott. Giulio Mahrer - Capponi, dal dott. Carlo Alberto Lang lire 15 pro Associazione Medica Triestina (fondo beneficenza).

Per onorare la memoria di Rosa ved. de Nordis, dai conti Segrè-Sartorio lire 50 pro Italia Redenta.

Per onorare la memoria di Emilio Hinsenkamp, da Ada ed Alessandro De Luca lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Virginia Wolf, dalla famiglia Giorgeri lire 25 pro Società Operaia Triestina (fondo E. Tarabochia).

Per onorare la memoria di Francesco Drasch, dal barone e baronessa Stefano de Ralli lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Avv. Giusto Dompieri lire 20, Matteo Matathias e C.o 10, P. F. Gabrielli 10, avv. Giovanni de Favento 20, Tommaso Jess e C.o 10, Antonio Buich 20, Banca di Credito di Lubiana 20, Tommaso Baldissera 10, Ignazio Kren 20, avv. Sergio Dompieri 20, Erminia Gentilomo 20, Mario d'Osmo 10, Mario Anninger 10 pro Società Amici dell'Infanzia.

Da Nella Doria-Cambon, per non aderire alle beneficenze dei balli, lire 100 pro Pia Casa dei Poveri.

Un incendio per il rovesciamento di

Una signora ustionata - 5000 lire d

Ieri nel pomeriggio, un incen sato dal rovesciamento di una è manifestato nell'abitazione d Vittorio Coen, in via Bonomo glie del Coen, trasportando d alla stanza da letto, una picco a petrolio, accidentalmente la in modo che il petrolio si spars vimento e s'incendiò. La sig ventata, poichè in un attimo aveva intaccato i tappeti e i della stanza, cercò di spegnere me con delle coperte, ma ripo ustioni ed ebbe anche bruciate Alle sue grida d'aiuto accorse inquilini dello stabile, i quali, cuni secchi d'acqua, riuscirono gnere l'incendio. Il danno è 5000 lire.

Una bimba precipita dalla f

La scolara Giovanna Codig anni, abitante dai nonni in v Toti 1, appena rincasata ieri d la, si mise a giuocare sul davan la finestra. D'un tratto, essendo ta troppo, perdette l'equilibrio nel cortile da un'altezza di Trasportata all'ospedale Regin le venne riscontrata la frattura dio destro, guaribile in tre o settimane. Dopo le medicazioni venne accolta nel reparto dep

«Come le fa?» Al *Marameo!* gi è unito il supplemento gra vivacissima canzonetta (per ca noforte) dal titolo: «Come le f role di Flaminio Cavedali, mus sare Barison, che nella serata teama Rossetti, per unanime della folla, conseguì il primo p bella edizione è curata dalla dello Stabilimento A. Salto.

Nel Convitto nazionale di Civ Friuli. Con decreto del Minist Pubblica Istruzione, il rettore vitto nazionale di Cividale d dott. Carlo Soresi, è stato tras servizio al Convitto nazionale daloni, con decorrenza dal 16

Tre dita schiacciate per la uno scalino. Lo scalpellino Ma covaz, di 49 anni, abitante in ziana 151, lavorava ieri con il nella rimessa tranviaria di via ed era intento a scaricare da degli scalini di pietra, quando questi gli sfuggì di mano e g pesantemente sul piede sinist ducendogli la frattura compli prime falangi del III, IV e Soccorso subito dal fratello e pagni di lavoro, lo Stoccovaz v sportato poco dopo, con l'au della Guardia medica, all'osped na Elena, ove il sanitario gli cure del caso e lo fece poi nel X reparto chirurgico.

[Un] vecchio investito dal tram e un altro da un carro

[Ie]ri nel pomeriggio, verso le 16, il ne[gozi]ante Samuele Mordo, di 74 anni, abi[tant]e in via Cologna N. 29, passava per [Larg]o Sartorio, quando venne investito [e at]terrato da una motrice tranviaria [della] linea N. 5, guidata da Emanuele [...]ndanza, di 31 anni. Alcuni passan[ti si] affrettarono a soccorrere il povero [vecch]io che fu trasportato all'ospedale [Regi]na Elena, ove gli vennero riscon[trate] dal medico di turno contusioni al[la] torace, alla fronte e alla mano de[stra]. Dopo le medicazioni del caso il Mor[do ve]nne accolto nel X reparto.

Ieri verso le 15 tale Giuseppe La[...], di 76 anni, abitante in via Tigor [...], passava per via Cavana, quando [all'a]ngolo di via F. Venezian venne in[vest]ito da un carro che procedeva a [forte] velocità. Dopo l'investimento il [vet]turiere continuò velocemente la cor[sa, m]a venne però fermato dai carabinieri [in vi]a dei Fabbri, mentre nel frattempo [il ve]cchio investito, fatto salire nell'au[tolett]iga della Guardia medica, venne [tras]portato all'ospedale Regina Elena, [ove i]l medico di turno gli riscontrò la [frattu]ra del collo del femore sinistro, [guari]bile in 4 o 5 settimane. Dopo le me[dicaz]ioni il Lacovich fu accolto nel X [rep]arto.

[Un] colpo di maglio sulla faccia

[Pò]co dopo mezzogiorno di ieri, al de[posito] locomotive della Stazione centra[le, il] meccanico Macario Bettori, di 32 [anni], abitante nella Salita di Gretta 21, [fu v]ittima di un infortunio. Un compa[gno d]el Bettori, certo Salvatore Persa, [mane]ggiando un pesante maglio di [ferro] per ribadire le borchie metalliche [di una] piattaforma di una locomotiva, [colpì] involontariamente il Bettori, che [stava] reggendo una tenaglia, al viso, [in mo]do così violento che il poveretto, [colpit]o alla faccia, stramazzò privo di [sensi]. Attorno al ferito si raccolsero su[bito] gli operai che lavoravano vicino, [per] apprestargli le prime cure. Avvisata [subi]to la Guardia medica, giunse in [breve] il sanitario di turno, il quale, [dopo] aver tentato inutilmente di far [rinven]ire il Bettori, credette opportuno [farlo] trasportare all'ospedale Regi[na El]ena, ove il sanitario dell'astante[ria ri]uscì a fargli riprendere i sensi. [Gli ve]nne riscontrata una ferita lacero[-cont]usa alla radice del naso e fu accol[to nel] reparto chirurgico di turno, ove, [secon]do il referto dei sanitari, rimarrà [per] circa una settimana.

[Una] carriuola omicida

[Ieri] mattina, verso le 4.30, un ope[raio a]ddetto al deposito locomotive del[la St]azione centrale, passava spingendo [una c]arriuola carica di sabbia sopra una [impal]catura eretta fra un capannone e [un ed]ificio, quando, perduto l'equilibrio, [andò] a cadere il veicolo e si aggrappò [a un pa]lo, per non cadere, ma la car[riuola], precipitando da circa 4 metri di [altezza], andò a cadere addosso al pu[lito]re Nicola Saraceno, di 54 anni, da [Bar]letta, abitante in via del Crocifisso [...] in modo che il disgraziato riportò [una] gravissima all'emitorace sinistro, [con] la frattura di parecchie costole. [Tras]portato, con l'autolettiga della [Guardia] medica all'ospedale Regina Ele[na, vi] fu accolto in condizioni tanto gra[vi che] qualche ora dopo soccombette.

[La] denuncia di un creditore

[Si] presentò al Commissariato di [P. S. di] via Valdirivo il sig. Agostino [...], proprietario di un deposito di [...] generi alimentari in via Sette[fonta]ne 54. Denunciò che nel settembre [dello sc]orso anno aveva consegnato al [sig.] Luigi Scotti, allora proprieta[rio di] un esercizio pubblico in via Tren[to ...] via Geppa, cento litri di mar[sala e] cinque chilogrammi circa di pe[pe ...] per il valore complessivo di 660 [lire, d]ei cui gli eran state pagate sola[mente] 200. In seguito, sempre secon[do la] denuncia, il Mauro aveva cercato [inutilm]ente di farsi pagare e in questi giorni [venne] a sapere che lo Scotti aveva ce[duto] il locale ad altri ed era quindi par[tito p]er Milano.

[Rice]vuta la denuncia, gli agenti ini[ziarono] gli accertamenti del caso.

[La] corsa al pastrano

[Il s]ig. Salomone Tolentino, proprieta[rio d]el negozio di manifatture al n. 5 [di Pia]zza Ponterosso, espose l'altro gior[no in] mostra, alla porta del locale, un [cappot]to del valore di 120 lire.

[Appro]fittò dell'occasione un ignoto [che, pe]r l'illustrazione in quei pressi, il [quale,] avvicinatosi alla mostra, si im[possessò] con rapida mossa del cappot[to e si] allontanò quindi in fretta, in[s]eguito dal derubato, che non [aveva t]ardato ad accorgersi del tiro giuo[cato].

[Il To]lentino non rimase così che il [...] della denuncia; e si recò a [pres]entarla al Commissariato di p. s. [di] Valdirivo.

[La] bicicletta contro l'auto e la capriola del ciclista

[Il q]uattordicenne Francesco Stocher, [abitant]e in via Bramante N. 2, percor[reva ie]ri verso le 16 in bicicletta, la via [...], quando, giunto all'angolo di [via ...]lia, andò a cozzare contro il lato [sinistro] di un'automobile con tale vio[lenza che] fu sbalzato di macchina e finì [a terra] riportando una serie di am[maccat]ure. Venne trasportato dall'auto[lettiga] investita all'ospedale Regina [Elena, d]ove il sanitario di turno riscontrò [che il g]iovane nulla aveva riportato di [grave, p]er cui dopo le medicazioni del [caso lo] Stocher potè rincasare.

[Un r]agazzo ha una tibia fratturata dalle ruote di un carro

[Ieri] sera, verso le 17, il ragazzo Giu[seppe] Bosich, di 5 anni, abitante a Si[..., s]i trovava nella vicina campa[gna di] Montaquila, e s'accingeva a rin[casare], quando vide un carro, tirato da [un m]ucche, condotte da un contadino. [Il B]osich volle arrampicarsi sul veicolo, [ma di]sgraziatamente cadde ed ebbe il [piede si]nistro travolto da una delle ruote [del ca]rro, in modo che riportò la frat[tura d]ella tibia. Raccolto dal conducente [del ca]rro e trasportato a casa, il ra[gazzo v]enne poco dopo trasportato al[l'ospedale] Regina Elena, ove il sanita[rio di] turno gli prestò le cure del caso [per] accogliere nel X reparto chi[rurgico].

[Il pas]trano del magistrato. Un ignoto [riuscì] ad introdursi in una stanza adi[bita a] spogliatoio, nell'edificio del Tri[bunale] in via S.S. Martiri e impadroni[rsi di un] pastrano, del valore di 400 [lire, a]ppartenente a un magistrato, si

Rumori in soffitta...
Le occupazioni accessorie di un vetturino

L'altra sera verso le 22.30, la portinaia dello stabile N. 6 di via Scipio Slataper, mentre stava coricandosi udì dei rumori provenire dalla soffitta posta al quinto piano della casa. Poichè qualche giorno prima la stessa soffitta aveva avuto una visita ladresca, la portinaia si affrettò ad informare della cosa il vicebrigadiere Ruggiero del vicino Commissariato di p. s. di via Guido Brunner, il quale si recò sul posto accompagnato dalla guardia scelta Cassano. Saliti nella soffitta ed aperta la porta da cui mancava il lucchetto, che era stato spezzato, i militi sorpresero un individuo intento a scegliere fra la roba che si trovava custodita nei ripostigli degli inquilini dello stabile.

Il tizio che aveva già raccolto alcuni pezzi di ottone, del valore di poche lire, fu dichiarato in arresto e tradotto al Commissariato ove fu identificato per il vetturino Giuseppe Ursich, di 47 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Indosso gli furono sequestrati due grimaldelli che gli erano serviti per aprire il portone della casa. Dopo interrogato, fu condotto al Coroneo.

Armonie coniugali. Ieri mattina alle 7.30 la casalinga Rosa Bolner, di 35 anni, abitante in via del Molino a Vento n. 3, si recò all'ospedale Regina Elena per farsi medicare alcune contusioni alla coscia sinistra, prodottole com'ella raccontò, da suo marito, che rincasato di cattivo umore, aveva risolto con pugni una questione sorta fra lui e lei. Dopo le medicazioni del caso la donna potè rincasare.

Il devoto ritardatario
e la sorpresa dello scaccino

Uno degli scaccini della chiesa della B. V. del Soccorso, s'accingeva l'altra sera a chiudere i battenti del tempio, quando scorse un individuo che s'indugiava a pregare, inginocchiato davanti ad una delle immagini avvolte nella mistica penombra in una delle cappelle laterali. E il devoto pregava con tale fervore che lo scaccino non osò disturbarlo ed entrò nella sagrestia per sbrigare altre faccende. Poco dopo, rientrato nella chiesa non vide più lo sconosciuto, e pensando che se ne fosse andato, sprangò le porte d'ingresso e se n'andò egli pure. Ma fu ben viva la sua meraviglia quando ieri mattina, dopo la prima Messa, si accorse che da una sacra effigie era stata asportata una collana di poco valore, ma che il ladro nel buio aveva preso per un oggetto prezioso. Riferita la cosa ai superiori, lo scaccino si recò poco dopo a denunciare il furterello alla Questura.

Un ricordo della compagna di scuola. Ieri sera, verso le 20, si presentò all'ospedale Regina Elena Enrico Calligaris, di 14 anni, abitante in via dell'Istituto 11. Il sanitario di turno gli riscontrò una ferita lacero-contusa con frattura al terzo dito della mano sinistra, e il Calligaris raccontò che poco prima, nei pressi della sua casa, una compagna di scuola, mentre egli teneva una mano appoggiata al muro di uno stabile, inavvertitamente, con un sasso che teneva in mano, gli aveva dato un colpo così forte da ferirlo. Dopo le cure del caso il Calligaris potè rincasare, giudicato guaribile in sei settimane.

TEATRI E CONCERTI

Il secondo concerto sinfonico
con Alceo Toni

La nostra Orchestra stabile fu diretta iersera dal maestro Alceo Toni, che aveva preparato un programma di musica italiana, tutta di autori viventi. C'era veramente anche Giuseppe Verdi, in fondo del concerto; e appariva come un padre antico, che si fosse ritirato nella sua rustica grandezza. Il maestro Toni, che è un vero musicista, porta da tempo nelle sale da concerto dei lavori meritevoli d'essere conosciuti. Iersera erano cinque brani di prima esecuzione per il nostro pubblico. Senza esitare, mettiamo al posto più alto Ottorino Respighi con i quattro preludi ch'egli intitola «Vetrate di chiesa». Il Respighi continua a trarre ispirazione dalle cose che gli stanno d'interno, le quali nel suo animo commosso e associativo gli destano delle vigorose impressioni musicali. Dopo «Le fontane di Roma» e i «I pini di Roma», queste «Vetrate» appaiono anche più significative. Forse nella fantasia del compositore si viene formando un intero ciclo sinfonico, che sarà come una riproduzione sonora delle bellezze dell'Urbe. Il Respighi è oramai un maestro di stile; domina l'orchestra come forse nessuno dei nostri musicisti, mettendovi degli elementi di novità spesso sorprendenti per originalità di effetti. La prima «Vetrata» riproduce «La fuga di Giuseppe» ed è uno squarcio di ariosa ispirazione, mossa in un clima armonico austero, dove le frasi hanno libertà a espandersi. La seconda impressione si connette alla vittoria dell'arcangelo Michele sul dragone. Da quando Sigfrido aveva ucciso Fafner, la nostra orchestra non aveva addensato tali sonorità per uccidere un mostro. Gl'istrumenti impegnano una e vera e propria battaglia, condotta da un sapiente sinfonista, finchè uno strepitoso sfregamento di piatti annuncia la cacciata degli empi dal paradiso. Un altro vetro istoriato diventa per il musicista un episodio di intima effusione, e più che un preludio è un interludio, per cui l'attacco del finale risulta efficacissimo. Originali pagine anche queste, in cui vibra la nota solenne e grandiosa: il pontefice massimo è entrato in chiesa e i fedeli intonano l'Alleluia.

L'opera, accolta con molti applausi, fu gustata in ispecie nel primo e ultimo episodio.

Del Pratella udimmo «Sogni», tolti dall'opera «L'aviatore Dro», un brano sinfonico concepito con tecnica audace, che interessò poco e fu accolto non senza contrasti. Tuttavia è un'opera di un musicista robusto, che merita d'essere considerata. Pick-Mangiagalli è autore ricco di garbo e di sapienza nel «Notturno e Rondò», che si fa ascoltare e applaudire con gioia per l'estro brillante che sempre l'accompagna. Il maestro Toni ci fece anche conoscere una sua composizione scritta nel 1905, «Il cavaliere romantico», assai bene composta e ricca di sostanza musicale. Del Ricci Signorini era una «Rapsodia romagnola», percorsa da motivi popolari che s'alzano dall'orchestra semplici e belli. Il Lualdi, con l'«Intermezzo giocoso», eseguito qualche anno addietro, e piacque un'altra volta per la scorrevolezza dell'invenzione. In chiusa, la sinfonia della «Forza del destino» verdiana riscaldò il pubblico, che durante il concerto era rimasto per lo più freddo, anche quando l'esecuzioni furono ottime. Ciò non gl'impedì di apprezzare lo scintillante talento del maestro Toni, che diresse ogni autore con piena competenza, ricavando dall'orchestra compattezza di sonorità e generosa espressione.

V. L.

Michaela Sweerts al Circolo Artistico

Domani alle 20.45 la violinista dodicenne Michaela Sweerts terrà, come annunciato, un concerto nella sala massima del Circolo Artistico. Ecco il programma: 1) Vitali: Ciaccona. 2) Paganini: Concerto in re maggiore, cadenza di Sauret. 3) Haendel: Larghetto — Rimsky: Korsakow — Kreisler: Chant hindou — Brahms: Valse. 4) Ries: Perpetuum mobile — Sarasate: Zigeunerweise.

Michaela Sweerts sarà accompagnata al piano dal maestro Visnovitz. I posti per questo concerto sono in vendita presso lo Stabilimento musicale Tedeschi e Obersnu, Corso V. E. III, 24, e la sera del concerto all'ingresso della sala.

Concerto Pilar de Derungs

Oggi alle 20.45 la mezzosoprano argentina Maria Pilar de Derungs svolgerà al Conservatorio Tartini l'atteso programma di canto. La gentile artista eseguirà un programma di canzoni e liriche poco conosciute fra i nostri pubblici. Verranno eseguite per la prima volta tre liriche del maestro Guido Nacamuili, che l'autore stesso accompagnerà al pianforte. Il resto del programma sarà accompagnato dall'egregio maestro Gualtiero Pardo.

La serata di Amalia Micheluzzi
al Teatro della Commedia

Amalia Micheluzzi, la distinta attrice che a Trieste si è creata una larga notorietà per le sue doti spiccate di artista ricca di risorse e capace di affrontare qualunque ruolo, sarà questa sera festeggiata da quanti l'hanno seguita con attenzione e simpatia in questi due anni. Ella interpreterà una bella e interessante commedia di Alfredo Vanni: «Una donna quasi onesta». Il nome dell'artista e il lavoro scelto faranno sì che questa sera la sala di via S. Francesco raccolga il pubblico delle occasioni eccezionali, il quale dirà ad Amalia Micheluzzi il suo plauso per aver combattuto con Carmelo D'Angeli-Calabrese e con l'appoggio costante della direzione del teatro, una bella battaglia, affinchè anche la nostra città abbia una sua scena stabile di prosa.

— All'ultima replica della briosissima commedia di Valabregue, «Durand Durand», il pubblico accorse in folla e si divertì applaudendo tutti gli interpreti alla fine di ogni atto.

«L'amor delle tre melarance» alle marionette. Un successo clamoroso ha ottenuto la bella fiaba rappresentata ieri dinanzi ad una sala piena di bimbi festosi e sorridenti. Il fortunato lavoro avrà la sua ottava replica sabato prossimo e sarà dedicata ai ragazzi delle scuole di via dell'Istria e via Ferriera.

Varietà e Cinema

«La bella di Baltimora» («All'ombra di Napoleone») al Teatro Nazionale. E' la film che appassionerà tutti per la sua trama avvincente. Segue la varietà.

«Chicago» con Victor Varcony all'Excelsior attrae ed entusiasma le folle. Nella varietà strepitoso successo della bellissima Mahala.

Terza giornata di «Signorina Roulette» al Cinema del Corso. Continuano trionfalmente le proiezioni di questa divertentissima e sentimentale commedia. Nella varietà il complesso di canto, danza e musica Lenci Jazz Binott riscuote applausi vivissimi e deve concedere parecchi bis ad ogni rappresentazione.

«Dora e le spie» con Arlette Marchal al Teatro Fenice segnerà un trionfo senza precedenti. Continuo successo della varietà.

«La compagnia dei matti» con Elena Lunda è oggi in «première» all'Eden. Segue la Compagnia comica con Ol Carlin.

Al Regina si dà «Boccaccesca», una delle migliori films di questi ultimi tempi. I ricchissimi e fedeli costumi, gli ambienti e le scene caratteristiche dell'epoca — le grandissime ricostruzioni e la sfarzosa messa in scena — l'affascinante interpretazione della squisita attrice italiana Elena Sangro nella dolce e sentimentale figura di «Madonna Oretta» giustificano i trionfi che questa film ottenne nelle principali città del Regno.

Al Gran Cinema Italia sempre folloni con «Danzatrice rossa», sublime interpretazione di Dolores Del Rio e Charles Farrel. Oggi terza giornata di repliche dalle 16 in poi.

Cinema Edison. Oggi va allo schermo la originale commedia «La signora che non vuole bambini». Una briosa e divertentissima interpretazione di M. Korda e Harry Liedtke. Prossimamente «Atlantis».

Cinema Garibaldi. Oggi ultime repliche del capolavoro «Danubio bleu», la straordinaria film interpretata da Leatrice Joy e I. Schildkraut. Domani «première» de «Il presidente di Costanueva» con Ivan Mosjoukine.

«La lega delle mogli oppresse» al Cine Aurora. Livio Pavanelli e Vivian Gibson sono i protagonisti di questo capolavoro di vita reale. Principia alle 15.30.

Giorgio O' Brien trionfa con grandioso successo nel capolavoro di passione e di amore, «L'inferno dei vivi», nel simpatico salone del Novo Cine.

«Il Re dei Re» con Victor Varcony al Cine Savoia. Folla anche ieri agli spettacoli di questa eccezionale opera d'arte: il dramma dell'umanità. Oggi repliche dalle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 17 e 20.45: «Una donna quasi onesta» di A. Vanni.
Nazionale. Dalle 16: «La bella di Baltimora» con Dolores Costello, e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «Chicago» con Victor Varcony e varietà.
Cine del Corso. Dalle 16: «Signorina Roulette» con Esterhazy e H. Liedtke e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Dora o le spie» e varietà.
Eden. Dalle 15.30: «La compagnia dei matti» con Elena Lunda e la Compagnia O' Carlin.
Regina. Dalle 16: «Boccaccesca» con Elena Sangro.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «La danzatrice rossa» con Dolores Del Rio.
Cine Edison. Dalle 16: «La signora che non vuole bambini» con M. Korda.
Cinema Garibaldi: Dalle 16: «Danubio bleu» con Leatrice Joy.
Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «La lega delle mogli oppresse» con L. Pavanelli.
Novo Cine. Dalle 16: «L'inferno dei vivi» con Giorgio O' Brien.
Cine Galileo. Dalle 16: «Il reduce della morte» con Hans Stuwe.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Le prigioniere di Stambul» con Huguette Helft.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Il Re dei Re».
Cine Royal. Dalle 16: «L'ombra dell'ergastolo», dramma passionale con Conrad Weidt.
Cinema Centrale. Dalle 16: «L'altare dei desideri» con Mae Murray.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Il leone dei Mongoli» con Ivan Mosjoukine.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «La capanna dello zio Tom».
Cine Famigliare. Dalle 16: «Palace» con Huguette Duflos.
Cine Venezia. Dalle 16: «La brigata del fuoco» con May Mc. Avoy.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «La sua ora» con John Gilbert.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: prima visione: «Fiamme sul mare».
Cine Roiano. Dalle 16: «Il ragno argentato» con Irene Rich.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Lo zingaro» con Harry Piell.

Littoria

298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». Gli sciatori del gruppo alpino fanno domenica prossima un'escursione a Postumia. Tutti coloro che desiderano parteciparvi si iscrivano entro sabato alle 19 presso il comando della IV Coorte, versando la quota di lire 10. Si rende noto che non potranno partecipare alla gita quegli avanguardisti che non saranno in perfetta tenuta di sciatori (maglione nero e fez): e ciò per ordine espresso del comando di Legione.

Domenica 27 corr. alle 8 precise, gli avanguardisti appartenenti alle Centurie Genio, X XI e XII dipendenti dal comando della IV Coorte, sono comandati di presentarsi in divisa ordinaria innanzi alla sede del comando di Legione per recarsi inquadrati sul Carso. L'adunata è facoltativa. Colazione dal sacco. Si farà ritorno in città per le 18.

Coorte marinara «N. Sauro». Domenica p. v. i graduati e gli avanguardisti scelti della Coorte, in tenuta ordinaria, dovranno trovarsi per le 9.30 al molo Fratelli Bandiera per continuare gli esami pratici. Domani sera vi sarà il consueto rapporto dei graduati e degli avanguardisti scelti dipendenti, alle ore 19 presso la sede del comando di Coorte. Da questa sera hanno inizio gli esami dei graduati della III e IV Centuria.

Gruppo Universitario Fascista. Tutti gli universitari sono invitati a partecipare all'assemblea generale ordinaria del G.U.F. la quale avrà luogo oggi alle 18.30 nella sala Littorio.

Alla stessa interverrà il segretario federale ing. Cobolli-Gigli.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Stasera alle 20.15 in via Gatteri conferenza del prof. A. Pesante: «Visioni dantesche». Domani alle 20.30 in via Foscolo 13 lezione del dott. Vlach sul tema: «Efficienza dell'organismo nelle varie età».

Società Ginnastica. I canottieri sciatori e simpatizzanti che intendono partecipare alla gita alla volta di Lazna in occasione delle gare per la Coppa Canottieri, sono invitati a trovarsi questa sera in canottiera sociale dalle 19 alle 21, ultimo termine per le iscrizioni. Sabato alle 21.30 si terrà l'annunciato ballo sociale. Domenica alle 17 ballo per bambini.

Associazione Nazionale Alpini. Alle 19.30 seduta di Direzione. I soci sono invitati a iscriversi numerosi alla gita a Sicciole.

Dopolavoro Rionale di Chiadino. Questa sera alle 20.30 il chiaro dott. Vlach terrà una conferenza in sede sociale. L'ingresso è libero ai soci e loro familiari.

Dopolavoro Portuale. Per domenica viene indetta la solita gita a Loqua. Iscrizioni si accettano sino alle 22 di venerdì verso la quota di lire 21. Partenza dal Caffè Fabris. Il programma è visibile in sede, via dell'Istituto 15. I detentori di sci a noleggio sono invitati a riportarli.

Società Canottieri Adria. Domenica prossima verrà disputata a Loqua una gara sciatoria fra i canottieri di Trieste. In questo incontro la sezione sciatori indice una gita alla volta di Loqua e invita i soci di parteciparvi. Prezzo di passaggio lire 24 per la corriera normale e lire 28 per quella di lusso. Le iscrizioni alla gita si chiudono questa sera ed i soci potranno prenotare i posti in canottiera fra le 19.30 e le 20.30 versando la relativa quota. Per informazioni telefoniche tel. 60-33.

Domenica avrà luogo dalle 17 in poi nella sala massima di via Coroneo 15 il tè danzante per il quale sono valide le tessere permanenti già distribuite. Per eventuali informazioni rivolgersi in galleggiante sociale tutte le sere dalle 19 alle 20, tel. 50-33.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 21 in sala massima del Circolo Artistico solito «Giovedì dei bancari». Gli iscritti alla sezione tennis vengono avvertiti che da domenica si inizieranno le lezioni del «trainer» e che tali lezioni vengono impartite gratuitamente.

Coloro che hanno chiesto la rinnovazione della tessera dell'Opera Nazionale Dopolavoro provvedano a ritirarla in segreteria, aperta seralmente dalle 19 alle 20. Le rinnovazioni delle tessere del Dopolavoro si chiuderanno irrevocabilmente il 29 corr. Come annunciato, il ballo sociale si terrà il 31 del corr. mese nella sala massima del Circolo Artistico.

Associazione XXX Ottobre. Coloro che intendono prender parte alla gita sciatoria a Zolla sono invitati a iscriversi entro questa sera. Prezzo di passaggio lire 17 per persona. Ritrovo dei partecipanti alle 5.30 ai Portici di Chiozza. Sabato sera dalle 21 alla 1 e domenica sera dalle 19 alle 24 avranno luogo in sede due trattenimenti familiari di danza.

Artis Amici. Stasera dalle 18.30 alle 22 avrà luogo nelle sale del palazzo Reinelt l'annunciato tè danzante.

A. S. Ponziana-Edera. Oggi dalle 20 in poi allenamento di palla al cesto sul campo di San Vito.

S. S. Vedetta Veloce. Questa sera, giovedì alle 20.30, gli escursionisti in sede e specialmente i marciatori per accordi in merito alla gara di domenica prossima. Nella stessa sera verranno distribuiti i premi agli atleti che parteciparono alla gara Audax del «Viola» e del tiro alla fune. Venerdì sera alle 20.30 allenamento delle sezioni marcia e tiro alla fune.

C. S. Pro S. Giusto. I calcisti della prima squadra si trovino domenica alle 10 in campo Ponziana per disputare una partita con l'Olympia.

S. C. Viola. Questa sera alle 20.30 seduta generale dei soci e socie.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Metello, Feliciano.

NASCITE (23 gennaio 1929): Denunciati vivi: maschi 5, femmine 8; denunciati morti maschi 1; totale 12

DECESSI: Zerovaz Giovanni a. 49; Bellelli Nina a. 1 e mezzo; Turcovich ved. Cumar Emilia a. 71; Bait in Mosak Francesca a. 43; Draghessich in Fabretto Francesca a. 47; Segulin Giuseppe m 3; Fonovich Manlio a. 10 e mezzo; Drasch Francesco a. 72; Rossi ved. Spinelli Giuseppina a. 82; Hinsenkamp Guglielmo a. 65; Potratta Giac. a. 39; Blazek ved. Faninger Anna a. 68; Nordio Caterina a. 83; Brach Beniamino a. 40; Mahrer Capponi Giulio a. 60; Ficcardi Renata a. 1; Paoluzzi Giovanni a. 28.

MATRIMONI: Beltrame Carlo, ingegnere e Cesaratto Ida; Francese Giuseppe, barbiere e Sattovich Domenica.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Messico.* Il baco compie il bozzolo in tre giorni, e in altri tre si trasforma entro di esso in crisalide. Dopo una quindicina di giorni, da crisalide diventa farfalla. Il filo della nostra razza gialla è lungo circa 1000 metri, dei quali 200 circa sono di bava, e si trovano all'esterno, 740 formano il bozzolo propriamente detto, 60 il «velo».

Parentina. Il percorso più breve e più diretto per Roubaix è via Milano-Iselle-Losanna-Parigi-Lille. Il biglietto può essere rilasciato fino a Lille (che dista da Roubaix 20 minuti). Il prezzo di III classe è di lire 270. La durata del viaggio è di circa 30 ore.

Sposa novella. L'unione legale è avvenuta con la celebrazione del matrimonio civile. Il matrimonio religioso, celebrato nelle varie chiese, a seconda della religione professata dagli sposi, non ha che una importanza ed un valore morale, ma non legale. Vada a sentire la commedia «Prima el sindaco e po' el piovan».

Aristide. C'è l'obbligo contrattuale che lo inquilino debba far pervenire al padrone di casa l'importo di pigione. E se anche non ci fosse il contratto, è ovvio che il debitore è quello che deve muoversi per regolare il suo debito. Naturalmente, vi sono delle eccezioni, e molti creditori, tra questi anche padroni di casa, mandano ad incassare direttamente.

Udine. Se le operazioni da lei descritte sono state fatte a dovere, non c'è più pericolo di contagio.

Lisetta, lettrice costante. A lei venne risposto nella «Corrispondenza Aperta» del «Piccolo della Sera» del 18 gennaio.

Romolo. Chi accalappia un animale domestico, sia pure un volatile, non ne diventa proprietario. Se l'animale in questione ha prodotto dei danni sul suo fondo, lei può impetire il proprietario dello stesso per risarcimento dei danni, ma non può appropriarsi dell'animale, chè questo sarebbe un furto.

Fabio. I pensionati non sono ammessi alla cessione del quinto della pensione.

Attilio S. Fiume. Senza cognizione di causa non è possibile darle alcun consiglio relativamente agli ulteriori passi da intraprendere per la revisione della liquidazione dei danni di guerra. Dovrebbe all'uopo rivolgersi a persona esperta.

R. T. Per conoscere i dati che le interessano si rivolga al Consiglio provinciale dell'Economia.

— *Fiore sul petto.* Non si sarebbe firmato così se fosse stato a conoscenza di un proverbio brasiliano a gloria dei damerini: «Fiore sul petto, asino perfetto».

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 24 gennaio (anno VII)

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 2, 3, 4, 5, 8; giovani coperta 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta 3, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta (senza navigazione) 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 2, 3, 4, 5, 6; carbonai 1, 4, 8, 11, 12; giovani camera 1, 2, 3, 4, 6; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 48, 104, 120, 125, 136; mozzi camera (senza navigazione) 1, 2, 3, 4.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 8, 9, 10, 11, 12; giovani coperta in I 1, 2, 4, —, —; giovani coperta in II 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta 2, 3, 4, 5, 5 bis; fuochisti 2, 3, 5, 6, 8; carbonai 5, 6, 7, 8, 9; mozzi macchina 1, 2, 3, 4, 6.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 38, 39, 40, 41, 43; fuochisti nafta 23, 24, 25, 26, 28; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 39, 41, 42, 43, 44; salonieri I classe 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti I classe 1, 2, 3, 4, 5; baristi I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti II classe 1, 2, 3, 4, 5; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 1, 2, 3, 4, 5; garzoni camera 81, 84, 85, 86, 87; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 27, 28, 29, 30, 32; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 11, 9; allievi cuochi in II 34, 37, 40, 41; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, 4, 5; giovani camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 38, 44, 49, 124.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 29, 30, 31, 32, 33; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 23, 26, 27, 28, 29; carbonai 13, 15, —, —, —; giovani macchina 1, 30, 3 46, 4; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salonieri II classe 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti II classe 1, 2, 3, 4, 5; camerieri III classe 1, 2, 3, 4, 5; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 6, —, —, —, —; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, 4, 6.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 23, 24, 28, —, —; giovani coperta 12, 13, —, —, —; mozzi cop. 7, 8, 11, 12, 13; ingrassatori 5, —, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 18, 19, 20, 21, 22; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 19, 20, 21, 22.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 19, 20, 22, 25, 26; giovani coperta 11, 12, 13, 14, —; mozzi coperta 5, 6, 7, 9, 10; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 63, 66, 69, 70, 71; carbonai 18, 20 bis, 25, 27, 29.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 51, 52, 53, 54, —; giovani coperta 17, 18, 19, 20, 21; mozzi coperta 13, 14, 15, —, —; fuochisti 73, 74, 75, 76, 77; carbonai 50, 51, 52, 53, —.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 10; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 34, 35, 36, 37, 38; carbonai 21, 22, 23, 24, 25.

CHIAMATE PER OGGI

(Ore 10.30) Turno Lloyd Triestino: 3 fuochisti.

Turno Gerolimich: 1 mozzo cucina.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 24 gennaio:

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

La Borsa di Trieste

gennaio	22	23	gennaio	22	23
Rend. 3½%	70.60	70.50	Lloyd T.	600	600
Cons. 5% / Littorio	81.20	80.95	Lussino	222	225½
			Martinol.	153	150
Obbl. Ven.	74.20	74.10	Meriu.	817	829
B. Tes. nov.	94.50	94.50	Oceania	75	70
Dan.-Sava	239	239	Premuda	448	448
Fo. 3 V. 6%	476	476	Tripcovich	225	225
Comit	1445	1451	Tram	183	183
B. C. T.	538	533	Ampelea	350	350
Credito	835	833	Cant Nav.	129	128
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	146	142
B. N. Cred.	582	582	Cem. Dal.	435	435
B. Roma	118½	118½	Isonzo	90	88½
Cred. Pop.	294	294	Spalato	232	232
Zivnost.	—	—	Kerka	193	190
Generali	5735	5750	Sicmat	172	172
Assi Ital.	1165	1175	SELVEG	500	560
Infortuni	3240	3240	S. T. El. G.	80½	80½
Riun. A	2610	2610	Gas-Roma	778	786
Riun. B	2610	2610	Ilva	205	205
Sicurtà	245	245	Intificio	453	453
Adria	154½	153	Off. Nav.	20	20
Cosulich	161	157	Pastificio	221	221
Nav. Dal.	173	178	Pilatura	127	126
Gerol.	410	411	St Dalmine	137	139½
Libera T.	170	168	St. Tecnico	265	265
Istria-Tr.	276	275	Terni	432	432

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.69; Nuova York 19.07; Francia 74.70; Belgio 265.50; Svizzera 367.50; Amsterdam 767; Albania 367.50; Atene 24.75; Berlino 454.50; Bucarest 11.50; Budapest 333.25; Norvegia 510; Praga 56.65½; Spagna 312.25; Vienna 269; Zagabria 33.60.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.48; dollari 18.97; scellini 268.75; dinari 33.55; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 22-I: L. 368.44.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	640	635	630
maggio	—	—	620	615	—	—	628
luglio	—	—	618	615	—	—	628
settem.	—	—	618	615	—	—	—
dic. 1929	—	—	—	—	—	—	628

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
genn.-marzo	—	11 7/16	—	11 5/16
aprile-agosto	—	11 13/16	—	11 15/16
ott.-dicembre	—	—	—	—

MILANO: Montecatini 279; Cotonificio Veneziano 171; Turati 320; Rubattino 625; Fiat 652.

ROMA: Terni 430; Metallurgica 160; Immobiliare 956; Risanamento 1101.

Le quotazioni delle Borse sono state pubblicate nelle «Ultime Notizie» di ieri.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 4.55 A; 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni feriali fino Monfalcone); 8.25 O. S. (lusso); 8.35 A.; 10.15 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A; 17 D.; 18.40 O.; 20.00 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone soltanto giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 A.; 14.00 O. fino a Monfalcone); 15.50 D.; 17.10 A.; 18.05 D.; 20.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.15 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.15 A.; 19.00 D. D. (Lubiana-Vienna-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.40 A.; 18.15 O.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso).

ARRIVI

VENEZIA: 5.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); 9.40 D. D. (W. L.); 10.30 D.; 13.35 A.; 14.15 D. D. (W. L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S. O.; 21.45 P. T.; 23.55 A.; 0.20 D.

UDINE: 7.40 O.; 9.20 A.; 11.50 D.; 14.40 D.; 17.55 A.; 18.51 O (da Monfalcone); 20.40 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S. (lusso); 9.08 D. D.; 11.35 A.; 13.05 D.; 16.35 O.; 20.17 O.; 21.30 D. D.; 22.30 O.

FIUME: 9.08 O.; 9.50 O.; 13.05 D.; 16.35 M.; 20.17 D.; 22.30 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie; 13.55 M.; 18.26 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina) 12.45 D; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.05 M. (da Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA COSINA: 7.40 M. (da Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.35 O. (da Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

CUOCA, capace, adatterebbesi tutti lavori piccola famiglia. Via Torrebianca 14, scala seconda. 31696 A

CUOCA capace offresi piccola famiglia casa signorile. Parini 12, portinaio. 31789 A

DONNA per tutto fare, buone referenze offresi. Via S. Lazzaro 11, I. 62039 A

DONNA capace tutti lavori, dalle 8-16, offresi prestaservizi. Via Fonderia 12, terzo, porta 16. 62049 A

DONNA giovane offresi per dopopranzo. Via Caprin 8, pianoterra, sinistra. 62058 A

DONNA capace, con buone referenze offresi S. Lazzaro 13, presso portinaia. 31851 A

PERSONA fiducia, media età, brava casa offresi stabile oppure giornata. Battisti 10, IV, porta 24. 31769 A

PRESTASERVIZI tedesca capace tutti lavori casa offresi. Via S. Michele 26, mezzanino, destra. 31783 A

RAGAZZA brava, buoni attestati, offresi come infermiera, oppure prestaservizi mattina o dopopranzo, oppure tutto il giorno, purchè piccola famiglia o persona sola. Piazza Nicolò Tomaseo n. 4, calzolaio. 62025 A

RAGAZZA bravissima, tutto fare, offresi per famiglia. Via Milano 25, porta 8. 31808 A

RAGAZZA prestaservizi capace cucinare offresi. Indirizzo: via Galvani 3, portineria 61987 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, domestiche, bambinaie, cuoche, personale vario cercansi. Zonta 5. 31800 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, personale vario cercansi per Roma, Milano, Como, altre città. Machiavelli 24. 62057 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, Trieste, Roma, Sicilia, alti stipendi, cerca provveditorio, S. Lazzaro 23. 62062 B

CAMERIERA capace con buoni attestati cercasi. Via Fabio Filzi 8. 31739 B

DOMESTICA che sappia cucinare, buoni attestati cercasi. Viale XX Settembre 41, I piano, porta 6. 31776 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. XX Settembre 32, II, Apollonio. 31807 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Pendice Scoglietto 2, porta 15. 62043 B

DOMESTICA brava, attestati, cercasi piccola famiglia. Tor San Piero 1. 62012 B

DOMESTICA ottimi attestati cercasi. Ginnastica 3, I piano. 31838 B

DOMESTICA seria, capace per piccola famiglia cercasi. Presentarsi 10-12 Viale Regina Elena 25, IV int. 14. 31741 B

PRESTASERVIZI capace cercasi tutto giorno. Presentarsi dopo le 9, inutile senza lunghi attestati. Via Giulia 17, IV, sinistra. 62015 B

PRESTASERVIZI pratica 2 volte al giorno cercasi. Viale Regina Elena 33, II, porta 6. 31818 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, con attestati cercasi. Famiglia Chiarotto, Lanterna. 62027 B

RAGAZZA stabile, buoni attestati, cercasi. Navali 17. 62019 B

RAGAZZA lavori domestici, sappia cucinare cercasi. Sumbulovic, Settefontane 2, negozio. 7235 B

RAGAZZA tutti lavori per piccola famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61936 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi prontamente. Piccolomini 15, porta 12. 31790 B

RAGAZZA con buoni attestati, sappia bene cucinare, cercasi. Trattamento familiare. Presentarsi ore 10-12, 14-16 Corso Garibaldi 10, I, destra. 62005 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola, Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

CHAUFFEUR licenza tecnica, tutto fare, offresi ovunque. Cassetta 10816 C, Unione Pubblicità. 10816 C

CONTABILE bilancista triestino, media età, pratico tutti lavori ufficio, banche, piazza e trattamento affari, con due attestati di lunghissimi anni onesto lavoro, eventualmente aiuto contabile, offresi a seria ditta, mitissime pretese. Cassetta 10836 C, Unione Pubblicità. 10836 C

CONTABILE dattilografa, pratica tutti lavori ufficio, due certificati lunga attività, massima serietà, fiducia, ottime referenze offresi miti pretese. Offerte cassetta 10935 C Unione Pubblicità. 10935 C

CORRISPONDENTE, contabile, veloce dattilografo, pratico trattazione affari, cognizioni francese, inglese, primarie referenze offresi. Zanta Aldo. Treviso. 10333 C

CORRISPONDENTE cittadino italiano offresi, conoscenza perfetta italiano, tedesco, francese, inglese, stenodattilografia, cognizioni ramo tecnico e contabilità; primarie referenze. Cassetta 10909 C, Unione Pubblicità. 10909 C

CORRISPONDENTE tedesco-italiano, stenodattilografo, conoscenza francese, contabilità, esperienza commerciale, industriale, ottime referenze offresi anche prontamente. Lettere cassetta 10943 C, Unione Pubblicità. 10943 C

DATTILOGRAFA perfetta tedesca, pratica tutti lavori ufficio, bella calligrafia, offresi. Cassetta 10902 C, Unione Pubblicità 10902 C

DATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, francese, contabilità, pomeriggio offresi. Cassetta 10916 C, Unione Pubblicità. 10916 C

ENOTECNICO chimico serissimo, pratica ventennio fabbricazione esportazione vini, vermouth, spumanti, cerca collaborare serissima casa enologica mansioni direttive, eventualmente disposto trasferirsi. Cassetta 10903 C, Unione Pubblicità. 10903 C

EX carabiniere pratico ufficio, conoscenza francese, discreto dattilografo, 2.o istituto tecnico occuperebbesi subito posto fiducia miti pretese. Scrivere Riccio Emilio. S. Lucia, Portorose. 61995 C

GIOVANE meccanico-elettricista capace di qualsiasi lavoro o sorveglianza piccola centrale offresi. Cassetta 10867 C. Unione Pubblicità. 10867 C

GIOVANE volonteroso offresi quale chauffeur o facchino 100 settimanali. Cassetta 10907 C, Unione Pubblicità. 10907 C

INFERMIERA brava, forte, con ottime referenze, offresi per assistenza ammalati. Indirizzo al Piccolo. 31780 C

ONDULATRICE desiderando perfezionarsi, offresi senza pretese. Cassetta 10930 C, Unione Publicità. 10930 C

PENSIONATO marito e moglie offresi portinaio casa signorile oppure attendere uffici. Cassetta 10916 C, Unione Pubblicità. 10915 C

RIPARATORE per qualsiasi oggetto e giocattoli offresi prezzi miti. Cassetta 10906 C, Unione Pubblicità. 10906 C

SIGNORINA paziente offresi quale governante, vigilanza bambini. Gentili offerte: Banco Caffè Trenta Ottobre, Deangeli. 10946 C

SIGNORINA assolta accademia commerciale con conoscenza contabilità, corrispondenza italiana, francese, dattilografia offresi. Cassetta 10919 C, Unione Pubblicità. 10919 C

SIGNORINA con macchina scrivere, disponendo ore serali cerca lavoro copiatura. Offerte cassetta 10932 C, Unione Pubblicità. 10932 C

UNIVERSITARIO laureando desideroso lavorare assumerebbe qualsiasi impiego purchè decoroso, miti pretese. Cassetta 10910 C, Unione Pubblicità. 10910 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. GUANTI d'ogni qualità e colore, lavansi. Battisti 13, portone. 31855 CC

A. SARTA diplomata per signora, prezzi modici. Rapicio 6, terzo. Vidali. 23726 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, paletots; rivolture, riparazioni. Crispi 14, I. 31852 CC

FALEGNAME ripara mobili antichi moderni. Tomaso Luciani 2. 62030 CC

LAVORI coperte imbottite, piumini, biancheria uomo e donna, assumonsi. Via Ginnastica 10 I, destra. 31802 CC

MATERASSAIO, suste anche domicilio. San Lazzaro 13 I (interno). 62002 CC

PELLICCIAIO assume fatture guarnizioni per mezza stagione ed in genere qualunque lavorazione o trasformazione pellicceria. Concia e tinge a prezzi mitissimi. Censky. Via del Bosco 18 III. 10939 CC

SARTA confeziona giornata costume maschera e abiti ballo, lavorazione inappuntabile. Muda vecchia 5 II. 31801 CC

SARTA capace qualsiasi lavoro signora e bambini offresi giornata o domicilio, miti pretese. Via Concordia 27 III. Millienovich. 31762 CC

TAPPEZZIERE materassaio assume qualsiasi lavoro. Via Udine 37, Corradini. 31457 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola Mini. L. 3.— D

COMMESSA direttrice cercasi, garanzia 5000; perfezione. Piazza S. Caterina N. 2. 31799 D

FALEGNAME capace cercasi. Pezza. Via Mazzini 47. 31828 D

GARZONA stiratrice, cercasi. Piazza Ponterosso 2. 62047 D

MACCHINISTA capace di riparare macchine per la lavorazione del legno, con perfetta conoscenza funzionamento locomobile Lanz, trova pronta occupazione presso segheria a vapore Antonio Rizzatto, Aidussina. Offerte con referenze e copia attestati. 10481 D

PRINCIPIANTE sarta uomo, pratica occhielli, cercasi. Indirizzo Piccolo. 62046 D

RAGAZZETTA per negozio erbaggi, cercasi. Piazza Scorcola 3. 62023 D

RAGAZZETTA per a-jour macchina, punto inglese, apposite macchine, cercasi. Rieger Commerciale 3, primo. 10947 D

RAGAZZO svelto per pulizia ufficio, con buoni certificati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 31774 D

RAGAZZO pratico cerca pasticceria. Via Settefontane 10. 31821 D

RAGAZZO quattordicenne per macelleria, cercasi. Via Udine 45. 62013 D

RAGAZZO negozio commestibili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 62037 D

RAGAZZO pratico per lavori magazzino, cercasi. Via Crispi N. 38. 31849 D

SARTORIA da signora, finissima, accetta signorine paganti per disegno modelli taglio e cucito. Atelier Gyorgy, Piazza della Borsa 5-I. 62068 D

SIGNORINA pratica ufficio assicurazioni disimpegno corrispondenza, cerca Lloyd Continentale. Ghega 15, (presentarsi dalle ore 12-13). 62033 D

URGONO a Trieste 2 signore o signorine, presenza, facile parola, per vendita articoli sanitari muliebri, indispensabile in famiglie private, lavoro indipendente e lucroso. Cassetta 10934 D Unione Pubblicità.

Richieste
Camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola, Minimo L. 3.50 E

A A A. STANZA vuota, cercasi. Offerte Cassetta 10923 E Unione Pubblicità. 10923 E

CAMERA mobiliata, ingresso libero, cercasi Offerte cassetta 10945 E, Unione Pubblicità. 10945 E

UFFICIALE scapolo, cerca per 1.o febbraio camera vuota, grande, stufa, luce, ingresso libero, centralissima. Telefonare N. 72-52. 31759 E

Offerte
Camere mobiliate e pensioni private
cent 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA bellissima, una due persone, vicinissima Caserme Rozzol, affittasi. Ananian 8, porta 16. 00622 F

A A A. MOBILIATA ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 61993 F

A A. MATRIMONIALE elegante, luce, massima comodità, affittasi. Corso V. E., 45, secondo, destra. 31816 F

A. A. MOBILIATA, volendo vitto, affittasi. XX Settembre 56-II, destra. 62074 F

A. ABBONDANTI pranzi, cene, a scelta, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi, mensa uso trattoria, sempre aperta. Corso V. E. n. 2, porta 12. 60403 F

A. MATRIMONIALE pulitissima affittasi anche due amici. Corso Garibaldi 17, secondo. 10960 F

A. MOBILIATA affittasi distinto signore, centro. Zanetti 1, porta 6. 62018 F

A. MOBILIATA pulitissima, centro, ambiente signorile, soleggiata, affittasi. Via Giulia 6, porta 10. 61984 F

A. MOBILIATA, soleggiata, casa tranquilla, affittasi prontamente. Foscolo 42, secondo. 62072 F

CAMERA, salotto, vuoti, uso ufficio o mobiliato anche abitazione, ingresso scale, affittasi distinti. Indirizzo Piccolo. Genova 17. Caffè. 62052 F

CAMERA grande con camerino attiguo affittasi uso ufficio, posizione centro. Indirizzo Piccolo. 62059 F

CAMERA e salotto elegantissimi, ingresso indipendente, persona distinta affitta, prezzo modico; eventuale vitto. Ginnastica 1, IV, porta 12. 61989 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi presso due persone. Rapicio 5, porta 19. 62009 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affitto. Rossetti 28, porta 21. 62003 F

CAMERA grande due letti, affittasi. Venti Settembre 75, primo destra. 31837 F

CAMERA bella, luce, stufa, affittasi uno due distinti. Via Rittmeyer 13, mezzanino. 31847 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Madonna Mare 5 III. p. 10. 31846 F

CAMERETTA mobiliata affittasi prontamente. Via del Ponte 7, terzo. 7237 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi presso distinta persona. Ferriera 49, p. 9. 31772 F

CAMERETTA mobiliata, comodo cucina, affittasi donna distinta. Istituto 24, II, destra. 31793 F

CAMERETTA mobiliata affittasi con vitto o senza. Scalinata 1, porta 13. 62001 F

LETTO pulito, solo, affittasi a donna. Via del Sale 6 III. 31763 F

MATRIMONIALE cucina, bene mobiliata, affittasi presso piccola famiglia. Via Ginnastica 45, porta 16. 31824 F

MATRIMONIALE soleggiata, cucina, luce, affittasi. Galilei 10 III. destra. 31650 F

MOBILIATA, ingresso andito, unico subinquilino, affittasi. Venti Settembre 20, quarto, sinistra. 31806 F

MOBILIATA affittasi. Indirizzo Piccolo. 31812 F

MOBILIATA, ingresso libero, luce, affittasi anche subito. Cunicoli 13, porta 6. 62042 F

MOBILIATA 100 mensili, affittasi. Via Guerrazzi 2 A, II, sinistra. 31775 F

MOBILIATA d'affittare. Roiano, piazza tra i Rivi 3 IV, destra. 31777 F

MOBILIATA elegante, luce, eventualmente ottimo vitto, affittasi. Mazzini 27, IV. 31797 F

MOBILIATA affitta piccola famiglia, distinta persona. Ruggero Manna 22, p. 4 (Stazione Centrale). 31804 F

MOBILIATA elegante, uno o due letti, affittasi a distinti. Galatti 16, III, sinistra. 31813 F

MOBILIATA con vitto, bella, affittasi distinto signore. Lazzaretto vecchio 48, porta 13, destra. 31815 F

MOBILIATA affitta distintissima famiglia. Lavatoio 5, terzo, angolo XXX Ottobre. 61993 F

MOBILIATA bella, grande, vista mare, unico subinquilino, affittasi a persona distinta. Via Boccaccio 17, porta 19. 61995 F

MOBILIATA, ingresso scale, affittasi a distinto. Torre bianca 11, terzo. 61992 F

MOBILIATA, luce, unico subinquilino affittasi, signore distinto. Sorgente 6, quarto. 61991 F

MOBILIATA, ingresso scale, affittasi, bagno, presso persona sola. Tiziano 9, II, sinistra. 62048 F

MOBILIATA, luce, affittasi distinto. Toti 1, porta 10. 31826 F

MOBILIATA, elegante, vista mare, vitto, affittasi. Ariosto 2, IV, destra. 31833 F

MOBILIATA elegantissima, massima pulizia, cura vestiario, bagno, affittasi. Carducci 22, primo, sinistra. 62063 F

STANZA elegante, vista mare, unico subinquilino, affittasi. Via Orologio 6, II, porta num. 6. 61940 F

STANZA mobiliata affittasi pressi Stazione Centrale. Leopardi 1, porta 4. 62014 F

STANZA, salotto lussuoso, indipendente, tutto comfort, affitto. XX Settembre 56, I, destra. 31778 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Ugo Polonio 3, porta 10. 31795 F

STANZA mobiliata, bella, chiara, con o senza vitto, prezzo mite, affittasi. Valdirivo 11, porta 8. 62071 F

STANZA vuota, salottino, bagno, comodo cucina, o lussuoso mobiliato, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 62051 F

STANZA con o senza costo, trova signorina presso distinti. Gatteri 46, III, destra. 31809 F

STANZA elegantemente mobiliata, ascensore, affittasi una, due distinte persone. Via Boccaccio 29, III, sinistra. 62028 F

STANZA grande, ariosa, centralissima, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 31770 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi per ufficio. Ghega 15, III. 62036 F

STANZA mobiliata, semplice, pulita, unico inquilino, affittasi prontamente. Battisti 10, III. 61985 F

STANZA vuota, centro, affittasi. Via A. Vespucci 21. 31843 F

STANZA mobiliata, due letti, bella, luce, ingresso semilibero, affittasi. Ghiaccera 6, I (Corso). 31836 F

STANZE (2) vuote, comodo cucina, affittansi. E. Toti 2, porta 10. 62004 F

STANZE (due) vuote, comodità cucina, affittansi a coniugi soli. Vidali 2, II; dalle 10 in poi. 31827 F

STANZINO, volendo vitto, affittasi prezzo mite. Canova 20, porta 11. 61997 F

Istruzione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A A A. DANZE novità, moderne e scena, adulti, bambini, imparerete con eleganza. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 23659 G

A A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo. Corrispondenza. Commerciale. Ginnastica 7. 31844 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità. Lingua tedesca. Ginnastica 46. 31791 G

A. TANGO, Valzer, Turist, Fox-trott imparerete in sole tre lezioni Scuola Milul. S. Lucia 4. 10082 G

ACCADEMIA danza S. Francesco 10: Imparate subito tutti balli moderni. 61932 G

ALLA Berlitz School. Lingue moderne. Ponterosso 2, lezioni individuali ed a domicilio. Professori diplomati delle rispettive nazioni. 1140 G

BALLI novità, distinzione imparerete Scuola maestri Pertot-Fazzini, Zanetti 1 (angolo Coroneo); prezzi modici. 31794 G

CIVICA Scuola di Canto. Iscrizioni allievi maschi e femmine avranno luogo il giorno 26-29 ore 19. Scuola via Mazzini 25. 61838 G

DATTILOGRAFIA 12 lezioni 10 lire; singole una lira. S. Nicolò 14. 31590 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 61933 G

INGLESE. Cercasi maestro per principiante, due ore settimanali. Offerte cassetta 10922 G Unione Pubblicità. 10922 G

INSEGNANTE d'inglese (Londra) dà lezioni. Indirizzo Piccolo. 31820 G

MAESTRA impartisce istruzione, ripetizione elementari; preparazione medie. Parini 11, I, porta 8. 31764 G

PRIMARIA maestra apre corsi taglio, cucito confezionandovi propri indumenti. Garanzia, metodo moderno e diplomi. Gelsi 6, porta 19. 62064 G

PROFESSORESSA insegna piano e tedesco, lire 30; due bambini pagano per uno. Ginnastica 46, porta 6. 31786 G

SIGNORINA dà lezioni tedesco e piano. S. Vito 6. 62065 G

VIOLINI (prestansi), compresa scuola, dodici (mensili): collaborando: gratuitamente (tutto). Indirizzo Piccolo. 7215 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BORSETTA moire nera, smarrita tratto Carducci, via Galatti. Pregasi consegnarla Piccolo verso generosa mancia. 31771 H

CANE caccia bracco pesante, bianco schizzato, rinvenuto. Rivolgersi drogheria Mazzoli, via S. Giusto. 31760 H

CANE caccia macchiato bianco caffè, smarrito. Mancia portando Valdirivo 11, Trobitz. 31823 H

MAZZO chiavi smarrito via Ghiberti, via Udine, Roiano. Mancia riportando via Ghiberti 6, famiglia Goldin. 62050 H

POLIZZA di pegno per orecchini, smarrita. Rivolgersi via Maiolica 3, porta 15. 31629 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTINO mobiliato, centro, subaffittasi distinta famiglia, referenze. Indirizzo Piccolo. 62017 I

APPARTAMENTO soleggiato, 2 camere, camerino, cucina, luce, acqua, gas, scambiasi con 2 o 3 camere anche in villa purchè sia ultimo piano. Pietà 31, III, Piccinini. 62034 I

APPARTAMENTO signorile, vuoto, principio Viale Regina Elena, rimpetto Stazione Centrale, composto di 4 stanze, 2 camerini, cucina ed altri accessori, affittasi, subito, prezzo mite. Rivolgersi giovedì e lunedì dalle 15 alle 16. Tiger 21, II sinistra. 10938 I

APPARTAMENTO centrale, sette stanze, accessori, vasto giardino, mezzogiorno, comfort, affittasi. Klager. Valdirivo 14. 62010 I

APPARTAMENTO signorile, vista mare, 5 stanze, bagno, riscaldamento, parzialmente mobiliato, pigione mite, vicinanze Stazione Centrale, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 31768 I

CAMERA, camerino, uso cucina, affittasi coniugi soli, signora, anticipato. Indirizzo Piccolo. 62070 I

CAMERE due, camerino, accessori, luce, scambiansi camera in più. Offerte cassetta 10937 I, Unione Pubblicità. 10937 I

FOTOGRAFI! Affittasi negozio località centrale priva studi fotografici. Indirizzo Piccolo. 62064 I

GRADISCA d'Isonzo. Villa otto stanze, cucina, soffitta, cantine, orto, vigneto, comodità bagni, uso campagna, affittasi. Rivolgersi Piccinini, Codelli 4, Gorizia. 10569 I

MAGAZZINO asciutto, con ufficio, luce elettrica, gas, acqua, telefono, affittasi. Rivolgersi ore 10-12 W. Koresca, via Imbriani 12. 31766 I

QUARTIERE mobiliato 3 stanze, camerino cucina, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 62020 I

QUARTIERE signorile, quattro stanze, camerino, stanzino bagno completo, bellissimo, tutto a nuovo, futuro canone 5000, affittasi febbraio-marzo. Offerte cassetta 10914 I. Unione Pubblicità. 10914 I

QUARTIERE lussuosamente mobiliato, in villino, al mare, affittasi prontamente. Cassetta 10905 I. Unione Pubblicità. 10905 I

QUARTIERE 3 stanze, comfort, scambiasi con 4 stanze, comfort. Offerte cassetta 10924 I. Unione Pubblicità. 10924 I

QUARTIERE mobiliato, sei stanze, bagno, cucina, centralissimo, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 31832 I

QUARTIERI due, camera cucina, scambio con camera camerino cucina. Indirizzo al Piccolo. 62044 I

QUARTIERINO camera cucina, più grandi, scambi, stanze, affittansi. Via Slataper 26 31829 I

QUARTIERINO mobiliato, affittasi. Rivolgersi via Ferriera 45. Osteria. 31625 I

SALA grande con due vetrine, vicino Borsa, affittasi per esposizione o industria fine o uffici. Cassetta 10944 I, Unione Pubblicità.

STANZE due, cucina, vuote, interne, subaffittansi. Via S. Michele 5 sinistra. 61994 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

AMBIENTI ampi, entro cinta daziaria, cercansi, adatti per fabbrica soda. Offerte Cassetta 10870 L Unione Pubblicità. 10870 L

CAMERA, camerino, cucina, paraggi S. Giacomo-Piazza G. Vico, cercasi verso pagamento anticipato. Cassetta 10853 L, Unione Pubblicità. 10853 L

LOCALE adatto negozio, anche con scansie, cercasi. Cassetta 10941 L. Unione Pubblicità.

VILLETTA od appartamento con giardino, 6 stanze, camera domestica, cucina, bagno, accessori, riscaldamento, cercasi in affitto. Inviare offerte precise, Cassetta 10966 L, Unione Pubblicità. 10966 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. A. SMOKING bellissimo, frak statura alta, vendonsi. Foscolo 15, I sinistra. 31730 M

A. ELEGANTISSIMI costumi maschera (2) per donna, vendonsi o noleggiansi. Foscolo 15, I sinistra. 31910 M

ABITO da sera, modello elegante. Pelliccia breitschwanz con renard e altro modello, prezzo d'occasione. Gyory. Piazza della Borsa 5, I. 62069 M

ASTRACAN giacca occasione, vendesi. Corso V. Emanuele 45, IV. Attemberger. 62056 M

BANCHI falegname due, vendo. Parini 2. 31783 M

BAULE viaggio, solidissimo, vendesi qualunque prezzo. Stella 2, secondo sinistra, (vicino Meridionale). 62040 M

CAMINETTO ghisa, zoccolo marmo, per camera, stile, vendesi. Genova 21, secondo. 62067 M

CANARINO canoro, oggetti giapponesi, vendonsi; visitare 14-16. Indirizzo Piccolo. 62029 M

CAPPA e vestito per sera, nuovo, persona forte, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 31934 M

CASSA controllo 2500, 2650, 3500 vende Müller, Ireneo Croce sei. 95710 M

CASSONI diversi, vendonsi. Via Zanetti 1, porta 8. 61990 M

CORNA cervo, specchio tre porte, ginnastica andito, bauletto 16 cassetti, ciclostyle, gupa sarta, scialle Smirne, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62003 M

CORTINAGGI plisch bellissimi, rossi, vendo Settefontane 3. Pasticceria. 62073 M

JAZZ-BAND vendesi. Via Ugo Foscolo 13, porta 12. 62000 M

LAMPADA da camera pranzo, vendesi occasione. Tor San Lorenzo 8, porta 4. 62021 M

LAMPADE elettriche, bollitori gas, quadri, due orologi, vendonsi. Via Belpoggio 1 A, III. sinistra. 7238 M

MACCHINA scrivere 250, 340, 475 vende Müller, Ireneo Croce 6. 95710 M

MACCHINA cucire, ricamare, rientrante, vendesi occasione. Altra ottimo stato lire 200. Liaci. San Lazzaro 10. 31786 M

MACCHINA cucire Singer 150. Altra sarto, vendonsi. Via Arcata 10. 62035 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi. Ginnastica 15, III, porta mezzo. 62055 M

MOTORE a gas Tange, 12 cavalli, 2 volanti, magnete Bosch trasformabile benzina o nafta, vendesi occasione. Via Istria 37, telefono 57-17. 31819 M

MOTORE Diesel 120 HP., impianto completo, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 7239 M

MOTORINO elettrico, quasi nuovo, vendesi o scambiasi con pulitrice. Androna S. Eufemia 1. 62016 M

OCCASIONE vendonsi sestante per marittimi. Indirizzo al Piccolo. 31922 M

PARANCHI differenziali, portata 500 kg., con carrello, occasione vendonsi. Bosco 6, Vuidersich. 62051 M

RADIO ultrodina mobile lussuoso, completo, vendesi. Fabio Severo 56, pianoterra. 31755 M

RADIO superdina completo, telaio, altoparlante, occasionissima, vendesi. Udine 3. Fotografo. 31712 M

STIVALONI ufficiale, nuovi, vendo occasione. Via Borsa 3, portiere. 31835 M

TOILETTE ballo, nuova, tull, persona snella, vendesi. Genova 21, secondo. 62070 M

MODELLI bubbui di Atachia, domestici, vendonsi. Via Commerciale 8, porta 8. 62025 M

VESTITI uomo finissimi, usati, smoking, cappotto, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 31663 M

VIOLINO autore 700, vendesi. Podniè. San Giusto 13. 10928 M

VIOLINO buonissimo vendesi subito, prezzo irrisorio. Stuparich 12, IV, sinistra. 62007 M

VOLPI (alcune) polari, bianche, grigie, incrociate, pelli guarnizioni, pelliccie lunghe, vendonsi. Mazzini 22. Davide. 10790 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

APPARATO fotografico 6/9 - 9/12 Zeiss 1:4.5 compero d'occasione. Offerte via Orologio 1, Rasem. 7240 N

ARAZZO di stoffa per parete acquisterebbesi occasione. Scrivere Cassetta 10929 N, Unione Pubblicità. 10929 N

BILANCIA decimale portata 50-100 chg. cercasi, se occasione, acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 62024 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A. A. A. PRIMA di fare acquisti mobili non tralasciate visitare il deposito di Via Genova 15. 3345 NN

A. ANCORA pochi giorni vendiamo prezzi inventario mobili d'ottima qualità. Türk, Battisti 12. Non fate acquisti senza visitarci. 1000 NN

A. CAMERA matrimoniale 1200, faggio, pioppo, cucine, suste, materassi lanetta 65, vendo. Fonderia 10 (piazza Ospedale). 61305 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine, prezzi ridottissimi. Montagnari, Crispi 39. 61983 NN

A qualunque prezzo vendesi stanza nuova frassino. Ginnastica 15, porta 8. 10948 NN

AUTOPIANO americano perfettissimo, vendesi occasione, esclusi rivenditori. Visitare 2-4, piazza San Giovanni 4, terzo. 31764 NN

BANCO cucina, osteria, vendesi. Madonnina 44. 31914 NN

CAMERA cucina, nuovissime, lavorazione garantita, vendo occasione. Scuole nuove 2 secondo. 31762 NN

CAMERA pranzo, lussuosa, moderna, vendesi. Foscolo 37 II, porta 9. 31839 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, bellissima, 1200, vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 31811 NN

CAMERA nuova, porte piene, vendo occasione causa partenza. Istituto 37 A, porta 2 (dirimpetto 46). 7236 NN

CUCINA laccata bianco, vendesi. Madonnina 23, II. Bonifacio. 31787 NN

CUCINA moderna, stanza matrimoniale, vendonsi. Torquato Tasso 1, falegname. 31804 NN

CUCINA signorile laccata bianca, salottino laccato, vendo prezzo ridotto. Falegname, Solitario 17. 31840 NN

CUCINA lussuosa, ultimo modello, lavoro garantito, prezzo basso, vendesi. Ferriera N. 16. 7232 NN

CUCINE, camere matrimoniali, vendonsi, facilitazioni, Solitario 2, porta 9, falegname. 62045 NN

CUCINE lussuose, solide, garantite, senza inganno, occasione vendonsi. Tomaso Luciani 4, falegname. 7233 NN

LETTINO bambini, ottone, nuovo, suste, metalliche, vendo. Corridoni 4. Officina. 7224 NN

LETTINO bambini buono stato, rete metallica, ottoni, vendesi. Via Ghiberti 3, I p., sinistra. 31842 NN

MOBILI tre stanze, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 61999 NN

MOBILI cucina, due materassi lana, stufa petrolio, vendonsi. S. Vito 6. 62066 NN

OCCASIONE: causa partenza vendonsi stanza matrimoniale, salotto, stanza pranzo, cucina. Indirizzo al Piccolo. 31851 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons». «Blüthner». «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger». «Hofman», vendita, scambi facilitazioni, Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 17300 NN

PIANINI Fip. Roesselr, vendita rateale, noleggio scontabile. Ricsa, Corso Garibaldi 4. 61856 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via G. Battisti 12, negozio, telefono 65-19, 79-17. 17227 NN

PIANINO nero, perfetto, lire 2000, mezzacoda nero 900. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO nero, incrociato, garantito, 5000 straoccasione. Olivo, via Udine 18. 31651 NN

PIANO viennese ricercatissimo, perfetto, fortissimo, sonoro, vendesi. Corso 1, terzo. 31845 NN

PIANOFORTE Steizhammer mezza coda, eccellente, affittasi. Gatteri 5, p. 10. 62011 NN

SALOTTO, mobili artistici, diversi, vendonsi. Mazzini 16, II. 62041 NN

STANZA pranzo stile moderno ed antico intagliata, occasione. Via Geppa 15. 3342 NN

STANZA letto una persona, altra matrimoniali, vendonsi. Ruggero Manna 17, falegnameria. 62031 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, corone, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini N. 43. 31653 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 122 O

FERRAMENTA, metalli vecchi, acquisto. Parini 2, Cerneca. 31640 O

MONETE oro, argento, prezzi giornata, acquisto. Cambiavalute, oreficeria Steindler, Gallina 2. 31781 O

OROLOGI e oreficerie riparansi in giornata. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46 209 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent 30 la parola Minimo L 3.— P

GRANDE ditta Milano, macchine lavorazione metalli, legno, utensileria, cerca per Venezia Giulia serio rappresentante attivo introdotto officine, pratico articolo, serie referenze. Scrivere Carrozzelli, via Francesco Nullo 6, Milano. 10837 P

RAPPRESENTANTE introdotto presso commestibilisti Trieste cercasi da primaria ditta già introdotta sulla piazza. Guadagno attuale circa 8000 annue sviluppabili. Inviare offerte con referenze, indicando ditte attualmente rappresentate cassetta 369 P, Unione Pubblicità. 369 P

PIAZZISTA - esattore, energico, pratico ramo rateale manifatture, cercasi. Offerte Cassetta 10912 P, Unione Pubblicità. 10912 P

RAPPRESENTANZA di casa grossista in riso, assumerebbe persona già inoltrata nell'articolo con affezionata clientela in tutta la Venezia Giulia. Cassetta 10393 P Unione Pubblicità. 10393 P

VIAGGIATORE da 25 a 40 anni, bella presenza, svelto, introdotto presso commestibilisti provincie Istria, Trieste e Carnaro, possibilmente conoscenza sloveno, cercasi da primaria ditta. Offerte con «curriculum vitae», referenze e fotografia, indicando attuale servizio e pratica, Cassetta 367 P. Unione Pubblicità. 367 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE qualunque prova, vendesi 4000 causa partenza. Alessandro Volta 4, negozio. 31830 Q

AUTOMOBILE perfetto stato, 6 posti, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 31767 Q

BATTERIA 6 Volt. 80 Ampers ora, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31793 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent 60 la parola Minimo L. 6.— R

CAPITALISTA per Azienda lucrosa, verso interesse e partecipazione utili, cerco. Offerte Cassetta 10940 R Unione Pubblicità. 10940 R

DROGHERIA acquisterebbesi vero cassa pronta. Cassetta 10904 R Unione Pubblicità. 10904 R

INDUSTRIA avviata del legno, ricco macchinario ed attrezzi, vendesi, facilitazioni pagamento, eventualmente cercasi socio capitalista, disposto assumere gestione amministrativa. Cassetta 10927 R Unione Pubblicità. 10927 R

MAGAZZINO vini, con o senza quartiere, cedesi. Banco Caffè Venezia. 62006 R

NEGOZI centralissimi, ottime condizioni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62032 R

NEGOZIETTO, con o senza merce, addatto qualunque articolo, rione popoloso, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31817 R

NEGOZIO commestibili, prezzo d'occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 95760 R

SALONE parrucchiere, per signora, di lusso, attrezzamento moderno, attivissimo, vendesi; considerazione solo massima serietà. Offerte Cassetta 10936 R, Unione Pubblicità. 10936 R

SOCIETA': sarta finissima, propria buonissima clientela cerca capitale non inferiore 15 mila per aprire sartoria. Offerte cassetta 10949 R, Unione Pubblicità. 10949 R

SOCIO-socia cerca industria seria, affare sicuro. Cassetta 10911 R; Unione Pubblicità. 10911 R

SPACCIO vini, trattoria, pasticceria, forno, caffè, bar, caffè popolare, gelateria, vendonsi. Toti 18, caffè. 62038 R

TRATTORIA vendesi causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 61909 R

VASTO stabile, eventuale cointeressenza, offre Industria colori a persona disponga 20-25.000 lire. Cassetta 10942 R, Unione Pubblicità. 10942 R

10.000 a 200.000 disponibili per prime intavolazioni: interessi 7 per cento in poi. Hildwein, Vasari 17; dalle 15 alle 18; tel. 79-92. 31779 R

10.000 disponibili prima oppure buona seconda ipoteca; esclusi mediatori. Cassetta 10917 R. Unione Pubblicità. 10917 R

20.000 disponibili 5 per cento offro a ditta importante con occupazione. Cassetta 10908 R, Unione Pubblicità. 10908 R

20 a 200.000 prontamente disponibili per prime, seconde intavolazioni sopra stabili città. Compravendita stabili. Rivolgersi Dann. Tergesteo, casella 63. 95712 R

25.000 50.000 disponibili prima ipoteca stabili città. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 40-14. Orario 11-12, 17-18. 95711 R

60.000-80.000 disponibili ipoteca primo rango città; esclusi mediatori. Offerte Cassetta 10920 R, Unione Pubblicità. 10920 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent 60 la parola Minimo L 6.— S

CASETTA posizione salubre, vicinissima centro, 7 vani, piccolo fondo sulla strada, vendesi ventimila. Indirizzo Piccolo. 31796 S

CASETTA vuota, rimessa a nuovo, 2 camere, cucina, orto, via Scoglio vendesi straordinaria occasione 15.000. Rivolgersi via dello Scoglio, latteria Krusizza. 95709 S

STABILE centralissimo, rendita 55.000 vendesi 450.000 causa impegni. Cassetta 10918 S, Unione Pubblicità. 10918 S

STABILE città acquisterei 150.000 esclusi mediatori. Offerte pre[...] setta 10921 S, Unione Pubblicità.

VILLA da vendere con acqua, di circa 4000 m. q.. Rivolgersi Attilio Goina, Isola.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo [...]

IMPIEGATO trentottenne, [...] serebbe signora-signorina [...] te inanonime Cassetta 621, Age[...] Trieste

27enne serio, bella presenza, [...] ze, cerca signorina seria, [...] azienda scopo matrimonio. Ca[...] U. Unione Pubblicità.

28enne, slovena, educata, [...] nazionale o tedesco, sano, [...] scopo matrimonio. Cassetta 109[...] Pubblicità.

Diversi
cent. 70 la parola Minimo [...]

A rate vestiti uomo, paletots, [...] bili, stoffe donna, seterie, [...] Piazza Borsa 7-I.

AUTORIZZATO Istituto «Vittoria» [...] ta 2, telefono 94-81, assume [...] Italia, Estero.

COSTUMI maschera, lussuosi [...] nuovi, nonchè assortimento [...] rucche noleggiasi. Mazzini [...]

DOMINO seta, raso, costumi [...] noleggiansi. Toro 4-I.

FOSFOSSINA, alimento completo [...] tini. Farmacia Zanetti-Vivante [...] zini 43.

LEVATRICE diplomata accetta [...] casa. Via Crispi 50 (ex Chiozza) [...]

MASCHERE assortite, domini [...] noleggiansi da lire 10. Solitario [...]

MASCHERE assortimento, lire [...] meniche lire 6; durante veglioni [...] notte. Antonio Caccia 6-I.

MASCHERE! Splendidi rococò [...] spagnoli, domini, noleggiansi [...] primo

MASCHERE grande assortimento [...] orientali, primerose. Corso [...]

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizer [...] autorizzata accoglimento gestanti [...] moderno, assistenza medica, [...] liera lire 25. Farneto 10 (Gin[...] gata), villa propria, telefono [...] 83-25.

SARTORIA cerca lavoro come [...] teghe oppure su misura. [...] tissimo, prezzo concorrenza [...] V. Unione Pubblicità.

— 44 —

LE VIE DELL'AMORE

WILLY DIAS

Dopopranzo uscirono subito per fare una passeggiata. La luna rendeva trasparente l'aria e metteva una nuova poesia nel silenzio solenne della notte che cadeva. Dal paese veniva un lontano rumore di gente, il lacerante urlo di qualche automobile, il suono leggero d'una orchestrina. Ma Grazia diede le spalle al paese e si avviò col suo compagno verso un viale solitario che pareva perdersi tra le piante. Camminarono un poco in silenzio. Grazia ricordò improvvisamente una serata lontana, una piccola adolescente che camminava per un altro viale, tra due ridenti giovinezze, e il senso improvviso d'una dolcezza ignota che poteva esserci nel mondo affacciatasi al cuore puro e ancora infantile, e involontariamente, ripensando a colui che più non avrebbe goduto, nè la freschezza della notte, nè la chiarità della luna, nè la vista dei monti lontani, nè ciò che la vita a tutti dà, in certe ore, mormorò quasi per se stessa:

— Povero Dado...

Il viso del fratello, così simile a quello scomparso per sempre, si voltò verso di lei scomposto da un'improvvisa emozione, ma egli nulla chiese nè parve meravigliarsi del ricordo: soltanto dopo qualche passo, si fermò a guardare il viso candido sollevato verso l'alto.

— Egli aveva per te una speciale tenerezza... è vero?

— Ma non so... credo... — rispose Grazia con semplicità. — Dal fronte mi aveva scritto qualche volta, e io pure a lui; conservo le sue lettere come un prezioso ricordo... un giorno se verrai a Roma, te le farò leggere. Egli era per me un caro fratello.

— Niente altro, Grazia? — chiese Dodo quasi involontariamente. Ma poi senza aspettare una risposta soggiunse:

— Perdonami... contro la mia abitudine, divento indiscreto.

— Non sei indiscreto, non è il caso. Un fratello. Niente altro.

Dodo fissò la sua compagna, sorpreso dal tono serio delle sue parole. Era possibile che quella bella creatura non avesse mai amato nessuno? Egli intuiva, poichè la conosceva fin da bambina, che quell'aspetto composto e un po' altero nascondeva un cuore semplice, un vero cuore di fanciulla, a cui la vita aveva insegnato il dolore, ma che ignorava il turbine sotto il quale le anime si accasciano. Era pura e forte, schiva di amicizie, rinchiusa per sua volontà in un cerchio di solitudine spirituale, che forse nessuno aveva osato oltrepassare, tanto era fredda in apparenza.

Anche adesso, dopo il breve dialogo camminava dritta e svelta, quasi troppo grande, lontana, lo sentiva, pure da lui, a cui tuttavia era sicuramente affezionata, così diversa dalle altre fanciulle facili al riso e alle confidenze. Ed egli provò la tentazione di avvicinarsi a lei in qualunque modo, sia pure con una parola troppo audace. E fermandosi le chiese ad un tratto:

— Non hai mai amato nessuno, Grazia?

Ella si fermò stupefatta dell'inchiesta. Ma non si offese. Gli sorrise come si fa a un fanciullo che vi rivolge, senza saperlo, una domanda indiscreta. Pure parve esitare un attimo, prima di rispondere.

— Nessuno.

— Sei straordinaria — affermò Dodo, pensando alle tante volte ch'egli aveva già amato o creduto di amare.

— E tu sei un ragazzo — ribattè ella, con sorridente amabilità. — Ma adesso sarà meglio ritornare, la mamma certo ci aspetta.

Ritornarono, ripresero a discorrere della villeggiatura, delle gite che avrebbero potuto fare, delle tante cose interessanti che già egli aveva visto e che si ripromettava di farle conoscere, ma mentre gli rispondeva, pensava ancora alla domanda ch'egli le aveva rivolta. Non aveva ancora amato nessuno? Nessuno. Era vero. Tutte le volte che una pur breve simpatia era nata nel suo cuore, risolutamente l'aveva vinta... o aveva evitato di rivedere colui che la aveva suscitata.

Forse aveva avuto timore d'un sentimento che si era rivelato alla sua adolescenza come apportatore di diminuzione morale, d'un sentimento per il quale l'essere ch'ella più aveva amato, suo padre, si era rivelato ai suoi occhi tanto diverso di quanto lo aveva creduto o imaginato. Timore, soltanto timore ella aveva avuto — ma alla fine questo suo ritrarsi le era costato fin'ora così breve sforzo...

Le si disegnò improvvisamente davanti una faccia risentita, una figura alta e vigorosa, e nell'irregolarità dei tratti, due pupille azzurre, azzurre come un lago alpino, due occhi da fanciullo sotto una fronte imperiosa dalle ciglia facilmente aggrottate, occhi che tante volte nella sua infanzia si erano fissati nei suoi — ora, ora lo ricordava — con tenera adorazione, e che adesso sembravano non riconoscerla e l'avevano ognora guardata con calma indifferenza, con tranquilla disinvoltura...

(Continua)

Dopo una vita dedicata tutta al lavoro e alla famiglia, si spense serenamente addì 22 corrente, nelle prime ore del mattino

WILLY HINSENKAMP

Capo macchinista al Lloyd Triestino a. r.

Profondamente addolorati di tale sciagura, ne danno partecipazione la consorte EMILIA nata BUTTI, la figlia WILMA in CALLIGARIS, il figlio EMILIO, il genero BRUNO CALLIGARIS, la nipotina ELDA e gli altri congiunti tutti.

La tumulazione nella tomba di famiglia ebbe già luogo in forma strettamente familiare.

Trieste, 25 gennaio 1929.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Nelle prime ore di stamane si spense serenamente il

cav. uff. dott. Giulio Mahrer-Capponi

volontario di guerra, cap. medico
medico capo della Cassa Circondariale di Malattia di Monfalcone

Inconsolabili nel dolore, la moglie **ALESSANDRA,** la figlia **MYRIAM,** la sorella **CARLA RECHTSAMER** (assente), la suocera **ELISA SPONGIA** ed il cognato **GIUSEPPE SPONGIA** ne danno la dolorosa partecipazione.

I funerali seguiranno giovedì 24 corrente, ad ore 10.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena (via della Pietà).

Trieste, 23 gennaio 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Questa mane fu rapito da crudel destino all'affetto dei suoi cari per raggiungere la sua adorata sorella Gisella, a soli otto mesi di distanza, il nostro amato

EMILIO COLAUTTI

d'anni 31

lasciando nel più profondo dolore gli accasciati genitori ed il fratello **ENRICO,** i nonni, gli zii e zie, nonchè i parenti che ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 25 corr., alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 23 gennaio 1929.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Luigia Müller ved. Duranti

si spense ieri sera nella tarda età di 90 anni.

Il genero **prof. dott. Antonio Coletti,** a nome della figlia **Ada,** assieme ai parenti **Müller, Duranti, Mraz, Klum e Karafiat,** ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 25 corrente, alle ore 10, dalla casa N. 43 di Viale XX Settembre.

Trieste, li 24 gennaio 1929.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo breve malattia, assisti[...]samente dai suoi cari, si spens[e ...] esistenza di

GIOVANNI CA[...]

d'anni 36

L'addoloratissima famiglia [...] unitamente a tutti gli altri [...] partecipa la luttuosa notizia a [...] conobbero e stimarono.

I funerali dell'amato estinto [...] no giovedì 24 corrente, ad o[...] partendo il mesto convoglio [...] pella dell'Ospedale Regina El[...]

Trieste, 23 gennaio 1929

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E[...]

PAOLO COMIN[...]

d'anni 10

volò al cielo, munito di tutti i co[...] giosi.

Gli accasciatissimi genitori R[...] **VIRGINIA n. ZEBOCHIN,** in uni[...] telli **MARIO, SERGIO, UMBERTO** [...] lina **LIVIA,** nonchè gli zii mons. [...] **AUGUSTO ZEBOCHIN,** la nonna [...] zie **MARIA, ELSA ZEBOCHIN,** ne [...] triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 25 [...] ore 15 dalla via Francesco Crispi [...]

Trieste, 23 gennaio 1929 - VII.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E[...]

VIRGINIA WO[...]

nata PUJAS - d'anni [...]

Madre amorosa, moglie fedele, [...] vita di sacrificio e lavoro, cessava [...] addì 21 corrente, dopo breve ma[...] nita dei conforti religiosi.

Lo sconsolato marito **ENRICO,** [...] **ELSA** col marito **ANTONIO LE[...]**, col marito **VITTORIO MICLAUC[...]**, **VITTORIO** e **PAOLO** con la mo[...] la sorella **ERMINIA,** il fratello [...] **PUJAS** (assente), i nipotini **RO[...] NA MARIA, GIANNI** e **VERA,** [...] triste annuncio.

Il presente serve da partecip[...] ta e per desiderio della Defun[...] rali avvennero in forma privata [...] 23 corrente.

Trieste, 24 gennaio 1929.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E[...]

GIUSEPPE CANTONI (W[...]

d'anni 70

impiegato all'«Adriatica» Soc[...]

si spense serenamente dopo [...] lattia.

Costernati, i congiunti ne [...] triste annuncio.

I funerali seguiranno giov[...] rente, ad ore 15, dalla via [...] stria N. 43.

Trieste, 23 gennaio 1929.

Prim. Imp. Zimolo. Corso V. E[...]

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi [...] manifestazioni di affetto [...] nostro caro

ESTINTO

ringraziamo sentitamente tu[...] che vollero partecipare al no[...]

Isola d'Istria, 23 gennaio [...]

FAMIGLIE [...]